Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Sabato 18 Maggio 1935 - Anno XIII MATTINO Num. 119 *

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno Sem. Trim. — ESTERO: Anno Sem. Trim.
Sei numeri settimanali: L. 52 — 27 — 14 — | L. 130 — 70 — 39 —
Coll'ediz. del lunedì: L. 80 — 41 — 15 — | L. 475 — 80 — 46 —
Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Arcivescovado e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40943 (con moltiplicazione automatica per i vari numeri successivi)

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 0,50 - Finanziari, L. 1 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 4, ultima pagina, L. 1. Per i Piccoli Annunci, condizioni in testa alle rubriche. Nei testi del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Sequestro la cronaca - Il divertimento - Onorificenze, L. 12 per linea agiata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 1 - Piazzetta della Chiesa
Telefoni: Unione Pubblicità Italiana: 12-000 - 55-000

L'istituzione di un organismo
per la disciplina e distribuzione delle divise
Compito di coordinazione dei servizi relativi agli scambi con l'estero — Il prof. Felice Guarnieri sovraintendente

Roma, 17 notte.

E' in corso di firma un regio decreto-legge approvato dall'ultima adunanza del Consiglio dei Ministri, che istituisce un organo avente le funzioni di coordinare l'applicazione delle norme impartite in materia di scambi con l'estero in relazione ai mezzi di pagamento.

Ecco il testo del decreto:

Art. 1. — E' costituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri un apposito organo per disciplinare la distribuzione delle divise in rapporto alle norme vigenti per gli scambi con l'estero, coordinare i servizi relativi alle importazioni e alle esportazioni e regolare gli approvvigionamenti dell'estero da farsi nell'interesse delle amministrazioni dello Stato.

Art. 2. — Il dirigente col titolo di « Sovrintendente allo scambio delle valute » è nominato dal Capo del Governo, e ne dipende direttamente. Il Sovrintendente mantiene i rapporti con l'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero, ed ha facoltà di corrispondere con tutte le pubbliche amministrazioni interessate e di richiedere ad esse, oltre alle notizie e alle informazioni occorrenti, ogni altro mezzo di collaborazione per l'adempimento delle sue funzioni. Le amministrazioni dello Stato hanno l'obbligo di dare al Sovrintendente preventiva notizia dell'approvvigionamento dell'estero cui intendano procedere per i rispettivi servizi e delle ordinazioni e commesse che intendano affidare a ditte appaltatrici nazionali, in cui sia necessario l'impiego di materiale non prodotto all'interno.

Art. 3. — Il Sovrintendente sarà tempestivamente informato di ogni trattativa che si inizi e si svolga con altre Nazioni, per il regolamento degli scambi tra esse e l'Italia, e farà parte delle delegazioni incaricate di trattare con le delegazioni estere per la discussione e definizione degli accordi economici.

Art. 4. — Il Sovrintendente può prendere parte alle riunioni del Comitato dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero. L'Istituto comunica al Sovrintendente la situazione giornaliera delle disponibilità delle divise, e tutti gli altri dati ed elementi che dal Sovrintendente siano richiesti. Il Sovrintendente ha facoltà di stabilire le direttive per la distribuzione delle divise disponibili, e di comunicarle all'Istituto per l'applicazione.

Art. 5. — Il Sovrintendente ha facoltà di intervenire alle adunanze del Consiglio generale e del Comitato tecnico dell'Istituto nazionale fascista per gli scambi con l'estero, e a quelle del Comitato di coordinamento di cui al decreto ministeriale 18 ottobre 1934-XII e della Giunta di cui all'articolo 2 dello stesso decreto ministeriale.

Art. 6. — Con decreti del Capo del Governo, di concerto con i Ministri competenti, può essere comandato a prestare servizio presso l'organo istituito con il presente decreto, personale di qualsiasi gruppo e grado dell'amministrazione dello Stato, compreso quello con ordinamento autonomo, e personale particolarmente idoneo appartenente ad enti di diritto pubblico sottoposti alla vigilanza dello Stato. Per i servizi dell'organo medesimo può inoltre essere assunto personale non di ruolo, mediante decreti del Ministro delle Finanze alle condizioni da stabilirsi con i decreti medesimi.

Art. 7. — Il Ministro delle Finanze è autorizzato ad iscrivere nel bilancio con propri decreti gli stanziamenti necessari per l'attuazione del presente decreto, e a provvedere per i locali occorrenti agli uffici del Sovrintendente.

Art. 8. — Con decreti del Capo del Governo, di concerto con i Ministri delle Finanze e delle Corporazioni, saranno determinate le attribuzioni e facoltà dell'organo costituito dal presente decreto, le modalità del suo funzionamento, le norme di organizzazione e tutte le altre di attuazione e complementari occorrenti.

Il presente decreto ha vigore dalla sua pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale » e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

A norma dell'articolo 2 è stato chiamato a dirigere il nuovo organo, in qualità di Sovrintendente allo scambio delle valute, il gr. uff. prof. dott. Felice Guarneri. Il Sovrintendente costituirà il suo Ufficio presso il Ministero delle Finanze.

La istituzione del nuovo Ufficio risponde ad una esigenza di unità di direttive e di comando in una materia tanto vitale e complessa quale è quella del commercio estero e dell'uso della valuta che gli è connessa.

E' un fatto che dal febbraio vige in Italia un nuovo regime degli scambi, basato sulla limitazione delle importazioni, allo scopo di evitare un eccessivo esodo di oro all'estero, e di favorire un maggior equilibrio degli scambi e l'impiego manovrato di essi per favorire un aumento delle nostre esportazioni, attraverso possibili compensazioni.

A tre mesi di distanza dalla sua entrata in vigore questo regime doveva essere aggiornato alle attuali necessità dopo le esperienze compiute. Queste avevano rivelato la difficoltà di un rapido funzionamento del nuovo regime, per così necessario ai bisogni della produzione e dei commerci, a causa della divisione di poteri direttivi rimasti fra il Ministero delle Finanze, il Ministero delle Corporazioni, l'Istituto degli scambi con l'estero, l'Istituto di emissione e gli interventi della vario Organizzazioni sindacali.

Da oggi, al di sopra di questi organismi, vive e opera un potere responsabile, coordinatore, il quale sarà alle dirette dipendenze del Duce, il supremo regolatore degli scambi della valuta e perciò del nostro commercio internazionale. Tutte le divise disponibili saranno d'ora innanzi utilizzate con direttive unitarie e secondo gli accertati interessi nazionali. E' anche prevedibile che tutto il meccanismo e il funzionamento del regime delle importazioni sarà semplificato, come è prevedibile che si lavorerà con intensificazione, non soltanto nella compressione delle importazioni, ma anche nella espansione delle nostre esportazioni, che sono il mezzo essenziale per far affluire l'oro e le divise estere in Italia.

Il problema delle esportazioni resta il punto centrale di tutta la nostra economia. Vi è un delicato equilibrio fra il movimento delle esportazioni e il movimento delle importazioni, indipendentemente dall'azione di controllo che possa essere esercitata sui nostri acquisti all'estero. Una limitazione delle importazioni può automaticamente produrre una equivalente e anche più grave riduzione delle esportazioni, sia per la rarefazione e il rincaro delle materie prime necessarie all'industria che produce e esporta, sia per le reazioni che possono venire dai mercati degli altri Paesi.

Il gr. uff. dott. prof. Felice Guarneri, docente in Scienze economiche e già docente di politica economica all'Istituto Superiore di commercio di Genova, combattente, ha avuto modo per le importanti cariche coperte e per i suoi studi di vedere da vicino i maggiori problemi della vita economica italiana, e ha dato larga opera all'organizzazione di importanti settori dell'industria nazionale. E' stato segretario generale delle Camere di Commercio, indi Segretario generale dell'Associazione fra le Società Italiane per azioni della quale divenne poi ed è tuttora il direttore generale; è anche dalla fondazione il direttore dei servizi economici della Confederazione degli Industriali.

La stabilizzazione fine ultimo
del Governo britannico

Londra, 17 notte.

Le dichiarazioni fatte alla radio alcuni giorni or sono dal Segretario al Tesoro americano Morgenthau e rivolte principalmente all'Inghilterra dovevano ottenere una risposta da Londra e l'hanno ottenuta dal Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain in un discorso pronunciato all'Associazione dei banchieri.

Morgenthau aveva messo in rilievo, come si sa, che gli Stati Uniti sono pronti a discutere di stabilizzazione delle valute qualora gli altri paesi vogliano intavolare l'argomento, ma aveva soggiunto che se le grandi nazioni commerciali continueranno a preferire un sistema privo di regole, come l'attuale, il Governo di Washington potrà essere costretto a prendere nuove misure difensive: ciò significava che eventualmente gli Stati Uniti avrebbero nuovamente svalutato il dollaro. A Londra si era accolto il pronunciamento del Segretario al Tesoro americano con scetticismo e si era obbiettato che mancava di precisione. Presso a poco lo stesso è stato detto dal Cancelliere Neville Chamberlain, il quale si è mantenuto molto sulle generali sebbene al riguardo sia stato più esplicito del consueto.

« Comprendo benissimo — egli ha detto — che le continue fluttuazioni dei cambi causino difficoltà e comprendo che esistono delle impazienze fra coloro che sono più interessati in una sistemazione in questo campo data che tale sistemazione, ove potesse essere raggiunta su una base soddisfacente, avvantaggerebbe ogni Stato del mondo. Ma il corso dei cambi non può essere controllato senza tener conto di altri fattori. Il corso dei cambi è il risultato dello scambio di merci e delle trasferte di capitale. E' inutile tentare di ancorare una nave quando l'ancoraggio non è fermo. Così sarebbe inutile tentare di stabilizzare i cambi prima di potere confidare che la stabilizzazione si baserebbe su una effettiva stabilità economica. Tutto ciò che posso dire quindi è che la stabilizzazione dei cambi è il fine ultimo del Governo. Noi vigileremo gli sviluppi della situazione nell'intento di agire appena ci parrà che un'azione potrebbe avere ulteriori buoni risultati ».

Neville Chamberlain ha parlato, come si vede, in modo molto vago, ma si fa notare a Londra che la vaghezza delle sue parole è tuttavia sintomo di un certo mutamento di vedute in quanto che, in ogni occasione passata, negli ultimi due anni in specie, il Cancelliere dello Scacchiere aveva senz'altro esclusa la possibilità di una stabilizzazione per molto tempo avvenire.

Negli ambienti finanziari e governativi di Londra ha prodotto impressione specialmente un accenno fatto dal Ministro delle Finanze svedese Wigfors a Stoccolma, accenno che viene interpretato come una indicazione che i paesi membri nel campo monetario al seguito della sterlina, dopo l'abbandono della parità aurea da parte dell'Inghilterra non si trovano completamente a loro agio e che vi sia quindi il pericolo di una defezione.

Wigfors, in termini assai cauti, ha dichiarato che i principii in base ai quali è stata diretta, negli ultimi anni, la politica monetaria della Svezia, rimarranno in vigore per il momento, ma ha soggiunto che la instabilità dei cambi e le difficoltà incontrate dal Commercio svedese di esportazione potrebbero rendere la politica, condotta in base a tali principii, insufficiente.

IL CONTE GALEAZZO CIANO a colloquio col Ministro francese della Guerra, generale Maurin.

Gli italiani di Parigi inneggiano al Duce
festeggiando S. E. Galeazzo Ciano

Parigi, 17 notte.

Stamane alle 11 i rappresentanti del Piemonte con alla testa il comm. Piero Gazzotti, Segretario federale di Torino rappresentante di S. E. Starace, il Federale ing. Sartirana, il Preside della provincia avv. Fabbri con deputati e senatori si sono recati alla Casa del Fascio. Dopo essersi trattenuti a lungo coi dirigenti, essi hanno visitato le opere assistenziali e in ultimo hanno deposto una corona dinanzi all'arma che ricorda il martirio di Nicola Bonservizi.

Solidarietà fascista

Prima di lasciare la Casa del Fascio la delegazione torinese ha offerto una oblazione di 25 mila franchi al Fascio di Parigi a nome della città di Torino. Dal canto suo il cav. Giacomo, grande industriale italiano di Parigi, originario piemontese, ha donato 50 mila franchi al Fascio di Parigi e un milione di franchi per la nuova Casa degli Italiani.

Piero Gazzotti e la delegazione torinese si sono poi recati all'Arco di Trionfo dell'Etoile per deporre sulla tomba del Milite Ignoto una corona recante il nastro tricolore italiano.

Mentre si svolgeva questa cerimonia S. E. il conte Galeazzo Ciano riceveva i corrispondenti a Parigi dei giornali italiani. Egli ha dichiarato di essere lieto di trovarsi dinanzi ad un numero così considerevole di colleghi ai quali ha tenuto a fare presentare personalmente da Antonio Pirazzoli fiduciario del Sindacato giornalisti. Il Sottosegretario di Stato alla Stampa e Propaganda ha avuto uno scambio cordiale di impressioni coi presenti che erano assistiti dal comm. Amedeo Landini capo ufficio stampa della R. Ambasciata. Quindi, verso mezzogiorno, S. E. Ciano si è recato alla tomba del Milite Ignoto all'Arco di Trionfo della Stella ove ha deposto una corona di fiori. Dopo essersi inchinato dinanzi alla tomba gloriosa il Sottosegretario alla Stampa e Propaganda si è recato a firmare il libro d'oro.

Flandin riceve S. E. Ciano

Alle 15 S. E. Ciano è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio Flandin.

Il Comitato di organizzazione della Esposizione Italiana d'arte di Parigi ha poi organizzato nel pomeriggio una visita a Versailles in onore degli ospiti italiani. Sotto la guida dei conservatori del palazzo i visitatori italiani hanno potuto ammirare le splendide sale della storica dimora e il magnifico giardino ove funzionavano le fontane coi loro magnifici giuochi d'acqua.

In serata gli ospiti sono tornati a Parigi dove hanno assistito alle serate di gala date in loro onore al Teatro dell'Opera e alla Comédie Française.

S. E. Ciano ha dedicato la serata agli italiani all'estero. Verso le ore 19 il Sottosegretario di Stato alla Stampa e Propaganda ha fatto il suo ingresso al Fascio « Nicola Bonservizi », accolto da fragorosi alalà e da battimani interminabili. Tutte le sale della Casa degli italiani erano gremite oltre misura dai camerati della vecchia guardia e da una grandissima adunata di connazionali. S. E. Ciano, attorniato dalle autorità del suo gabinetto, da S. E. Pignatti Morano di Custoza con tutto il personale dell'Ambasciata in Camicia nera, dal Regio Console generale comm. Camerana col personale del Consolato pure in divisa e dal commissario del Fascio marchese Catalano Gonzaga, dai dirigenti il Comitato Italia-Francia, dalla delegazione piemontese a Parigi, dalle notabilità della colonia ecc., ha visitato lungamente i locali. Quindi, fatto segno a una acclamazione fragorosa e a grida di « viva il Duce », il Sottosegretario è penetrato nel salone principale. Quivi il Regio Console generale ha preso la parola rivolgendo nobili espressioni all'ospite illustre, rievocando l'eroismo di Costanzo Ciano e dicendo come egli abbia trasmesso a suo figlio l'amore ardente per la patria. Poi il marchese Catalano Gonzaga ha recato il caldo ed entusiastico saluto delle Camicie nere di Parigi. Con una magnifica improvvisazione Galeazzo Ciano ha ricordato come gli italiani all'estero non siano oggi più gli emigranti di un tempo ma abbiano avuto dal Fascismo restituito l'orgoglio di appartenere all'Italia e di esserne considerati come i figli migliori. Usando parole incisive e comunicative che hanno avuto profonda risonanza nei cuori dei nostri connazionali, S. E. Ciano ha accennato all'opera insonne del Duce animatore e propagatore dell'idea universale di Roma nel mondo. Ha concluso fra un crepitare continuo di applausi e di evviva inneggiando il Fascismo italiano in Francia e inneggiando all'Italia e al suo Capo.

Successivamente S. E. Galeazzo Ciano ha visitato la sede del giornale fascista di Parigi *La nuova Italia*. Ricevuto dal direttore del consiglio d'amministrazione e da tutta la redazione, S. E. Ciano, che era accompagnato dal com. Borletti e dal console comm. Bergamaschi, ha espresso al direttore Italo Sulliotti il suo più vivo compiacimento per l'opera feconda svolta dalla *Nuova Italia* tra gli italiani di oltre confine. La sede del giornale fascista di Parigi era stata altresì visitata in mattinata dalla rappresentanza piemontese con alla testa il Segretario federale di Torino comm. Piero Gazzotti che rappresentava S. E. Achille Starace. Di tale delegazione facevano parte anche il presidente e il segretario del Comitato Italia-Francia di Torino ing. Chevalley e conte Prunas Tola. Piero Gazzotti ha portato ai nostri connazionali di Francia a mezzo della *Nuova Italia* il saluto delle Camicie nere torinesi e si è espresso con parole fervide per l'opera svolta dagli italiani di oltre confine per il Fascismo e per la Patria.

Accordo spirituale e morale

Anche oggi tutti i giornali continuano a dedicare lunghi articoli illustrativi al grande avvenimento artistico di Parigi. Galeazzo Ciano la cui giovanile autorità e la cui cordiale disinvoltura hanno conquistato Parigi ha dovuto subire dovunque l'assalto di battaglioni di fotografi. Stasera poi nell'accomiatarsi da Parigi ha rilasciato al *Temps* la dichiarazione seguente:

« Dal mio soggiorno a Parigi riporto un'impressione profonda e lascio questa capitale intimamente convinto dell'accordo spirituale e morale stabilito tra il popolo francese e il popolo italiano. L'accoglienza calorosa che mi è stata fatta mi ha colpito profondamente. Se del resto che si è di là della mia persona l'omaggio parigino si rivolgeva al Capo del Governo italiano ispiratore e promotore della Mostra. I conservatori dei vari musei italiani non hanno sollevato obiezioni sulla temporanea partenza di alcuni capolavori che essi custodiscono. Il Duce ha ben espresso la sua volontà, io ho dato gli ordini di esecuzione necessari e tutto è proceduto per il meglio. Poche cose sono impossibili quando veramente lo si vuole ».

Intanto il successo delle due Mostre d'arte antica e moderna è riconosciuto unanimemente da tutti i critici d'arte parigini e dal consenso del pubblico che, non appena terminate le cerimonie ufficiali di inaugurazione, è stato ammesso a visitarle. Parecchie migliaia di persone hanno affollato nel pomeriggio di ieri il Petit Palais e il museo del Pallamaglio, ed eguale affluenza si è avuta anche oggi venerdì.

Domani alle 8 S. E. Ciano partirà per Lione dove si incontrerà coi Ministro di Stato Herriot il quale gli farà visitare le opere del municipio di cui egli è sindaco. La numerosa colonia italiana di Lione si prepara a fare le più festose accoglienze al Sottosegretario di Stato per la Stampa e Propaganda.

IL GR. UFF. PIERO GAZZOTTI, Federale di Torino, membro del Direttorio Nazionale e rappresentante del Segretario del Partito, appone la firma all'albo dell'Arco di Trionfo dell'Etoile dove ha reso omaggio al Milite Ignoto francese.

(FOTOGRAFIE TRASMESSE PER FILO A LA STAMPA)

Come si è armata l'Etiopia negli ultimi 5 anni
Un quadro delle forze del Negus Neghesti — Dai 600 mila fucili ai carri armati — Anche dieci aeroplani — Come avviene la chiamata alle armi

Roma, 17 notte.

Un interessante quadro degli armamenti abissini di questi ultimi anni e che ora vanno sempre più intensificandosi, è fornito in un lungo articolo pubblicato da *L'Azione Coloniale*.

Gli armamenti dell'Etiopia, si legge nell'articolo in parola, iniziati a distanza di appena due anni dal Trattato di amicizia stipulato nel 1928 con l'Italia, non potevano passare inosservati al nostro Governo, il quale non mancò di richiamare al riguardo l'attenzione della Francia e dell'Inghilterra, entrambe interessate per l'accordo tripartito del 1906 alle cose interne dell'Abissinia. Con la convenzione 21 agosto 1930, firmata a Parigi, questi Stati disciplinarono le modalità relative all'importazione di armi, munizioni e materiale bellico dell'Etiopia e tale regolamento venne fatto firmare anche al rappresentante del Governo del Negus, malgrado la stampa di Addis Abeba ritenesse questa convenzione un atto di prepotenza delle tre Nazioni confinarie. Il timore di un armamento dell'Etiopia voluto da Sellassiè I era più che giustificato date le mene della diplomazia abissina presso vari Stati europei (Belgio e Germania) e verso il Giappone per l'acquisto di materiali da guerra. Tutta l'organizzazione militare del resto era basata su criteri di largo impiego tattico, certamente di molto superiore ai limitati bisogni concernenti la sicurezza interna.

Dal Giappone alla Germania

Le continue resistenze alla penetrazione italiana sul territorio abissino nel campo economico, e le facilitazioni concesse invece al commercio giapponese non hanno lasciato più alcun dubbio sulle reali intenzioni a nostro riguardo da parte dell'imperatore. L'anno 1930 ha segnato una svolta nell'indirizzo politico-militare dell'Etiopia. Lo dimostra il fatto che, mentre nel 1929 l'Abissinia si è rivolta direttamente all'Italia per ottenere l'invio di macchine e pezzi di aeroplani (fornitura eseguita regolarmente per un importo di circa 50 mila lire), tutte le richieste successive, ben più rilevanti, vennero fatte ad altri Stati. Nel febbraio del 1930 giungono ad Addis Abeba una ventina di ufficiali istruttori belgi; il Giappone prima e la Germania dopo vengono sollecitate per la fornitura di grosse partite di armi. Il Ministro degli Esteri tratta personalmente tale fornitura e per garantirne la segretezza si reca egli stesso nel 1931 a Tokio con la scusante di un matrimonio, mai avveratosi, tra un nipote del Negus e la figlia di un alto diplomatico giapponese. Nello stesso anno il Governo belga acconsente alla spedizione di alcune partite di fucili nuovo modello. Nel 1933 una missione etiopica, con a capo una persona non abissina, si reca in Germania per acquisto di aeroplani militari. Le trattative non portano a nulla a causa dell'alto costo degli apparecchi; costo che non può essere sostenuto dalla Banca Nazionale etiopica di nuova fondazione, ma vengono però trattate alcune partite di cannoni e di mitragliatrici leggere portatili.

Ancora nel 1933 il Belgio acconsente all'invio di altro materiale e lo Yemen viene sollecitato a mantenere e a dare corso ad un Trattato segreto circa il rifornimento all'Abissinia (via Gibuti) di materiale bellico inglese. Nel 1934 infatti pare che Londra abbia autorizzato le fabbriche nazionali d'armi a rifornire lo Yemen di 2 milioni di cartucce per fucili, proiettili vari per cannoni e varie casse di bombe per aeroplani. Altre forniture d'armi provenienti dall'Arabia vengono clandestinamente fatte penetrare in territorio etiopico sotto la denominazione di macchine e attrezzi. Nello stesso periodo la Svezia viene richiesta anche essa di un gruppo di ufficiali i quali giungono regolarmente ad Addis Abeba verso la fine dell'anno scorso ricevuti dal generale signor Virgui già comandante delle truppe nazionali svedesi, oggi consigliere politico militare e amico dell'imperatore Sellassiè I. In vista di forti acquisti di armi alcune Case inviano nella capitale abissina loro rappresentanti. E' nota infatti l'attività dei signori Bauswitz e Steffen, quest'ultimo ex maggiore dell'Esercito germanico oggi console onorario in Addis Abeba per la fornitura da parte di Case tedesche di mitragliatrici e aeroplani. L'aeroporto di Addis Abeba già in mano dei francesi ha perduto ad un tratto la sua fisionomia di campo d'atterraggio internazionale per assumere quella di aeroporto militare etiopico. Nella stessa capitale abissina è stata rinnovata in efficienza la fabbrica d'armi Gras fondata nel 1908 per la fabbricazione di fucili e pallottole relative, mentre oggi è stata attrezzata per la fornitura ulteriore di pallottole per mitragliatrici.

L'ADDIO di un Milite milanese, volontario per l'Africa Orientale, alla sua bimba.

Persino le strade

Le strade di cui l'Abissinia non aveva mai sentito la mancanza vengono notevolmente migliorate, ed accresciute tanto che alla fine dello scorso anno lo sviluppo di tutta la rete stradale dell'intero territorio era il seguente: Dire-Laoua-Harrar km. 60; Harrar-Diggiga km. 100; Harrar-Garamoulata km. 40; Addis Abeba-Addis Alem km. 70; Addis Abeba-Bochostoe km. 42; Addis Abeba-Djimma km. 25; Arba-Arcussis km. 160; Mihesso-Asba Tafari km. 30. E' un totale quindi di 752 chilometri. A queste strade vanno aggiunte quelle in corso di ultimazione, quali l'Addis Abeba-Dessiè, la Dessiè-Gondar, l'Adua-Macallè-Dessiè, e inoltre tutte quelle d'accesso al Lago Tana costruite dietro corrispettivo dello sfruttamento del lago stesso, da una Società anglo-americana.

La stampa etiopica — che oggi conta ben cinque giornali (due stampati in amarico, due in francese e uno in italiano) enumera settimanalmente i lavori stradali che si svolgono in tutto il territorio e non manca di richiamare l'attenzione del Governo sulla importanza ai fini militari che ha una strada rispetto ad un'altra. Questo interessamento non giustificato dallo sviluppo agricolo industriale del Paese, denota chiaramente la volontà di rimediare alla deficienza delle comunicazioni interne, indispensabili per il movimento di truppe e di carriaggi militari.

Poichè dieci anni or sono fra l'Inghilterra e l'Etiopia venne stipulato un accordo, non reso pubblico, con il quale si riconosceva a quest'ultima una certa zona d'influenza sui territori nord abissini fino al Lago Tana, il Negus ha emesso un editto con il quale dichiara che la provincia di Harrar diventa feudo personale della famiglia imperiale e che il figlio secondogenito S. A. R. Makonnen viene nominato con il titolo di duca governatore di detta provincia.

Da questo quadro generale s'intuisce come il Negus abbia l'intenzione fermissima di costituire lo strumento adatto, cioè un forte esercito che dovrebbe ricondurlo sul Mar Rosso e sull'Oceano Indiano, e ciò mentre le popolazioni dell'Etiopia lottano ancora con i loro istinti tradizionali di diffidenza, di rapina, di odio, con le leggi più elementari del vivere civile.

Il nucleo centrale dell'esercito

Da cinque anni il Negus ha costituito su nuove basi il nucleo centrale del suo esercito con elementi scelti dalla regione di Harrar, feudo personale della reale famiglia imperiale. I 3.000 gendarmi di Addis Abeba si sono quasi raddoppiati. Il Corpo imperiale, quello cioè alle dirette dipendenze di Selassiè I composto da uno stato maggiore, di quattro brigate di fanteria, tre squadroni di cavalleria, sei batterie someggiate, quattro campali, una batteria motorizzata, due battaglioni mitraglieri, reparti vari (telefonisti, telegrafisti, avieri, sanità, ecc.), conta circa 80.000 uomini.

Le bande confinarie, in seguito al lavorio delle missioni belghe e svedesi, hanno ricevuto in dotazione armi più moderne. Anche l'istruzione impartita secondo i principii dell'arte militare francese belga e italiana, è stata intensificata. L'esercito etiopico, al pari di quelli europei, si compone di una milizia in servizio attivo per il tempo di pace e di una milizia territoriale in occasione di guerra.

Le armi sono: la Fanteria, l'Artiglieria fornita di cannoni a tiro rapido, e di mitragliatrici, di armi speciali, cioè aeroplani tank ecc. La cavalleria è l'arma brillante dell'esercito abissino. La sua costituzione su basi organiche venne effettuata subito dopo il 1895, unitamente all'artiglieria. La Fanteria è dotata di armi moderne. I pugnali e le sciabole hanno lasciato il posto ai fucili Martiny, Gras, Lebel, Mauser, Mannlicher, Wincester, ecc.

Abbondano anche vecchie armi russe ad avancarica e molte centinaia di fucili arabi dalle lunghe canne; ma presso i Capi esistono armi delle più rinomate Case belghe, tedesche, inglesi, ecc. I fucili e i moschetti dell'esercito etiopico non hanno la baionetta e gli armati abissini si servono nella lotta corpo a corpo del pugnale e della sciabola quasi sempre ricurva a forma di scimitarra. Tolte le specialità a cavallo regolarmente e organicamente riconosciute, le bande ausiliarie sono libere di montare animali o di seguire il grosso a piedi.

Circa il numero e la potenza dei mezzi bellici in possesso dell'esercito e delle bande armate dell'Etiopia, un calcolo approssimativo farebbe ascendere a circa 600.000 il numero dei fucili in mano di tutta l'Abissinia dei quali una buona metà di sistema modello. I cannoni, circa 200, sono per buona parte di vecchio tipo risalendo al 1896. Le mitragliatrici ammonterebbero a circa 300 in buono stato, di fabbriche tedesche giapponesi e belghe.

In Addis Abeba come abbiamo detto esiste la Fabbrica Gras la quale produce oltre ai fucili e pallottole dello stesso nome della polvere nera per una quantità approssimativa di 2000 tonnellate all'anno.

Il Corpo dell'imperatore possiede inoltre una mezza dozzina di carri armati.

Lo stato approssimativo delle armi delle bande etiopiche residenti all'interno dell'impero, sarebbe il seguente: nel Tigrai si calcola possano assistere circa 80.000 fucili, 12 cannoni, 35 mitragliatrici; i fucili e moschetti sono per la maggior parte Wetterly. Nella regione di Uollo Galla, i fucili ammontano a 32 mila con prevalenza Wetterly e Remington. Seguono poi le armi moderne di piccolo calibro e alcune russe. Le munizioni non sono molto numerose data la penuria di depositi adeguati. Possono però essere create delle riserve come è stato fatto per i viveri. Nello Scioa si hanno ancora circa 12.000 fucili con una ventina di mitragliatrici e 4 cannoni. Nell'Amhara le armi portatili raggiungono il numero di 60.000; nel Goggian 50.000.

L'aviazione è appena all'inizio. La decina di apparecchi esistenti non potrebbe proficuamente essere impiegata per difetto di personale tecnico locale.

In questi ultimi mesi — conclude l'articolo — in Addis Abeba esistono 5 biplani Potez, regalati in parte dal Governo francese; un Breda 15 dono dell'Italia al Negus in occasione della sua incoronazione, uno Junker, un Gipsy Moth ed un Fokker.

Dopo il « chitet »

Ecco ora come funziona dopo il bando per la chiamata alle armi l'assoldamento dei gregari. Ultimata la funzione del « chitet » spetta ora ai capi e gregari di eseguire e far eseguire gli ordini. Molti gregari si danno alla macchia. Le rappresaglie per queste diserzioni si scatenano implacabili sui congiunti vecchi, donne, bambini, senza pietà. Molti si presentano spontaneamente e gli arruolati passano nei ranghi del capo. Altri sono sollecitati perchè si ritengono menomati per il servizio sotto le armi. In un periodo di pochi giorni si forma un nucleo di mobilitati che può essere di 10-15 soldati, nucleo che si riversa alla sede del degiacc.

Da qui comincia la radunata parziale: vi convergono diversi nuclei sino a formare un agglomerato di diverse centinaia di gregari per i quali si comincia a presentare il problema dell'inquadramento. Esso esige ufficiali e graduati non solo per la disciplina ma anche per l'addestramento. Il degiacc fa una prima cernita, preleva per il suo piccolo esercito il quantitativo che ritiene di poter mantenere, armare ed equipaggiare e il resto la gran maggioranza la versa sul degiasmace negarit, il quale procede alla stessa cernita e così di seguito fino al negus e quindi al negus negheati e per esso al ministro della Guerra. Il tempo impiegato per questa radunata ripartita si può presumere che vada da 50 a 100 giorni.

Naturalmente allo stato odierno questi dati non reggono più perchè o l'arvato o proclamato il « chitet » è in esecuzione in Abissinia sin dallo scontro di Ualual.

Le udienze del Capo

Roma, 17 notte.

Il Duce ha ricevuto il Principe Don Giovanni Torlonia che Gli ha consegnato una copia della pubblicazione « Il porto di Roma imperiale e l'Agro portuense » di Giuseppe Lugli e Goffredo Fillbek.

Questioni finanziarie e internazionali
esaminate dal Gabinetto francese
Il trattato del 1930 violato dall'Etiopia

Parigi, 17 notte.

Il Consiglio di Gabinetto di questa mattina, il primo al quale abbia assistito Flandin dopo l'accidente automobilistico di cui è stato vittima giorni or sono, ha rivestito, a motivo delle circostanze, notevole importanza. Il Governo ha dovuto infatti occuparsi della situazione finanziaria e dello sciopero dei marittimi dell'Havre. La situazione finanziaria ispirava da alcuni giorni parecchie apprensioni a questi ambienti di borsa. L'esistenza di vecchi miliardi di deficit nel bilancio dello Stato è, naturalmente, alla base di tali apprensioni. Ma quello che ha acutizzato il malessere dell'opinione è stato tanto la sensazione che il Gabinetto si trovi per ragioni politiche in una situazione che gli renderà molto difficile ottenere dalla Camera i pieni poteri in materia finanziaria, quanto la dichiarazione attribuita al Ministro Germain Martin che senza i pieni poteri il Governo non riuscirà a superare le difficoltà attuali.

La fermezza della valuta

Il Ministro delle Finanze, al termine del Consiglio di gabinetto, ha tenuto a fare una dichiarazione rassicurante dicendo:

«Si fanno correre sulla nostra situazione e sulle intenzioni del Governo le più tendenziose informazioni. Si sono anche fatte circolare voci di svalutazione. Il Governo oppone a tali voci interessate la più formale smentita. Esso è e resta fermamente fedele alla sua dottrina; intende assicurare e assicurerà la ripresa necessaria. D'altronde, come è stato indicato in questi ultimi giorni, nessuno fra gli elementi della situazione giustifica l'inquietudine che si vorrebbe creare per fini fin troppo evidenti e contro la quale saprà reagire il buon senso della opinione».

Questa dichiarazione ha prodotto l'effetto voluto e la Borsa ha chiuso con migliori disposizioni.

In quanto allo sciopero dei marittimi, che il sindaco dell'Havre e il ministro Bertrand hanno durante tutta la giornata d'oggi inutilmente lottato per evitare, è questo un altro motivo di non lievi preoccupazioni e non tanto pel fatto in sè, certamente non nuovo negli annali della marina mercantile francese, quanto pel momento in cui esso si produce e pel ritornello che permette di individuare. Non v'ha il menomo dubbio che l'agitazione scoppiata all'Havre sia stata fomentata dalle organizzazioni comuniste per sabotare l'entrata in linea del *Normandie*, il nuovo supertransatlantico della Compagnia Generale, che dovrebbe partire fra pochi giorni per New York. La speranza di sedare l'agitazione in tempo perchè il viaggio possa avere luogo senza ritardo o per lo meno senza grave ritardo, non è stata abbandonata: ma, indipendentemente dall'esito finale della battaglia, il fatto in sè che essa sia stata impegnata è l'indice di un lavorio sordo degli elementi di opposizione e di disordine che non può non preoccupare seriamente il Governo e la parte sana del paese.

In sede di politica estera, le questioni all'ordine del giorno sono forse meno direttamente imbarazzanti pel Governo francese; ma esse non mancano di assorbire al più alto grado l'attenzione delle sfere responsabili.

L'avviamento alla Conferenza di Roma si presentava sino a qualche giorno fa abbastanza soddisfacente, e Parigi ne manifestava già un sollievo della cui sincerità non ci sembra sia il caso di dubitare. Ma dalla metà della settimana in qua la situazione si è fatta assai chiara. La Polonia solleva, circa la sua adesione ad un patto orientale di non aggressione, non soltanto la difficoltà della simultanea adesione tedesca, difficoltà che sarebbe forse superabile, ma quella della non adesione della Cecoslovacchia, circostanza che rimette in effervescenza la Piccola Intesa e riapre le esitazioni di questa nei riguardi del Patto danubiano.

Lo stesso Jeftic, per quanto personalmente bene intenzionato verso il patto danubiano proposto a Roma il 7 gennaio, ha ritenuto necessario ritardare di qualche giorno la propria definitiva presa di posizione; ed ecco che le voci di un possibile nuovo rinvio della Conferenza di Roma alla fine di giugno ricominciano a pigliar consistenza. D'altro canto la vertenza italo-abissina immobilizza una parte dell'attività delle Cancellerie. Laval, il quale dovrebbe essere di ritorno a Parigi domenica, ripartirà probabilmente lunedì sera per Ginevra onde partecipare sin dal principio alle conversazioni ai riguardo che sembrano in vista tra Italia, Francia e Inghilterra.

Qualche giornale francese vorrebbe che la linea di condotta del Governo di Parigi fosse nella circostanza netta e coraggiosa, cioè che la Francia appoggiasse l'Italia senza riserve.

Gli armamenti abissini

L'*Information* torna sulla necessità di reprimere il traffico delle armi per la via di Gibuti e invoca in proposito il rispetto preciso del trattato italo-franco-inglese del 18 agosto 1930. Secondo questo giornale, se alcune forniture d'armi sono state fatte da Case francesi, si tratta di quantitativi poco importanti. Per mettere fine a questi fatti incresciosi, a ogni modo, basterebbe rendere effettive le clausole del trattato del 1930 che riguardano il regolamento dell'importazione d'armi, munizioni e materiali da guerra in Etiopia. Questo trattato all'art. 9 dice che se l'atteggiamento e la situazione torbida dell'Europa minacciano la pace o la tranquillità pubblica, l'autorizzazione di transito dovrà essere rifiutata dalle autorità dei territori limitrofi finchè questa minaccia non abbia cessato di esistere. Al protocollo relativo è inoltre allegata una dichiarazione del Governo etiopico dove si stabilisce che l'Imperatore si propone di far conoscere il primo dicembre di ogni anno alle parti contraenti la somma che egli consacrerà durante l'anno seguente all'armamento del suo paese e s'impegna a datare dal 31 dicembre 1931, a non consacrare che dieci milioni di franchi francesi all'anno per acquisto di fucili, armi portatili e munizioni corrispondenti.

L'Imperatore s'impegna pure a non acquistare nè artiglieria pesante nè aeroplani da caccia. Ora se queste sono le disposizioni del trattato, si domanda l'*Information*, perchè non si applicano? L'Etiopia ha violato e viola il trattato del 1930. Che cosa aspettano la Francia e l'Inghilterra a dare il loro appoggio all'Italia per farlo rispettare?

Il ritorno a Parigi di Laval farà sentire, è sperabile, i suoi effetti anche su questo terreno.

L'ultimo argomento del giorno è quello della possibilità che Laval si rechi a Berlino. La stampa inglese ha accennato, come sapete, a un'eventuale fermata del ministro durante il suo viaggio di ritorno dalla Polonia. Le sfere autorizzate parigine escludono tale ipotesi spiegando che il ministro sarebbe nell'impossibilità materiale di includere una nuova sosta nel programma già sovraccarico dei tre giorni che rimangono prima dell'apertura della sessione ginevrina ma lasciano comprendere che se il Reich persisterà nel desiderio che l'incontro abbia luogo, al fine del mantenimento della pace Laval si recherà «senza esitare» a Berlino subito dopo la fine dei lavori della Lega.

C. P.

Goering invita Laval
a fare una visita a Berlino?

Berlino, 17 notte.

Dando notizia in ampi resoconti delle solenni onoranze funebri rese a Varsavia alla salma del Maresciallo Pilsudski, i giornali tedeschi mettono in grande rilievo la partecipazione del gen. Goering intervenutovi, nonchè il fatto, in rappresentanza del Führer e raccolgono la voce secondo la quale il ministro dell'Aria tedesco coglierebbe l'occasione per incontrarsi con Laval e rimettergli un formale invito da parte di Hitler di trattenersi nel viaggio di ritorno a Berlino per conferire col Cancelliere. La *National Zeitung*, che per essere l'organo personale dello stesso Goering dovrebbe essere meglio di chiunque altro informata delle cose, si limita a riportare tali voci senza aggiungervi nulla di suo. In questi circoli politici la notizia non trova alcuna conferma, ma si lascia capire che ove l'incontro dovesse effettivamente aver luogo esso sarebbe salutato dal Reich con viva soddisfazione. Taluno avanza l'ipotesi che l'incontro stesso possa venire fissato per un'epoca posteriore in vista delle imminenti dichiarazioni politiche del Cancelliere le quali, si assicura, dovrebbero aprire la via alla ripresa di negoziati internazionali con la partecipazione della Germania. Non si esclude anche che Goering possa avere dei contatti a Varsavia o a Cracovia col Maresciallo Pétain da lui conosciuto a Belgrado in occasione delle esequie di re Alessandro.

La *National Zeitung* registra le ottimistiche voci londinesi sulle nuove prospettive che le conversazioni moscovite di Laval avrebbero aperto a una seconda edizione del patto orientale e aggiunge che tale ottimismo non è condiviso dai circoli polacchi. In quanto alla Germania, osserva, le annunziate visite di generali francesi nell'Unione sovietica non sono certo indicati per smentire le fondate supposizioni che il patto franco-russo non è altro che una alleanza militare.

«Il momento di un incontro non è ancora venuto»

Londra, 17 notte.

A proposito delle voci raccolte dalla stampa britannica secondo cui Goering approfitterebbe del suo incontro a Varsavia con Laval per invitarlo a recarsi a Berlino, è stato dichiarato da un portavoce del Governo del Reich al corrispondente berlinese dell'Agenzia Reuter che Varsavia non è certamente il luogo conveniente per rivolgere inviti a Laval di visitare Berlino. I funerali di Pilsudski non sono una occasione opportuna a causa della loro tristezza per un atto politico di questo genere. Il portavoce del Governo ha aggiunto che in Germania si desidererebbe certo avere una discussione personale con Laval, ma il momento non è ancora venuto. Vedremo che cosa accadrà dopo Ginevra.

Le istruzioni del Duce per la sede
della Mostra-mercato dell'Artigianato

Roma, 17 notte.

Il Duce ha dato istruzioni al presidente della Federazione degli Artigiani on. Buronzo di mettere allo studio e di erigere con pronta sollecitudine, presi gli opportuni accordi col Comune di Firenze, con gli enti locali e con le organizzazioni sindacali interessate, la costruzione della nuova sede che dovrà in Firenze, a partire dall'anno prossimo, sesto della Fiera, ospitare quella che d'ora innanzi si chiamerà la Mostra-mercato dell'Artigianato Italiano.

Secondo le direttive del Duce, la costruzione, nucleo maggiore di sicuri sviluppi futuri, avrà dominanti caratteri della più specifica e controllata funzionalità in rapporto ai servizi d'ordine estetico di ambientazione e commerciali pubblicitari che una mostra-mercato di tali prodotti deve avere. Vengono ad essere così duevolmente assicurate le sorti di una manifestazione che ha, sia per l'interno che per l'estero, funzioni economiche e spirituali di primaria importanza.

Nido materno di Roma
visitato da S. A. Maria di Savoia

Roma, 17 notte.

Stamane S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, accompagnata da una dama di Corte, si è recata a visitare il nido materno rionale fascista di Trevi Colonna Campo Marzio intitolato al nome del Martire fascista Giulio Giordani. L'augusta visitatrice è stata ricevuta dal fiduciario del gruppo e dalla fiduciaria femminile. Le vaste e liete sale del nido erano affollate di bimbi e di popolane del quartiere che hanno improvvisato alla Principessa una calorosa dimostrazione. La Principessa Maria ha visitato minutamente le sale del nido interessandosi vivamente a quanto la direttrice del nido stesso le riferiva. Al termine della visita si è molto complimentata per l'opera di protezione della maternità che il nido quotidianamente presta a favore delle famiglie povere del rione. Quindi S. A. R. ha proceduto alla distribuzione di numerosi libretti di risparmio alle madri bisognose. Terminata la distribuzione l'Augusta Principessa ha lasciato il nido ospitato dalle autorità e fatta segno a nuove entusiastiche dimostrazioni da parte della folla che sostava fuori del nido.

L'oro e le monete

Nel primo quadrimestre del 1935 soltanto l'Italia, tra i Paesi del blocco oro, è riuscita a difendere, anzi a leggermente aumentare la riserva aurea.

La seguente tabella, che riproduciamo dal supplemento finanziario della Neue Zürcher Zeitung *(n. 16-5), indica quanto siano state efficaci le misure difensive prese dal Governo negli scorsi mesi:*

Riserve oro nel 1935
in milioni di franchi svizzeri

	Gennaio	Aprile	Maggio
Stati Uniti	25.224	25.253	26.609
Francia	16.678	16.782	16.372
Inghilterra	4.830	4.887	4.887
Italia	1.562	1.589	1.589
Belgio	1.804	1.349	1.541
Svizzera	1.910	1.713	1.565
Olanda	1.754	1.624	1.363
Totale	53.802	54.144	55.766

Difesa particolarmente importante perchè, dopo un lungo periodo di aspra guerra, pare prossima, se non ancora la pace, una tregua che può preludere ad un non lontano ritorno alla normalità.

Dopo il discorso del Segretario americano del Tesoro, che ha proposto a Londra un armistizio, sono avvenute altre manifestazioni importanti. A Basilea la relazione annuale della B.I.S., approvata dai Presidenti delle principali Banche di Emissione, è un documento impressionante sulla necessità di un immediato ritorno al regime aureo e chiude con l'appello: «Il mondo attende questo passo coraggioso». *A Ginevra il Comitato finanziario della Società delle Nazioni ha approvato un rapporto che reclama una sicura base monetaria per tutti i popoli* e unica soluzione alla paralisi degli scambi, del credito ed al crollo dei prezzi».

Unanimità di vedute tra gli S. U. e l'Europa continentale. Rimane l'incognita inglese, ma anche a Londra si ode qualche voce incoraggiante. Ad esempio l'ultimo bollettino mensile della Banca Schroeder insiste sulla necessità di un periodo sperimentale di stabilizzazione tra dollaro e sterlina cui dovrebbe seguire un regime permanente. La Federazione delle Camere di commercio dell'Impero ha inviato ai Primi Ministri d'Inghilterra e dei Dominions un memoriale che reclama la convocazione d'una conferenza monetaria imperiale per studiare una stabilizzazione mondiale della valuta. Infine anche il discorso pronunziato ieri dal Cancelliere Chamberlain significa un sintomatico mutamento nelle direttive delle sfere ufficiali.

Nella chiusa del suo discorso il Segretario americano del Tesoro ha previsto: «La tendenza naturale del mondo è di avvicinarsi gradualmente ad una stabilizzazione de facto. Questo sarà, *se qualcuno deliberatamente non vi si oppone*, il corso naturale degli avvenimenti».

Vuole assumersi l'Inghilterra questa responsabilità?

Il bilancio delle Finanze
discusso alla Camera

Roma, 17 notte.

Alle 15,30 la Camera si è riunita in comitato segreto per l'approvazione del progetto di bilancio delle spese interne per l'esercizio 1935-1936. Dalla relazione presentata dagli on. Fani e Borghesi, questori della Camera, è approvata dal Comitato segreto, risulta che le spese ordinarie e straordinarie previste assommano a circa 15 milioni di lire.

Nella seduta pubblica, che ha avuto inizio alle 16, la Camera, dopo avere esaminato numerosi disegni di legge, ha esaurito la discussione generale del bilancio delle Finanze.

L'aula e le tribune sono affollate. Al banco del Governo sono presenti i Ministri Rossoni, De Vecchi, Thaon di Revel e i Sottosegretari Tassinari, Lantini, Cobolli Gigli e Canelli.

In principio di seduta si approvano senza discussione vari disegni di legge, fra cui quello relativo alla costituzione della Cassa militare del Principe Ereditario.

Gli Ispettorati dell'Agricoltura

Si passa alla discussione del disegno di legge per l'istituzione degli ispettorati provinciali della agricoltura ed ha per primo la parola l'onorevole GIORDANI, il quale rileva che questo provvedimento crea organi decentrati alle dirette dipendenze del Ministero dell'Agricoltura, i quali potranno svolgere un'azione più coordinata ed efficace delle attuali Cattedre ambulanti dell'agricoltura. Il personale, anzichè dal consorzio, viene nominato dal Ministero con maggiori garanzie di scelta ed è personale di Stato ad ogni effetto, posto alle dipendenze esclusive del Ministero stesso. Le vecchie cattedre non hanno mancato ai loro compiti tecnici, ma era necessario immetterle nel vivo dell'attività corporativa, ciò che avviene col provvedimento in esame.

TRAPANI raccomanda che siano mantenute le sezioni attualmente esistenti.

BERTOLI mette in rilievo il contenuto politico ed economico del provvedimento.

ALLEGRINI esamina la necessità dei contatti dei nuovi organi con le associazioni sindacali.

ROSSONI, Ministro dell'Agricoltura e Foreste, osserva come sia ben chiaro che il provvedimento tende a creare organi provinciali per dirigere ed aiutare l'opera degli agricoltori e dei lavoratori della terra. Il Ministero, infatti, sino ad oggi non aveva in provincia organi propri destinati ad attuare ovunque le direttive della sua politica. Le Cattedre ambulanti sono state senza dubbio benemerite, ma la loro stessa struttura non permetteva loro di rispondere alle anzidette necessità. Inoltre, dato che l'ordinamento corporativo è in pieno sviluppo, è necessario che i nuovi organi statali agevolino le iniziative sindacali.

Osserva che le funzioni dei nuovi organi si perfezioneranno quando anche la Corporazione diventerà capillare, quando cioè si sarà avvicinata sempre di più ai produttori. Dichiara poi che gli ispettorati non possono essere degli uffici: essi saranno composti di uomini di azione con un preciso mandato da eseguire, nè vi è alcun pericolo che essi diventino organi burocratici estraniati dalla vita degli agricoltori. Gli ispettorati dovranno essere più che mai aderenti alla vita agricola della nazione *(vivissimi applausi)*.

THAON DI REVEL, Ministro delle Finanze, a nome del Capo del Governo presenta alla Camera il disegno di legge per l'istituzione di un Gruppo di Legioni della M.V.S.N. della Libia.

L'on. GORIO parla poi sul disegno di legge recante provvidenze a favore dei produttori di bozzoli per la campagna bacologica 1935, rilevandone la provvidenzialità.

Gli altri disegni di legge all'ordine del giorno sono approvati senza discussione.

Il bilancio delle Finanze

La Camera passa quindi alla discussione del bilancio delle Finanze.

Sale per primo la tribuna l'on. DA EMPOLI, il quale si intrattiene sul nostro sistema tributario per dimostrare come si possa addivenire ad una migliore organizzazione, in modo da raggiungere una ripartizione del carico tributario che sia adeguato alla capacità di ognuno a concorrere alle spese dello Stato per il conseguimento dei fini collettivi. Osserva che nessuno più, oggi, mette in dubbio che il sistema tributario più equo deve essere progressivo, tale cioè che l'aliquota del tributo sia più che proporzionale al reddito. La progressività dell'imposta non deve essere però tale da scoraggiare il risparmio e la produzione.

TOSELLI rileva che carattere distintivo del bilancio in esame è la ulteriore riduzione di 1e spese ammontante a 787 milioni. Tali riduzioni sono l'indice più sicuro del sano criterio di parsimoniosa gestione del pubblico denaro.

CARILLI espone alcune considerazioni sull'opportunità di semplificare alcuni servizi che non hanno oggi la snellezza necessaria. Ad esempio se è giusto che le stime per i trapassi di proprietà debbano subire una ulteriore valutazione, opportuno sarebbe che la valutazione più esatta di quella denunciata dalle parti fosse fatta dagli uffici tecnici anzichè dalle sezioni speciali delle Intendenze di Finanza, le quali non hanno la competenza per esaminare i valori *(approvazioni)*. Altro inconveniente è costituito dal fatto che la conservazione del nuovo catasto anzichè essere affidata alla Direzione generale del catasto sia affidata contemporaneamente anche alla Direzione generale delle imposte. E' convinto che il Ministro delle Finanze eliminerà gli inconvenienti testè esposti con lo spirito fascista che lo anima e lo ha reso già benemerito della finanza della città di Torino *(vivi applausi)*.

FERRONI ritiene che si debba considerare l'opportunità di venire incontro al vasto ceto di contribuenti rurali costituito dalla piccola proprietà e dalle categorie coloniche.

BERTANI si intrattiene sulla finanza locale e particolarmente sull'imposta di consumo, che è la spina dorsale dei bilanci comunali.

La discussione generale è chiusa. Votato a scrutinio segreto, il disegno di legge è approvato e la seduta è tolta.

Come abbiamo annunziato, domani parlerà, a conclusione della discussione sul bilancio delle Finanze, il Ministro Thaon di Revel.

Mercoledì prossimo la Camera inizierà l'esame del bilancio del Ministero degli Esteri al quale saranno abbinati i disegni di legge per l'approvazione dell'accordo italo-francese relativo al regolamento degli interessi in Africa e quelli per l'approvazione degli accordi italo-britannico-egiziano ed italo-britannico per la delimitazione dei confini tra la Libia e il Sudan e fra la Somalia italiana e il Kenia.

L'esame del bilancio degli Esteri si concluderà molto probabilmente nella seduta di giovedì con le dichiarazioni del Governo.

Il Senato esamina
il bilancio delle Comunicazioni

Roma, 17 notte.

Il Senato ha esaminato, nella seduta di oggi, il bilancio delle Comunicazioni. La discussione sarà conclusa domani con le dichiarazioni del Ministro Benni.

Il presidente FEDERZONI apre la seduta alle ore 16. Sono presenti al banco del Governo i Ministri Benni e Solmi e i Sottosegretari Cavagnari, Jannelli e Host Venturi.

Approvato il verbale, si inizia la discussione sullo stato di previsione delle spese del Ministero delle Comunicazioni per l'esercizio finanziario 1935-36.

RICCI parla delle attività economiche relative ai trasporti controllati dal Ministero delle Comunicazioni. Tratta della marina mercantile e dei noli e specialmente dei premi di navigazione e demolizione concessi dallo Stato agli armatori. Rileva i dati sul traffico coi porti esteri e sulla navigazione di linea. Accenna poi al bilancio delle ferrovie e consiglia di accelerarne l'elettrificazione. Tratta quindi dei trasporti di merci sulle strade ferrate e conclude esaminando la questione della concorrenza dei trasporti automobilistici alle ferrovie.

DEVOTO mette in evidenza le benemerenze del personale sanitario delle ferrovie, il quale adempie egregiamente con molta lode le sue mansioni. Tratta poi dell'uso del telefono in Italia e della facilitazione di esso.

LIBERTINI tratta del bilancio finanziario delle Comunicazioni e formula alcune proposte.

FALCIONI parla dell'integrazione della linea del Sempione nel tratto Domodossola-Gallarate.

BANELLI esamina i dati statistici relativi alla marina mercantile.

PUJIA fa alcune raccomandazioni riguardo alla elettrificazione delle linee del Mezzogiorno.

GIANNINI tratta alcuni argomenti fra i quali quello del servizio tecnico delle radiodiffusioni.

FLORA esamina l'entità del bilancio ferroviario, specie per le ripercussioni che ha sul bilancio del Tesoro e tratta poi della concorrenza degli autotrasporti alle ferrovie.

SECHI illustra alcuni provvedimenti utili per incrementare la marina mercantile e dar lavoro ai cantieri.

La discussione generale è chiusa.

Il segretario, sen. Bonardi, dà lettura di una interrogazione del senatore Belluzzo al Ministro delle Finanze «per sapere se non creda opportuno, nell'interesse dell'economia e della finanza italiane, dare disposizioni affinchè, nella eventualità di cessioni di attività da parte dell'Istituto per la ricostruzione industriale, siano favoriti il consolidamento e lo sviluppo di medie e piccole industrie».

Alle 20,25 la seduta è tolta e rinviata a domani alle 16.

Un conflitto a Tricase
fra forza pubblica e dimostranti

Roma, 17 notte.

A Tricase, per ragioni di carattere locale, in seguito alla nomina di un commissario incaricato di eseguire una ispezione al Consorzio agrario corporativo di Capodilleuca, è avvenuto un assembramento di interessati a detto Consorzio, davanti al Municipio. Poichè taluni dimostranti volevano entrare violentemente nel Municipio, la forza pubblica ha fatto uso delle armi ed ha ferito più o meno gravemente quindici partecipanti all'assembramento, di cui tre sono deceduti poco dopo. L'ordine pubblico è tornato immediatamente normale.

L'abbonamento alle radioaudizioni
Disposizioni sulla riscossione

Roma, 17 notte.

Con decreto ministeriale, pubblicato stasera dalla *Gazzetta Ufficiale*, sul pagamento dei canoni di abbonamento alle radioaudizioni circolari, mediante versamento in conto corrente postale, è stato stabilito l'introito dei canoni di abbonamento alle radioaudizioni circolari pagate mediante versamento in conto corrente postale a norma delle disposizioni vigenti ed effettuata dagli uffici del registro a mezzo di speciale registro giornale di carico (allegato A) senza rilascio di bolletta.

Per il riscontro contabile da parte dell'Intendenza sulle riscossioni dei canoni di abbonamento alle radioaudizioni, i procuratori uniranno al conto mensile delle riscossioni dei versamenti modello 42 quater) un prospetto del carico e relative variazioni a mezzo di apposito stampato (allegato B).

Continuano a pervenire alle associazioni sindacali e agli stessi uffici della Finanza richieste di chiarimenti da parte di esercenti in merito alle norme che regolano l'installazione di apparecchi radiofonici nei pubblici esercizi. E' opportuno ricordare che sin dall'ottobre dello scorso anno in considerazione dell'alta funzione di propaganda politica, culturale e artistica che la radiofonia svolge e per il diretto interessamento del Sottosegretariato di Stato per la stampa e la propaganda, il Ministero delle Finanze ha disposto l'abolizione della tassa di concessione governativa, del diritto erariale e del diritto di autore, della maggior parte, cioè, degli oneri che gravavano sui pubblici esercizi i quali pertanto sono ora tenuti solamente al pagamento del canone annuo richiesto per la speciale licenza rilasciata dall'EIAR. L'EIAR, tenuto conto che il provvedimento fu determinato da alte finalità nazionali e dalla conseguente opportunità di agevolare gli sviluppi e la diffusione della radiofonia in tutti gli strati della popolazione, ha fissato, d'accordo con la Federazione nazionale dei pubblici esercizi delle speciali tariffe fisse prestabilite a seconda la categoria degli esercizi stessi, tariffe che sono notevolmente inferiori a quelle precedentemente applicate. La radio può quindi essere installata nei pubblici esercizi con una spesa ridotta; provvedendosi di essa i pubblici esercizi contribuiranno a un'opera di propaganda nazionale e faranno d'altra parte il loro stesso interesse economico costituendo la radio con le sue quotidiane trasmissioni di cronache degli avvenimenti più importanti e con i suoi programmi culturali e artistici, il più efficace richiamo.

Lavori di sistemazione del Po
visitati dal Ministro Razza

Cremona, 17 notte.

Stamani è giunto da Roma il Ministro Razza. Accompagnato da funzionari del Genio Civile di Milano, Parma e Cremona, nonchè dall'on. Moretti e dal Federale, ha raggiunto in automobile Spinadesco: di dove, per la strada che corre sull'argine del Po, ha seguito il corso del fiume fino a Cremona, rendendosi conto degli imponenti lavori portati a compimento in questi ultimi tempi per la sistemazione del corso del fiume, anche agli effetti della navigazione. Al piccolo imbarcadero a valle del ponte di ferro, ha poi preso imbarco a bordo di un grosso motoscafo del Genio Civile, unitamente ai tecnici e gerarchi, ispezionando tutti i lavori, ultimati o in corso.

Parma, 17 notte.

Oggi nel pomeriggio è stato ospite della nostra provincia S. E. Razza, Ministro dei Lavori Pubblici, giunto a Fidenza alle 13, per raggiungere poi in automobile la riva destra del Po, ispezionando i lavori in corso. Verso le 16 egli si è recato al Palazzo della Pilotta, accompagnato dalle autorità, a visitare la Mostra del Correggio. Indi ha visitato la Camera di San Paolo, il Duomo, il Battistero e San Giovanni, recandosi a visitare anche la nuova sede della Milizia in via Vittorio Emanuele, e i nuovi locali della Federazione Fascista. Quindi si è recato al Genio Civile, ove ha visitato l'ufficio idrografico del Po, interessandosi dei lavori in corso. Ha pure visitato l'interessante Museo idrografico. Si è portato quindi nel Palazzo del Governo, ospite di S. E. il Prefetto.

Bollettino dell'Aeronautica

Roma, 17 notte.

Il Bollettino dell'Aeronautica reca:

Ufficiali in servizio permanente effettivo della R. Aeronautica.

Arma aeronautica, ruolo naviganti. — Capitano Carabba è collocato in congedo provvisorio. - **Tenenti:** i sottonotati quattro ufficiali piloti sono trasferiti al IX Stormo: Adrower, Magistrelli, Magaldi, Quarantotti.

Ruolo servizi. - **Tenente** Ungaro, trasferito aeroporto di Castiglione del Lago; Carri, assegnato all'autoreparto III Z.A.T.

Ruolo speciale. - **Sottotenente** Marrocchelli, trasferito alla scuola specialisti Arma aeronautica (distaccamento Capodichino). - **Categoria automobilistica.** - **Capitano** Antonelli, trasferito aeroporto di Mistda ed assegnato all'autoreparto del corpo del Genio aeronautico. - **Ruolo ingegneri.** - **Tenenti:** Priolo, assegnato all'aeroporto di Taliedo; Bellomo, assegnato ufficio sorveglianza tecnica della ditta Breda.

Corpo di Commissariato Aeronautico. - **Ruolo commissariato.** - **Maggiore** Riegel, trasferito aviazione della Tripolitania. — **Corpo di Commissariato Aeronautico.** - **Ruolo amministrazione.** - **Capitano** Mastroti, trasferito alla Direzione territoriale commissariato III Z.A.T.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
17 Maggio 1935 - XIII

LOCALITA'	Mass.	Min.	CIELO	MARE
Genova	17	8	coperto	agitato
San Remo	19	13	piovoso	»
Milano	15	5	coperto	—
Venezia	18	12	»	mosso
Trieste	18	14	»	l. mosso
Fiume	17	14	¾ cop.	mosso
Trento	11	4	piovoso	—
Bologna	22	10	½ cop.	—
Firenze	20	11	coperto	—
Ancona	19	8	¼ cop.	agitato
Roma	21	12	½ cop.	»
Napoli	23	10	»	mosso
Bari	26	14	¾ cop.	l. mosso
Taranto	30	16	»	agitato
Palermo	25	15	»	l. mosso
Catania	23	10	¼ cop.	mosso
Massina	21	16	¾ cop.	l. mosso
Cagliari	22	9	»	»
Tripoli	30	16	coperto	mosso
Bengasi	33	21	¾ cop.	agitato
Rodi	22	19	sereno	l. mosso

TEMPERATURA DI TORINO
Istituto di Fisica della R. Università

Massima + 16
Minima 8,8
Pressione barometrica 730,7
Umidità 69 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 14
Minima + 4,9
Cielo vario.

Le previsioni del tempo

Roma, 18 notte.

Probabilità. — La depressione dell'alta Italia pur avviandosi verso la risoluzione mantiene il tempo perturbato sulle regioni settentrionali e lungo l'alto e medio versante Adriatico con cielo nuvoloso o coperto e pioggie sparse che assumeranno carattere temporalesco sui rilievi alpini e sull'Appennino settentrionale e centrale. Sulle rimanenti regioni condizioni di instabilità con irregolari annuvolamenti più accentuati nelle ore calde e schiarite in graduale aumento. Predominio di venti piuttosto forti grecali con raffiche sull'alta Italia, forti tra ponente e libeccio lungo la penisola, maestrali sulle isole. Temperatura in diminuzione. Mare: alto Tirreno, alto Adriatico e mar di Sardegna molto agitati, agitati gli altri mari.

Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche
Costituito con Decreto Legge 2 settembre 1919, n. 1627
convertito in Legge 14 aprile 1921, n. 488

Capitale L. 102.000.000 — Versato L. 61.200.000
Riserve varie L. 85.720.189,95

Sede in ROMA

Conversione al 4,50 % delle Obbligazioni 6 % di Credito Comunale

AVVISO

I portatori di Obbligazioni 6 % di Credito Comunale, Serie Speciali «Città di Torino», «Città di Trieste», «Città di Venezia», «Città di Catania» e «Città di Palermo», convertite al 4,50 % con effetto dal 1.o gennaio 1935, SONO NUOVAMENTE INVITATI a presentare, alla Banca d'Italia, le Obbligazioni 6 % di vecchio tipo per il cambio con le nuove Obbligazioni 4,50 %.

Al riguardo, si avvertono i portatori stessi che gli interessi, che verranno a maturare al 1.o luglio p. v. sulle Obbligazioni delle dette Serie, verranno corrisposti UNICAMENTE dietro ritiro di cedole staccate da nuovi titoli 4,50 %. (3078

Il sangue dell'artritico è carico di rifiuti organici, la sua circolazione è difettosa: le gambe del paziente sono deturpate da varici, che possono talvolta rompersi, con emorragie interminabili. L'artritico è tormentato da dolori a tipo reumatico o gottoso; le sue arterie sono dure come cannucce di pipa, dice il popolo; e quando sono interessate così le piccole arterie cerebrali, si può andare incontro ad una rottura; queste localizzazioni cerebrali sono causa di insonnia persistente e di ostinati dolori di testa. La donna artritica soffre al momento delle regole e specialmente durante l'età critica. Gli artritici di ambo i sessi patiscono ugualmente un largo tributo alle affezioni cutanee: eczemi, acne, herpete, furunculosi, ecc.

Tutti questi sofferenti possono rivolgersi con fiducia al DEPURATIVO RICHELET, che potrà essere il consolatore delle loro afflizioni. Questo modificatore del sangue, rialzando il ricambio generale otterrà la reintegrazione del buono stato della pelle, la ripresa di elasticità delle articolazioni, e la conseguente eliminazione dei dolori, la decongestione delle varici, e quella degli organi femminili, il miglioramento delle pareti arteriose, dando a tutti questi pazienti la possibilità di una vita più attiva e migliore.

DEPURATIVO RICHELET

Da vendersi in tutte le buone Farmacie. — Laboratorio: Via Giulio Uberti N. 27 - MILANO

Aut. N. Pr. Milano - Decr. N. 14061 del 15-5-35-XIII

III^a MOSTRA DEL MARE
Il periodo ideale per visitare Trieste
Manifestazioni d'arte e sport - Facilitazioni turistiche - Ridue. ferroviarie 20 maggio - 20 agosto

GIUGNO TRIESTINO

FERROVIE DELLO STATO

NUOVI BIGLIETTI FESTIVI
con riduzione del
70%
per piccoli gruppi di almeno 5 persone
50%
per viaggi individuali

per **TUTTE** le località entro un raggio di 250 Km.

★

Si rilasciano per tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato - Sono validi dalle ore 12 del giorno precedente il festivo alle ore 12 (inizio del ritorno) del giorno seguente il festivo.

Consolazioni

Gli tornava la melodia d'una canzone popolare tedesca e con la melodia il racconto delle parole: due camerati vanno insieme all'assalto; sibila una palla; a quale dei due toccherà? L'uno cade senza fosse una parte del corpo dell'altro. Tali ricordi tornano soltanto quando vogliono rivestire dei sentimenti. Ora, egli era così arido, che non capiva nè come nè perchè, dentro di lui, scaturisse una polla di tanta tenerezza. Gli si formava, dentro, un leggero tremito, intorno a quel tremito una visione commossa; ma questa, non appena giungeva a contatto col suo animo cosciente, dileguava e s'inabissava anche l'umida sorgiva. Nel deserto spaccato, nell'arsura implacabile di quelle sue giornate, era un miracolo che nascessero dei sentimenti.

Arrivano dei giorni, forse per tutti gli uomini, e forse soltanto per quelli che non sanno sempre abbandonarsi alla vita, ma qualche volta cercano di capirla col cuore e col cervello, arrivano dei momenti che sono peggiori di qualunque stanchezza. L'anima si secca, diventa una sabbia che non accoglie più nulla in sè: tutto passa attraverso di lei, senza lasciar traccia, senza nemmeno metterla in vibrazione; i venti l'accumulano e la disperdono, la fanno turbinare, ma non riescono a darle forma alcuna; le piogge la inzuppano, ma un attimo dopo ella è più riarsa di prima e la stessa sua sete inestinta la rende incapace persino di desiderare tanto inutile beneficio.

Egli era giunto a un tale momento. Nella sua coscienza c'era soltanto una luce accecante; il riposo delle tenebre gli sarebbe stato un sollievo. Le fibre che fanno soffrire e gioire, gli davano il senso di corde allentate che non avrebbero potuto mai più risonare. Percepiva, con terribile impassibilità, il presentarsi delle sensazioni al suo cervello: come giungevano, erano da questo subito polverizzate e distrutte. Il suo cervello gli sembrava una macchina di morte, inesorabile. Conservava un lontano ricordo, ma appena come un'evanescente caligine all'orizzonte, di certe fresche sensazioni d'una volta. E gli restava, unico tesoro in tanta devastazione, ma chiuso come la perla all'affamato, un seme di preghiera, ch'egli portava con sè dovunque andasse, fra gli uomini e in mezzo alla natura, ugualmente sterili per lui. «Dio», sentiva una voce dentro di sè, una voce ch'egli stava ad ascoltare quasi fosse non sua, e fa ch'io mi commuova ancora alla vista d'una strada deserta che lontana nel cielo; fa ch'io provi, come un tempo provavo, intimo piacere per una bella azione, ch'io possa gustare il sapor delle lagrime interne, le più dolci e vive, al ricordo di affetti umani che pur solcarono un giorno il mio cuore».

Ed ora quella melodia insisteva nel tornargli a galla dal mare d'una vita ch'egli non più navigava. Se ne stava alla riva come quegli smemorati che non attendono nessuna partenza, nessun approdo. Era una mattina, — ricordava, ma senza alcuna partecipazione — la via si stendeva solitaria; egli s'era fermato davanti a un edificio; l'edificio s'inalzava alto e vasto con le finestre tutte uguali; la metà di sopra nel sole, la metà di sotto nell'ombra; tra sole e ombra, da quattro finestre spalancate del primo piano traboccava sulla via un passerio di voci infantili; quei ragazzi non si vedevano, ma era facile immaginare la spumeggiante superficie delle loro teste bionde. Perchè bionde? era una scuola tedesca, una *Kinderschule*: lo dicevano i caratteri smaltati d'una targa a forma di scudo, ben visibile sul portone. D'un tratto si fece silenzio; l'aria circolava fresca intorno all'edificio. E improvvisamente lo scoppio d'un canto: era *quel* canto, quella canzone popolare. Egli la stette ad ascoltare fino in fondo, poi aspettò; altro passerio, altro silenzio, e di nuovo la stessa canzone risonò dall'edificio. La sera di quel giorno, o forse di qualche giorno dopo, o forse di un anno dopo, egli si trovava in un salottino d'amici; si suonavano dei *Lieder*; domandò se conoscessero la canzone...; quale canzone? gli chiesero, ed egli potè canticchiarla quasi tutta; non pensava lui stesso di ricordarla così bene. Uhland, «il buon camerata» di Uhland, gridò qualcuno; e sfogliato il libro dei canti popolari, furon poste sul leggio quelle pagine; da una parte le note, dall'altra l'illustrazione: si vedevano, sotto un bosco di querce intensamente verde, dei granatieri andare all'assalto, curvi sotto lo zaino, alamari rosso fuoco, giubbe turchine e calzoni bianchi; in prima fila uno cadeva colpito, portandosi la mano al petto, proprio al fianco d'un compagno che si chinava su di lui; pochi passi più indietro un tamburino battea frenetico le mazze su un grande tamburo. Finirono col cantarla tutti in coro, la canzone del buon camerata.

Ma a che cosa serviva ricordare quei particolari? Non erano questi, nè la melodia stessa che importava. C'era, sotto, dell'altro. Egli cercava, e smetteva; frugava dentro di sè, e si stancava: inutile; le mani tornavan vuote, il cuore restava arido come prima.

Fu una sera, cominciata come tante altre, pensai sere di quei giorni. Prendeva dagli scaffali che aveva a portata di mano dietro la schiena, ora un libro, ora un altro. Leggeva qualche pagina, alle volte poche righe; e riponeva il libro. Gli pareva di trovarvi, in tutti, lo stesso linguaggio: parole, frasi, periodi accostati come in uno strano mosaico, dove le commettiture fossero tanto visibili da distruggere ogni armonia e ogni senso del disegno. Libri, pagine dalle quali aveva attinto più d'una volta ingenue, inattese, profonde e mozioni, restavano inoperose: si somigliavan tutte, non eran altro che carta con neri caratteri impressi. Tentava persino di risuscitarne la musica: erano suoni slegati che non avevano neppur la leggerezza di restar sospesi nell'aria, ma cadevano uno dopo l'altro giù, sordi, pesanti come i granelli di sabbia. Neppure il poeta che non mancava mai di trasportarlo nel suo mondo d'armonioso dolore, neppure il Leopardi di «Silvia», del «Canto notturno» riusciva a commuoverlo.

Quella sera aperse le lettere di guerra dei fratelli Garrone. Eran tutte piene di segni ai margini. Sfogliava; su certe pagine i segni erano tracciati con un'evidenza strana: sembrava di poter risalire dall'orma, dalle sfumature di quei segni, alla mano che li aveva tracciati e ai sentimenti che avevan mosso quella mano. Sua quella mano? Non la riconosceva quasi più. I segni lo fermarono a una lettera d'Eugenio, scritta dopo Caporetto. Il racconto della ricerca affannosa dell'amico, del fratello Pinotto, nel disastro della fuga. Eugenio va contro corrente, verso la montagna per dove penetrano i tedeschi. La solitudine si fa di momento in momento più minacciosa e più solenne. A un tratto, dopo il tradimento del caporale che lo guidava e che lo abbandona per scendere al suo paese e consegnarsi al nemico, la solitudine diventa tragica. Dalla cresta dell'altipiano egli vede sotto di sè l'immensa pianura, con la rete delle strade ormai vuote, le macchie bianche dei paesi e, qua e là, nere colonne di fumo. Lontano, borbottano le mitragliatrici. Tutt'intorno la calma del tramonto. Egli è preso dalla disperazione: Pinotto caduto o fatto prigioniero, la stessa sorte riserbata a lui. Si mette a singhiozzare forte come un bambino. Si placa; pensa di uccidersi. Ma poi la stessa pace dell'aria gli entra nel cuore e lo fa rialzare; «e via, ancora per un'altra notte intera». Pinotto, lo troverà più tardi, il suo Pinotto.

Ora, le pagine del libro tremavano leggermente fra le sue mani. A poco a poco la commozione tornava a plasmargli l'animo. Le immagini che il suo sguardo seguiva, avevano ripreso il calor della vita.

«Io avevo un camerata; uno, migliore, non lo trovi.

«Sonò il tamburo all'assalto; egli camminava al mio fianco, con lo stesso mio passo...».

Ora, capiva. Tutto si riconnetteva dentro di lui. Quel giorno ch'egli per la prima volta aveva inteso la canzone popolare tedesca, e il tempo che seguì a quel giorno, egli era visitato dal sentimento più umano e profondo che consoli i viventi, dall'amicizia. Quella rara amicizia che quando c'è, non ci si sente più soli; e quando si tronca, la solitudine diventa desolazione. E se l'amico ti cade al fianco, o non gli si sopravvive a lungo, come Eugenio al suo Pinotto, o si torna alla vita con un distacco pauroso. Ma il sapere che nel mondo, da per tutto nel mondo, questa amicizia esiste, è un conforto.

Gian Stuparich.

ITINERARI BIZZARRI

L'ultimo travestimento di Giove

Il dongiovanni olimpico — Le cruente vallate delle valanghe umane — Indigeni che non hanno nome — Casette linde a funicolare — Un edea enigmistico — Attenzione al fulmine vendicatore!

OULX, maggio.

Trasformista abilissimo e dongiovanni incorreggibile — e chi avrebbe potuto correggerlo, se Giunone stessa non vi riuscì? — Giove dettava il primato del divino camaleontismo.

E dir «camaleontismo» è ancor poco, per questo nuovo gerarca olimpico che, «deposta la gravità dello scettro» - «sceptri gravitate relicta» - si mutava in cigno per le avventure con la bella Leda, vendendola infedele a Tindaro ed oltpara; si cangiava in toro per rapire Europa e dare scandalosamente il nome al nostro continente; e, per i suoi amori con Danae, faceva ciò che oggi sarebbe impossibile persino ai despoti dell'altissima banca: si trasformava in pioggia d'oro.

«L'amore - commenta Ovidio, e ha l'aria di scrollar malinconico il non casistissimo capo tra i suoi esamatri — non va d'accordo con la maestà: i due non stan bene insieme»:

«non bene conveniunt, nec in una sede morantur
majestas et amor...».
(Metam. II, 846).

C'è dunque da stupirsi che il nuovo Giove, il quale ebbe cinquanta aspetti, tanto aspetti e migliaia di templi, possa ritrovarsi oggi, bizzarramente camuffato, anche quassù?

***

Ai tranquillizzino le labbrone popolaresche del luogo e le monine che, in estate, conducono in questo sano ville le figliole da marito. Giove, se c'è davvero, non ha qui nessuna metamorfosi scandalosa: la sua trasformazione ha seguito le contorte vie del linguaggio, accidentate come i corsi di questi fiumi.

Che Oulx, nel suo nome strano in sè e stranissimo in Italia, possa nascondere qualche parentela con Giove, può apparir temi audace: ma il padre e rettor degli dèi — pater rectorque deûm — può aiutarci a virarla.

Dove la Dora è ancora davvero Ripa, poi che ha da poco ricevuto le acque del torrente Ripa che la battezzano, e non ha ancora quelle del Bardonecchia, sorgeva — è certo — un tempio romano.

Che restasse in piedi era troppo difficile, poi che qui, valanghe umane, passarono i barbari, imperversarono i Greci, si scatenarono i Longobardi. I Saraceni, sbarcati nel IX secolo ad Albenga sulle coste liguri, vollero lasciare la loro sanguinosa traccia di crudeltà e di rapina nelle vallate alpine occidentali sin oltre Susa.

Tra i corpi dei fuggiaschi monaci della Novalesa, qui trucidati dai Musulmani e rinvenuti in un pozzo, quello di San Giusto fu portato a Susa, e gli fu innalzata la bella chiesa che oggi è Cattedrale. Sul pozzo, a Oulx, sorse la Prevostura: e il nome di Marte, cui era dedicata qui un tempio, si trasformò, per devota corruzione, in quello dei Martiri: manato Martyrum.

Altre lotte religiose diedero, cinque secoli più tardi, macchie sanguigne e riflessi di fiamma: alla fine del '500 l'ugonotto barone des Adrets appiccò il fuoco alla Prevostura: nella tragica notte tra il 14 e il 15 giugno 1590, Jean Borel signor di Névache, assalito da venticinque valdesi, resistè eroicamente, finchè per l'ultimo troncone della sua alabarda si spezzò ed egli è ucciso. In una sala del cinquecentesco palazzo Ambrosiani si mostrava sino a poco tempo fa, su una parete, l'ampia macchia di sangue raggrumato da tre secoli e mezzo.

Recentemente, la cruenta traccia è stata tolta. Resta il ricordo, nella tradizione popolare, che ancora chiama il signor di Névache con il nome familiare di «Capitan La Gazette».

Specialmente nel basso borgo, medio fra i tre, Oulx è composto di tre parti: e quell'x finale potrebbe considerarsi un segno del plurale: anche il nome di Siracusa era plurale, per gli antichi: e pure quello di Atene.

***

Se chiedete ad una persona colta del luogo come si chiamino i nativi di Oulx, la risposta è esitante:

— *Si chiameranno... oulxesi.*

Si chiameranno?

Proprio. Nessuno ha mai pensato a chiamare con un nome collettivo gli indigeni del tri... tito paese: questi, in dialetto, dicono: «cilliu d'en

Chiesa dell'Assunta, ov'era il Tempio di Giove

Viere se sue del Borgo, d'la Bal o dell'Abbadia, e du Plan ossia dell'intermedio Basso Borgo. Quasi ultimi sono i soli che abbiano un vero aggettivo per loro, il quale può essere offensivo se non sia detto con bonaria affettuosità: planiciûm.

Nel legittimo territorio dei planiciûm è l'arco che ricorda le nozze sapeno-sabaude fra Maria Antonia di Borbone e Vittorio Amedeo «sacro regioque vinculo sociatos, XXXI maii MDCCXII».

Dei tre agglomerati, il più interessante è il Borgo e Borgo Alto, su la collina: abbarbicato alla roccia ha l'aspetto esterno — visto dalla strada che segue la Dora — di un gregge sparito di casette semidirute strette intorno alla Torre dei Re.

Invece, all'interno, la via des Ambrois offre la più gaia delle sorprese: le case sono linde e colorite in tinte gaie: sono piccine e, per il dislivello, sembrano tanti vagoncini di una funicolare: proprio come quelli che salgono e scendono — e par per gioco — sul pendio del Cappuccini, a Torino.

***

Ma l'intonaco moderno, cosmetico edilizio levigato e chiaro, è interrotto da pietre secentesche, bizzarre lapidi che appassionerebbero un enigmista: la casa Turin reca la data 1621 in strane cifre, spezzate in due gruppi (16 - 21), fra i quali curiosissimi segni cabalistici significano chi sa che; e qualcosa deve ben significare anche il misterioso cuore che decora la casa Bermond: sopra la data c'è anche un bizzarro M che non può esser certo un modernissimo «evviva».

Che qui l'enigmistica abbia avuto terreno favorevole lo prova anche una iscrizione tombale nella chiesa di Sauze d'Oulx: «Hic inter salices pulchra insula jacet»: «qui giace una bella isola tra i salici». I salici hanno dato il nome alla frazione di Sauze (che non si pronuncia alla francese, ma Sàuze) e «pulchra insula» una il cavaliere di Bellisle, generalissimo di quelle truppe francesi che, in ritirata dopo la battaglia dell'Assietta, videro qui morire molti feriti.

Tre anni dopo, la salma fu portata in Francia.

***

L'enigmatico nome di Oulx, bizzarrissimo tra tutti quelli della vallata, non ha origine transalpina. Poco a levante è Exilles: ed ogni fantasticheria etimologica su origini complicate è annientata dalla chiara testimonianza del dialetto: la chiamano Exilla, limpido ricordo del tempo in cui i non graditi in Roma erano tenuti al confino in queste valli.

Romano per origine è anche Oulx: nel luogo ove ora è la parrocchia dell'Assunta, all'estremo del Borgo Alto, sorgeva un tempio a Giove Ultore.

Giove, olimpico e perciò alpino, non aveva terrore delle alture: l'adierno valico italo-svizzero del Gran San Bernardo era il Mons Jovis dei Romani, che avevano là un tempio a Giove Penino: intorno alla statua di S. Bernardo da Mentone — che Pio XI proclamò patrono degli alpinisti — è il Plan de Jours, «Piano di Giove».

Oulx ricorderebbe Giove Ultore: e il bizzarro x finale, che si pronuncia nitido ancor oggi, è la sibilante finale di Ultore, che ha resistito, nitida, al soffio del tempo e dei venti, in questo valloncello.

Gli abitanti di Oulx non hanno un nome di uso quotidiano: ma nell'iscrizione del nuziale arco settecentesco il popolo di questo paese è detto plebs Ulticiana. E' più evidente il ravvicinamento a Giove Ultor. Per trasformato che sia, è riconoscibile l'epiteto del più trasformista degli dèi greco-romani.

***

Ci pensino bene coloro i quali vorrebbero mutare il nome di Oulx in modo stravagante: e chi vorrebbe «italianizzarlo» in Ossula, creerebbe, con un errore storico-linguistico, un duplicato geografico: entrambi i difetti avrebbe anche la denominazione Uscio, proposta da altri!

Attenzione! I nomi sono cimeli più delicati che i ruderi.

Già era minacciata nel suo nome la via des Ambrois, ov'è la casa natale di Luigi des Ambrois, Ministro di Carlo Alberto, redattore dello Statuto e che — dice la lapide — «efficacemente sostenne in tempi difficili la causa italiana».

Se Oulx è nome trasformatissimo di Giove Ultore, non bisogna trasformarlo in modo più irriconoscibile ancora.

Forse Ultoria, se proprio è indispensabilissimo mutarlo.

In ogni caso, andiamo cauti: sotto l'epiteto di Ultore, Giove è «Vendicatore».

Il padre degli dèi non è più in attività di servizio: ma può essere che almeno un paio di fulmini li abbia ancora a sua disposizione.

Toddi

UN COLLARE D'ONORE è stato assegnato a Valloire, pittoresco villaggio della Moriana, alla cagna Betty, mascotte di un distaccamento del 99° Reggimento Fanteria, che aveva salvato la vita a un alpinista ferito che nessuna spedizione di soccorso era riuscita a raggiungere.

Italiani e stranieri alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, maggio.

(E. D.) A sei mesi dalla chiusura della Mostra della Rivoluzione Fascista viene pubblicato, in una veste lussuosissima, ricca di belle incisioni e di originali e suggestivi fotomosaici, un diligente e appassionante diario di quelli che furono i due anni di apertura della Mostra stessa. La fatica di una tale impresa non poteva evidentemente esser sostenuta che da uno dei pochi privilegiati che ne vissero da vicino le intense giornate, che videro fluire in una quotidiana successione folle entusiaste di visitatori.

Il Senatore Francesco Gargano, che per tutto il periodo di apertura compì ivi il servizio di guardia e d'onore della Mostra, si è accinto alla fatica non impresa con entusiasmo di squadrista; e giorno per giorno, con pazienza di certosino, con diligenza quasi burocratica egli è venuto fissando in un suo quaderno il nome, il numero, la qualità dei visitatori: aggiungendo le impressioni riportate da quelli più illustri, ricordando l'episodio commovente, registrando il giudizio complessivo o particolare, annotando le fugaci espressioni di consenso afferrate a volo davanti a una vetrina, ascoltate davanti a un cimelio insanguinato. Ne è venuto fuori un grosso volume di oltre ottocento pagine in ottavo, scorrendo le quali si rivive la vita luminosa di quella che fu autorevolmente definita «la più originale manifestazione celebrativa del Decennale».

Il volume si intitola «Italiani e Stranieri alla Mostra della Rivoluzione Fascista» e sarà distribuito nelle librerie per la imminente ricorrenza del 24 maggio.

Ministri e Sovrani

Scorrendone le pagine si rivivono episodi a suo tempo accennati dalla stampa, ma ormai sepolti nella polvere del tempo, e sconosciuti al più; si apprendono particolari di alto interesse, aneddoti degni di antologia, dettagli di chiara significazione simbolica. Ecco, per esempio, De Jouvenel, coi cilindro e otto riflessi e i guanti di camoscio chiaro in mano, fermo su la soglia della Mostra, in posa davanti ai fotografi accorsi, tra l'on. Alfieri e il prof. Marpicati, giunto appena da poche ore a Roma, che vuole ambientarsi nel «fascismo» prima ancora di presentare le credenziali di ambasciatore straordinario della Repubblica Francese. E fiulsce il ricordo. Sala del 1918-1919. Il cicerone di servizio si affanna a illustrargli un certo grafico a vetri che registra le ingiustizie perpetrate a Versaglia a danno dell'Italia. L'ambasciatore ascolta, attentissimo, lo sguardo scattante a ripetizione tra l'interlocutore e il grafico. A predicozzo avanzato sorride, diplomaticamente, e interrompe caustico: «Inutile insistere, mon ami. C'est pas ma faute!».

Ecco ancora l'Augusta Regina Elena, accolta dal Segretario del Partito. La regale Visitatrice non cela la profonda emozione che la vista di tanti cimeli insanguinati, di tante reliquie di Caduti le suscita nell'anima. Gli astanti la vedono chinare il volto commosso sulle vetrine, e chiedere di continuo notizie e informazioni. L'on. Alfieri narrerà poi che in Regina gli ha ricordato un sinistro episodio di guerra risalente alla sua infanzia alla corte di Cettigne. Di questo episodio le è rimasta una ferita nel cuore che il tempo non ha saputo rimarginare. La visita alla Mostra fa affiorare nel suo gentile animo il ricordo di allora.

MacDonald. Lo accompagna nella visita la figliuola Isabel che fungo da sua aiutante di campo a Downing Street. Il Premier inglese resta impassibile nel giro delle prime sale. Ma in quella del 1921, che registra oltre trecento morti, i visitatori sentono mormorare tra le labbra: «Quanti morti! Non sapevo che il Fascismo avesse tanti caduti!». All'indomani miss Isabel torna alla Mostra, accompagnata dall'ambasciatrice di S. M. Britannica a Roma, per prender nota nel suo taccuino dell'ordinamento statale fascista, segnato a lettere cubitali sulle pareti del Salone dedicato alla Bibliografia.

Ricordi, ricordi, ricordi. A ogni pagina essi risalgono alla superficie della memoria, rigalleggiano un attimo sulle acque limpide della cronaca di allora. Il Duca di Pistoia visita la Mostra in compagnia della Duchessa. All'uscire dal Sacrario dei Caduti stringe la mano, con un gesto improvviso e spontaneo, al custode di servizio che reca sul petto i nastrini della guerra, e lo interroga affabilmente sul suo reggimento, sulle azioni cui ha preso parte, dell'Arma alla quale appartenne. Il custode, intorbidito, non riesce a spiccicare una risposta intelligibile. Il Duca capisce il suo imbarazzo, gli stringe nuovamente la mano, e s'allontana. Ma ormai il custode ha ripreso fiato e scarica tutto il suo scilinguagnolo come ripetesse una lezioncina mandata a memoria. Troppo tardi, chè il Duca ha ormai raggiunto la Duchessa e prosegue il corso della visita.

Simon, Dollfuss, Mosley...

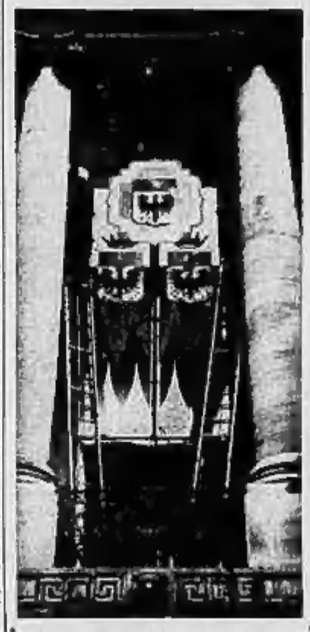
Quanti, quanti visitatori! Milioni. E quanti, quanti gli illustri, tra essi! Gente di conoscenza, nota sotto ogni latitudine, gente di notorietà continentale o soltanto regionale e paesana. Tutti hanno voluto compiere il pellegrinaggio, tutti hanno voluto chinare il capo di fronte allo spettacolo di tanto generoso sacrificio giovanile, tutti hanno voluto prendere contatto con la documentazione viva e vitalizzante dell'altissima personalità del Duce, presente e parlante in ogni sala, in ogni parete, in ogni cimelio. Inutile ricordarne qualcuno, inutile mettere in fila una filastrocca di nomi che direbbero meno di quanto la loro visita significò allora per la Mostra e significa certo tuttora per loro stessi. Ma non va dimenticato Simon che ritardò di alcune ore, per visitarla, la partenza per Roma, e riguadagnò il treno speciale di MacDonald a Genova, volando a bordo di un idrovolante militare offertogli da Balbo; Dollfuss che vi si trattenne due ore, mescolato tra la folla che non sapeva quasi capacitarsi di al grande cuore in piccioletto corpo; Ramon Maxia che la visitò a capo di una numerosa ed eletta rappresentanza di maggiorenti argentini; Mosley che tenne a indossare per l'occasione la camicia nera di capo del Fascismo britannico; Ita Valera, silenzioso, ermetico, taciturno, ma con una gran fiamma accesa negli occhi; il Duca di Coburgo-Gotha a capo di una carovana automobilistica; e cento e cento altri, italiani e stranieri, piccoli e adulti, gente d'ogni condizione e d'ogni età.

Il volume riepiloga suggestivamente, con la parola e con le immagini, i due anni di vita gloriosa della Mostra e, in attesa che essa ritrovi sulla via dell'Impero una sede più degna, costituisce intanto una celebrazione e una documentazione veramente sentita di quelle che furono giornate di fede e di esaltazione che il popolo italiano non dimenticherà e che meritavano, comunque, di essere salvate dalla effimera sorte della loro registrazione giornalistica.

La pubblicazione costituirà perciò un incontro felice per quanti la Mostra visitarono e per quanti alla Mostra ebbero la ventura di sostare un'ora nel servizio volontario di guardia. Ricordo solenne di una celebrazione che, esaltando il significato del Decennale della Rivoluzione Fascista, indicò al mondo le vie del sacrificio e della sofferenza attraverso le quali, dietro al suo Duce alato a cavallo, il popolo italiano guadagnò le soglie della grandezza.

Occhi sul mondo

LA DECORAZIONE dell'ingresso principale del Petit Palais: il tricolore italiano e quello francese.



LO SCUDO SABAUDO e gli stemmi delle città d'Italia che hanno contribuito all'esposizione, sulla facciata del Petit Palais.

UN ORGANISTA ABISSINO (anche tra gli abissini c'è qualche persona per bene), è questo studente di teologia nel seminario della Prefettura Apostolica del Kaffa, affidata ai Missionari della Consolata di Torino, che si esercita al piccolo armonio della Missione. L'impero Etiopico ha una trentina di sacerdoti indigeni cattolici, 14 fratelli coadiutori ed una cinquantina di suore.

IL LETTO DEL GIORDANO è diventato così arido che la terra si spacca e non mostra un filo d'acqua.

LA MUSICA

Si riparla di Mozart

Le opere teatrali di Mozart han trovato in Italia, finora, una fortuna alquanto scarsa. Che è la fortuna di un'opera, che sia degna di fortuna, se non la capacità di comprensione del suo valore artistico da parte dei posteri? La fortuna delle opere d'arte è legata allo stato della cultura. E in questo stato, oltre tutto ciò che è della cultura nel più vasto senso, ha molta parte la conoscenza per tradizione. Indubbiamente *Il barbiere di Siviglia* è la più brillante opera di Rossini, e ciò determina la sua resistenza. Ma perchè sono dimenticate altre opere di lui, di cui almeno nei degnissime di ricordo? Semplicemente perchè la pigrizia del «mondo teatrale» e alcune contingenze le han fatte uscire dal repertorio; ormai bisognerebbe lavorar di cultura per renderle riaccessibili. In Germania e in Austria le cinque più belle opere di Mozart, mai uscite dal repertorio, sono vive e popolari quanto da noi *Cavalleria* e *Pagliacci*. Ed ecco un repertorio più numeroso di belle opere e più colto.

La mediocre fortuna italiana di Mozart operista è quasi analoga a quella di cui egli sofferse durante la sua vita. Potè essergli preferito dai viennesi un Salieri, che ebbe molti meriti, ma non era fatto da vincere nel confronto. Potè essergli preferito un Delayrac. Perchè? Le sue opere sono troppo nuove, troppo elaborate, soprattutto meno «teatrali» di altre usuali, semplici, facilmente percepibili. Più tardi, divenuto familiare ai viennesi il sinfonismo, esse risorsero per non più morire. L'elaborazione sinfonistica non dovrebbe costituire oggi un ostacolo alla loro accettazione popolare, poichè la cultura sinfonica è in Italia notevolmente vasta. Ma c'è dell'altro. Il pubblico del teatro, quello che dovrebbe affollare le repliche di un'opera mozartiana, non è numericamente e qualitativamente il medesimo che frequenta i concerti sinfonici. E quello del teatro, d'un teatro come l'italiano, di cui il repertorio è ristretto a pochi stili, difficilmente intende un'opera disusata.

Sicuro perciò lietissimi di notare che il secondo Maggio musicale fiorentino, proponendosi di far conoscere specialmente il Settecento teatrale, abbia scelto, insieme con *Castor et Pollux* di Rameau e *Alceste* di Gluck, un'opera di Mozart molto caratteristica, se non eminente, certo fra le più vivaci, *Il ratto dal serraglio*, e ne abbia fissate tre repliche, il 16, il 23 e il 26. Il grande interesse che l'internazionale pubblico di Firenze ha mostrato per tutte le intellettuali manifestazioni finora svoltesi s'è già dichiarato fervidamente per *Il ratto dal serraglio*, per la *Serenata*, per il *Requiem* di Mozart, e, come corre la voce, ha prenotato le vaste capacità del Comunale, della Pergola, del cortile di palazzo Pitti. Ciò fa molto onore ai dirigenti e al pubblico.

Se può essere in parte giustificato l'oblio delle opere serie di Mozart, è invece assurda l'indifferenza per quelle comiche, nelle quali il contemperamento del serio e del comico rappresenta una delle più grandi conquiste del suo genio.

Nè l'opera seria nè la comica gli proposero problemi. Difetto di cultura generale, condizioni di vita e di lavoro, esperienza e tendenza soprattutto strumentale, non consentivano indugi teoretici. Riprendere le posizioni gluckiane non avrebbe potuto. Si tenne sulla linea del melodrammiati senza evoluzionistici. Supremamente progressiva appare invece l'opera comica, specialmente nel *Don Giovanni* e nel *Flauto magico*. Certamente si tratta di una mistura di visioni e di accenti, di accostamenti ancora irriducibili a unità. Se non che il conflitto del serio e del comico, palese nell'opera comica italiana, appare in Mozart tanto attenuato da risultare quasi armonico, ai pari di due prossimi aspetti della vita, la tragedia e la commedia.

Nei lavori degli ultimi cinque anni si notano, dicevamo, le grandi conquiste mozartiane nel teatro.

Resta ferma la primazia del musicista sul librettista; negletto l'uso del recitativo accompagnato e preferito quello tradizionale del secco, anche quello della prosa parlata. Restano infatti i vincoli della parola e dei suoni. Resta il frammentarismo dei singoli pezzi. Ma di quanta nuova sensibilità e concezione non è riempita ogni massa consuetudine?

Il pezzo vocale solistico, non più soltanto aria col da capo, assume la più varia e libera forma, e se non cerca le relazioni più gluckianamente strette con la parola e con la declamazione, è animato più di un'effusione lirica occasionale, tende più stretti contatti con lo spirito drammatico. Diminuita la ricerca dell'imitazione della verità, s'accresce la superiorità dell'interpretazione della vita. Con la vocalità umana collaborano tutte le eloquenze orchestrali. L'aria non rappresenta il «carattere» del personaggio, ma, fuori del razionalismo, segue i moti del cuore. Ma se l'aria è ancora statica, cioè il momento d'un determinato sfogo sentimentale senza collegamento col seguente, il pezzo d'assieme appare invece dinamico, con una nuovissima potenza di irradiazione drammatica, con la nobile varietà degli episodii, con la molteplicità dei mezzi solistici, corali, strumentali. Sia nei pezzi solistici, sia in quelli di insieme, i «caratteri» si tramutano in «persone». La sensualità della parola intonata è gustevole specialmente nelle situazioni non patetiche e soprattutto nel recitativo. Non più «caratteri», le persone non si immergono nel realismo, ma sorgono dall'osservazione e subito si liberano dalla materialità. Talvolta son tanto assolutamente determinate da sembrar tipiche, sia che restino umanizzate, come Figaro, Cherubino, Don Giovanni, Zerlina, sia che passino al fantastico come Papageno.

L'ambiente, che è l'oggetto di poche cure, risulta indirettamente dall'intensità dei personaggi, dalla potenza e dall'unità dello stile. E così che l'*Entführung* e il *Don Giovanni* hanno un colore, un gusto, del tutto diverso da quello delle *Nozze di Figaro*, da *Così fan tutte*, dal *Flauto magico*.

Ecco raggiunti molti progressi nella evoluzione dell'opera. Ecco perchè, essendo stato specialmente un sinfonista e scarsamente un uomo di teatro, Mozart, l'alto rielaboratore delle forze comiche italiane, francesi, tedesche, è il più complesso autore comico del suo secolo e anche l'iniziatore del teatro romantico tedesco. Tale non fu apprezzato dai contemporanei, che, adusati alle semplici commedie italiane, non intesero la drammatica vita pulsante sotto la complessità sinfonistica.

A. Della Corte

MISTERI DI UN COLLE SUL PIAVE

Alla ricerca della tomba di Attila

PIEVE DI SOLIGO, maggio.

La tomba di Attila — per quel che riguarda la precisa località e la sua ubicazione ben definita — ha dato motivo, anche di recente, a nuove ipotesi e al rifiorire di altrettante leggende che non sono appoggiate a fatti storici e a documentazioni serie. Il «Flagello di Dio» è scomparso da questo mondo senza che qualcuno avesse potuto dire, più tardi: il Re degli Unni dopo tante invasioni e tanti saccheggi dorme qui il suo sonno eterno... La sua tomba è oggi più che mai contesa. Egli è morto durante le grandi feste che si davano per il suo matrimonio e sottratto nel 1910 qualcuno, assai timidamente, ammise che egli fu sotterrato in una triplice cassa d'oro nel letto del fiume Magnos in Ungheria. D'allora il nome del fiume mutò battesimo e cambiò direzione, mentre soltanto in questi giorni, riparlandosi della cosa, si ripresa un'idea suffragata non so da quali prove, che Attila non sia stato sepolto in riva al Danubio, tesi che pareva avvalorata da qualche fatto d'arme, ma lungo gli argini di «un altro gran fiume» che con l'Ungheria non aveva a che vedere.

Questo fiume può essere il Piave?

L'ipotesi non è senza fondamento. Chi arriva a Pieve di Soligo e si spinge nei paesi che si aprono a ventaglio attorno al fiume e vengono a far parte del gioioso quartiere del Piave fra Refrontolo e Cison di Valmarino, Tarzo e Revine, col S. Martino e Follina, Sernaglia della Battaglia e l'Isola dei Morti da dove il General Vaccari lanciò le fanterie su Vittorio Veneto, sente parlare del colle di Attila non come un battesimo chimerico o acquisito, ma come un nome storico.

Il colle di Attila

Il Colle di Attila si trova a Farra di Soligo, un paese ridente, tutto coltivato a vigne al quale si arriva dal bivio di Falzè dove i fanti dello statuario del Piave sembrano sollevati dai flutti o dalle callaie che si snodano dal greto o da quel doppio nastro di strade che sono vigilate dal Colle di San Gallo, il Santo miracoloso che un giorno giunse dai monti della Svizzera per guarire gli ammalati della vallata del Soligo. Le prime ricerche sul posto furono compiute da persone eminenti che godono la stima e l'affetto di tutto il quartiere, il compianto fratello del dottor Giulio Sammartini e in seguito dallo stesso dottor Sammartini e in modo particolare dall'ingegnere Giuseppe De Toffoli di Colle S. Martino. Si tratta di un piccolo colle del diametro di circa 300 metri per un'altezza di 30 metri a forma circolare regolarissima e tale da vedervi sicuramente la mano dell'uomo. Secondo il prof. Sammartini poteva sempre esser possibile che le vicende del colle in profondità celassero la tomba di Attila. Paolo Diacono in realtà afferma che Attila morì nel ritorno nel Norico da Peschiera, «in una pianura ai piedi delle Alpi e che fu sepolto vicino ad un gran fiume».

— Lei lo crede ancora? — ho chiesto al dottor Giulio Sammartini.

— Io credo che si tratti di una semplice leggenda, tanto più che nelle tradizioni locali, oggi ormai pochissimo ricordate, si confondeva Attila con Pippo Spano che all'epoca dell'Imperatore Sigismondo comandò la famosa invasione degli Ungheri che mise a ferro e a fuoco il quartiere del Piave prendendo e bruciando il castello di Credazzo, assediando inutilmente quelli di Cellarle e di S. Salvatore. Pippo Spano (il celebre condottiero fiorentino Filippo Scolari creato generale dall'Imperatore di Ungheria, valoroso contro i baroni ribelli prima della sconfitta di Ladislao Re di Napoli, oggi messo in gloria sulla facciata di S. Maria del Fiore fra le statue degli eminenti Fiorentini) si comportò così bene da emulare Attila ed ereditarne il nome nelle stesse tradizioni germogliate sulle rive del fiume. E' certo — ha concluso il dottor Sammartini — che al tempo di Attila e a quello di Pippo Spano le popolazioni si rifugiarono nella foresta del Montello della quale gl'invasori non riuscirono mai ad impadronirsene. Questo è quel poco che le posso dire, senza ammettere e senza escludere, naturalmente, ma, forse, quello che oggi è chiamato il Colle di Attila fu un fortilizio dei tempi di Pippo Spano, ma nessuna memoria si è trovata. Le maggiori ricerche, sul posto, furono eseguite dall'ing. Giuseppe De Toffoli.

L'ing. De Toffoli mi è stato largo d'informazioni, quantunque il materiale delle esplorazioni del Colle di Attila non abbia ancora portato ad una spiegazione persuasiva. Siamo ancora nel periodo degli esperimenti e delle induzioni.

— Ma quali cause l'hanno spinta alle ricerche?

— Il suggestivo nome del Colle di Attila, le affermazioni da parte di qualche storico che egli sia morto nel suo viaggio da Verona all'Illiria, dopo una notte di orgia e sia stato sepolto sulla sinistra di un grande fiume, il nome longobardo di Farra e la scoperta, in paese, di una colonna con iscrizione longobarda.

Tutto questo fatto in me una viva curiosità che fu maggiormente scossa quando seppi che il dottor Giulio Sammartini aveva fatto alcuni sopraluoghi accompagnato da esperti che avevano trovato molto interessante la conformazione del poggio. Così l'occasione di un frazionamento catastale del terreno del colle per fare un rilievo tacheometrico esatto, planimetrico e altimetrico della collina. Dal piano quotato, costruito coi dati del rilievo, constatai che esso, mentre ad una prima osservazione superficiale sembra una calotta sferica, ha invece, realmente, una forma ovoidale con la base ridotta a circolo perfetto. Scrissi poi al dottor Sammartini chiedendogli una collaborazione nelle ricerche sotterranee, ma mentre mi mandava una fotografia presa da un drakes non trovava conveniente associarmi negli scavi ritenendo necessario avvisare la Commissione dei Monumenti.

Terebrazioni del sottosuolo

Per parte mia — continuò l'ing. De Toffoli — trovai prematuro un tale scrupolo e volli fare da solo alcuni assaggi del sottosuolo scandagliando con una trivella da terebrazioni. Verificato però che l'acqua saliva fin quasi al sommo del colle e considerato che il fatto era indizio di tubi comunicanti, cioè che si trattava di un lenzuolo idrico proveniente dalle alture di Farra, dovetti ammettere che lo strato di terra, sopra la roccia, era naturale e non importato come dice la leggenda. Che poi la collina sia stata plasmata e ridotta a cerchio dalla mano dell'uomo forse per coprire la tomba di un capo militare, lo avrei potuto verificare con scavi profondi, ma la spesa era forte e il proprietario del terreno pretendeva larghi indennizzi. Nè trovai embrici e cocci di vasi antichi; ma le son vissuto venticinque anni in America, dove tutto è recente, e veramente non sono troppo versato nelle ricerche di questo genere...

— Lei potrebbe dirmi qualche cosa di preciso sui sondaggi eseguiti?

— Senza difficoltà. Con un rigoroso

Il segreto della terra

rilievo del perimetro del Colle d'Attila e nel calcolo delle coordinate della linea circolare che rappresenta la media del corso del ruscello e del fosso di scolo ho determinato il centro del colle che risulta nell'area occupata dalla casa di proprietà Ghizzo e precisamente all'ingresso della cantina a un metro dal portone. In questo punto fu aperto il foro e si sono raccolti campioni del materiale estratto ogni due metri. Il punto del primo scandaglio è situato a metri 18,6 mentre la quota del punto più alto del colle è di metri 19. Alla profondità di metri 4,80 si è trovata acqua. A metri 5,25, cioè a quota 12,80, la trivella incontrò un ostacolo. L'impiego della trivella speciale per roccia tenera non permise di approfondire lo scavo giacchè la punta d'acciaio non penetrava nella crosta incontrata che per qualche millimetro. Col cucchiaio speciale furono estratti frammenti di pietra e materiale congiemerante per vedere se si trattava di arenaria o di tufo calcare. L'acqua incontrata a metri 4,50, raggiunta la pietra, salì dentro il foro e raggiunse la quota 17,30.

— I risultati della seconda terebrazione furono molto diversi? Io penso che l'estensione dell'ostacolo dovrebbe far supporre la presenza di un qual che potrebbe essere identificato. Non è così?

— La resistenza offerta dall'ostacolo non poteva essere indizio probabile di una costruzione sotterranea senza che fosse presentata in altri punti e alla stessa profondità. Un masso erratico o una pietra trasportata con la terra non avrebbe dovuto avere che dimensioni limitate e forma irregolare. A un metro dal primo foro (misurato verso l'interno della cantina) si è proceduto al secondo scandaglio. La quota dell'orificio superiore era di metri 18,14; alla quota 13,40 si è trovata acqua mentre il terreno, sempre di natura argillosa, presentava una colorazione variante dal bruno al giallo al bigio. Alla profondità di metri 5,24 — sempre nella seconda terebrazione — a quota 12,90, come la prima volta, si è incontrato lo stesso ostacolo. Neppure in questo caso la trivella potè farsi strada nella massa rocciosa, nè la punta d'acciaio potè essere infissa in essa. Invece la punta a cucchiaio raccolse frammenti d'arena e di pietre della stessa natura d'una volta. L'acqua, raggiunta la superficie di resistenza, montò fino a metri 0,80 dal bordo superiore cioè fino a quota 17,34 e i campioni di terra, raccolti di due in due metri, furono catalogati con regola per venire analizzati e confrontati con i campioni forniti da terebrazioni sui terreni che circondano il colle.

— E allora quale dovrebbe essere la conclusione?

— Io non posso fare una dichiarazione precisa in proposito, ma penso che gli studi debbano essere continuati. Una cosa è certa ed è questa: l'esistenza di un ostacolo roccioso, alla stessa profondità nei due fori, fa supporre che si sia raggiunta la sommità di qualche costruzione.

Adesso chi sale la strada da Susegana o Col Fosco e si inoltra nelle campagne al di là di Falzè sulla riva del Piave va a vedere il Colle di Attila che ha dato il nome a quel luogo e alle mura di S. Gallo forse non vanamente, ma a sfatare una leggenda diffusa da gran tempo varrebbe soltanto il particolare meno trascurabile, nettamente emerso dai colloqui che io ebbi sul posto, stabilire cioè la natura della costruzione sulla quale si è fermata la punta d'acciaio che ha servito all'ing. De Toffoli durante le sue diligenti ricerche.

G. O. Gallo

Una conferenza di F. Burzio

al Lyceum di Firenze

Firenze, 17 notte.

Filippo Burzio ha tenuto al *Lyceum* della nostra città la sesta ed ultima conferenza della prima serie del ciclo: *Il pensiero religioso contemporaneo*, organizzato da Guido Manacorda sotto il patronato di S.A.R. la Principessa di Piemonte e con l'approvazione del Capo del Governo. Ciclo al quale hanno partecipato e parteciperanno i più insigni pensatori italiani ed europei.

Filippo Burzio ha esposto le sue teorie sul *Demiurgo* in relazione con la possibilità di una riforma morale religiosa nell'Europa contemporanea. Il pubblico elettissimo che affollava la sala del *Lyceum* ha seguito attentamente l'oratore per oltre un'ora, tributandogli infine una calorosa ovazione.

Preparativi per la canonizzazione

dei Martiri Fisher e Moro

Roma, 17 notte.

(G. C.) Allo scopo di mantenere la Cappella musicale pontificia, di cui è direttore perpetuo il maestro Perosi, nella sua piena efficienza, il Papa, su preghiera dello stesso Perosi, ha nominato trenta nuovi cantori, scegliendoli fra coloro che già prestavano servizio in qualità di sostituti.

La Cappella sotto la personale direzione del Perosi eseguirà domenica prossima, in occasione della canonizzazione di Don Bosco, con il *Te Deum* e i nuovi mottetti dello stesso maestro.

Per la cerimonia sono giunti a Roma numerosi arcivescovi e vescovi. Dalla sola Inghilterra ne sono già arrivati 15 e altri giungeranno dalla Scozia, dall'Irlanda, dalle Indie e dal Brasile. Specialmente rilevante sarà il numero degli abati, che, per speciale concessione del Papa, sono stati autorizzati a partecipare eccezionalmente alla cerimonia. Nella solenne funzione il Papà farà uso del preziosi bacile e vassoio d'oro massiccio cesellato, donato dalla Regina Vittoria d'Inghilterra a Papa Leone XIII, in occasione del suo giubileo, che si conserva nel tesoro della Cappella pontificia. Nella Messa il Papa userà, per le abluzioni, del calice d'oro inciato in dono dalle religiose della Diocesi di Southwarck,

Il Trofeo Mezzalama

La severa preparazione

condotta dalle squadre francesi

Chamonix, 17 notte.

Nel dare alcuni giorni or sono l'annuncio della iscrizione alla terza edizione del «Trofeo Mezzalama» delle due squadre francesi, la civile e la militare, già si è avuto modo di mettere brevemente in rilievo l'importanza di questa partecipazione. I rappresentanti francesi, benchè nuovissimi alla grande competizione patrocinata da *La Stampa*, che già ha visto in azione accanto ai nostri gli svizzeri ed i tedeschi, scendono infatti in lizza con la ferma volontà di conquistare il primato.

Per quanto riguarda la preparazione alpinistica, che nel «Trofeo Mezzalama» ha importanza ancora maggiore dell'abilità sciistica pura, nessun dubbio che da parte francese si possono vantare dei grandi titoli: basti pensare a quel Sindacato delle Guide di Chamonix che ha saputo così brillantemente continuare le tradizioni di un pioniere della tempra di Jacques Balmat, la guida che ha aperto per primo la via alla più alta sommità delle Alpi. Tutti gli elementi che compongono le due squadre iscritte alla Francia al terzo «Trofeo Mezzalama» o provengono direttamente da questo glorioso corpo di guide, come i componenti la squadra civile: Paul Mugnier, Emile Folliguet, Fernand Tournier, André Tournier e Jules Simond della squadra militare, oppure si sono formati alla sua stessa scuola come i tenenti Faure e De Villers ed i «chasseurs» Cohendoz e Mo[illegible]oud.

E' noto, infatti, che la *Scuola Militare di Alta Montagna*, fondata da qualche anno a Chamonix, ha sempre reclutato i suoi migliori istruttori tecnici tra le guide stesse della regione del Monte Bianco. Ed anche nel caso specifico della preparazione al «Mezzalama», sembra che ci si sia voluti attenere a questo criterio; ci si dice, infatti, a Chamonix che il capo della squadra militare, tenente Faure, ha tenuto ad associarsi la collaborazione dello stesso allenatore della squadra civile Armand Charlet, la famosa guida, allo scopo di realizzare una perfetta «messa a punto» della sua cordata.

Così si sono visti, per diversi giorni, militari e civili allenarsi in comune sui ghiacciai della zona di Argentières. Ci si riferisce in particolare di una traversata dei *Tre Colli*, Chardonnet-Saleinaz-Tour, riuscita in un tempo sbalorditivo: poco più di quattro ore dal Pavillon di Loginan a Montroc! Successivamente le due squadre si sono divise, le guide, sempre sotto la direzione di Armand Charlet, sono rimaste nella zona di Loginan-Argentières, dove hanno compiuto diverse altre gite, quali il Tour Noir, il Col d'Argentières, il Col des Grands Montets, mentre i militari si sono spostati verso la zona dei ghiacciai di Bossons e dei Grands Mulets, nell'intento di tentare l'ascensione della sommità stessa del Bianco e provarsi così alla massima altitudine. Il mutamento di tempo sopravvenuto verso la fine della scorsa settimana ha però frustrato il tentativo: l'allenamento dei militari veniva pertanto ripreso e condotto a termine nella zona della Mère de Glace.

Le due squadre francesi hanno lasciato ieri Chamonix dirette in Italia. Prima di partire dirigenti della Scuola di Alta Montagna e dell'Ispettorato dei Corpi alpini specializzati per quanto riguarda i militari e, per i civili, i rappresentanti della Federazione sciistica del Monte Bianco e del Club di Sports Alpini di Chamonix, enti organizzatori della squadra di guide, hanno tenuto a passare in rivista questi drappelli che si disponeva a difendere la terra italiana l'onore dell'alpinismo e delle sci francese per esprimere gli ultimi incoraggiamenti.

G. T.

I PROCESSI

Un Bruneri-Canella in sedicesimo

davanti al Tribunale di Alessandria

Alessandria, 17 notte.

Al nostro Tribunale è comparso certo Francesco Criscuolo fu Gennaro, imputato di falsa dichiarazione sulla propria identità personale, per cui è già stato condannato a due anni e sei mesi di reclusione dal pretore di Alessandria.

Due anni or sono veniva qui arrestato un individuo che dichiarava chiamarsi Francesco Palumbo fu Costantino, nato a Napoli il 15 settembre 1850, e residente nella stessa città. Senonchè, per indagini esperite, il sedicente Palumbo veniva identificato pel Criscuolo. I dati somatici e dattiloscopici del detenuto corrispondevano appunto a quelli del Criscuolo, mentre si constatava che un tal Francesco Palumbo, internato nel manicomio di Napoli, era colà deceduto l'11 aprile 1925.

Le cose sembravano così chiarite, quando vennero accertate le seguenti circostanze di fatto. Il detenuto ammetteva di essere Palumbo ma di aver assunto nel 1929 le generalità del Criscuolo, e come tale si faceva condannare per reato, allo scopo di non rivelare la sua vera identità. Inoltre affermava che nel 1921, sotto il nome di Palumbo, aveva sposato certa Amalia Stefanolo da cui aveva avuto due figli legittimi. Ancora dichiarava che negli anni 1921, 1922, 1923 egli aveva sempre risieduto nella nostra città mentre in quell'epoca il Criscuolo veniva condannato a Napoli per alcuni reati colà commessi.

Infine, all'atto dell'arruolamento militare, il Palumbo risultava riformato per accorciamento della gamba sinistra dovuto a carie al femore, e nella stessa circostanza il Criscuolo era stato dichiarato abile ed arruolato. Visitato, infatti, dal medico delle nostre carceri, questi riconosceva nell'imputato un notevole accorciamento della gamba sinistra ed una cicatrice alla coscia, esito sicuro di un antico processo suppurativo.

Per chiarire la complessa faccenda, venivano interrogate a Napoli certe Anna Gallinaro e Margherita Russo, le quali affermavano di riconoscere nel giudicabile, attraverso le fotografie segnaletiche loro rammostrate, rispettivamente il proprio figlio e marito. L'imputato, però, impugnava vivacemente queste affermazioni, persistendo nel dichiarare che egli non è figlio della Gallinaro, nè marito della Russo, e di aver sposato esclusivamente l'Amalia Stefanolo.

Il Tribunale ha riconosciuto pertanto la gravità e la delicatezza dell'eccezionale questione, dalla risoluzione della quale possono dipendere conseguenze penali maggiori a carico dell'imputato, nonchè conseguenze civili relative alla validità del suo matrimonio con la Stefanolo ed alla condizione giuridica dei figli nati da tale matrimonio. Adoggiendo pertanto le conclusioni del difensore, avv. Pietro Ballestrero, ha ordinato la rinnovazione del processo, perchè sia eseguito il confronto diretto dell'imputato con l'Anna Gallinaro e la Margherita Russo.

Le ulteriori indagini disposte con la sentenza del Tribunale potranno chiarire i molti dubbi, che permangono, circa l'identità dell'imputato, se cioè, quasi è, secondo l'accusa, il Francesco Criscuolo, o non piuttosto, come egli afferma, il Palumbo. Se fosse dichiarata la sua identificazione in persona del Criscuolo, oltre alla condanna di falsa dichiarazione sulla propria identità personale, ne deriverebbe l'inizio di un altro processo penale per bigamia e, in altra sede, l'annullamento del secondo matrimonio contratto sotto il nome di Palumbo e da cui sono nati due figli.

Una causa originale

intorno ad un fanciullo-prodigio

Venezia, 17 notte.

Una causa non comune è stata discussa oggi alla nostra Pretura. Imputato era il sacerdote don Clemente Balocco di Conselve (Padova), il quale con diverse lettere aveva criticato aspramente e in forma oltraggiosa un consiglio di tutela, di cui fanno parte l'on. Domenico Giuriati e il pretore dottor Sicher, che aveva preso sotto la sua cura il fanciullo-prodigio Brunetto Grossato Maderno, riconosciuto da molti pubblici d'Italia per un vero talento musicale, affidandolo per la sua educazione alla signorina Irma Manfredi di Verona.

Il sacerdote non è comparso in udienza. L'on. Giuriati, confermando la sua querela, ha potuto dimostrare la irresponsabilità di vita e di intenzioni della signorina Manfredi, che si è offerta di provvedere a tutte le spese per la educazione del fanciullo sino a quando questi compirà i 18 anni, versando al consiglio stesso una cauzione di 30 mila lire. Prima di affidare il fanciullo alle cure della Manfredi l'on. Giuriati aveva ottenuto dal Duce un sussidio di 12 mila lire.

Dalla discussione del processo è risultata la piena malafede del sacerdote, il quale, pertanto, è stato condannato a un anno e due mesi di reclusione, a 2500 lire di multa ed a 2000 lire di danni alla P. C. che saranno versate all'E. O. A., oltre alle spese di costituzione di rappresentanza.

Attualmente il Grossato per la parte musicale è affidato ai maestri Pizzetti e Pedrollo.

Curiosa causa fra un trovatello

e quegli che lo ha allevato

Genova, 17 notte.

Il Tribunale del Lavoro è stato chiamato a risolvere una interessante questione sulla natura delle retribuzioni che possono spettare a persone ritirate dall'Ospizio dell'infanzia abbandonata.

Certo Giuseppe Ferretti fu tolto, circa 24 anni fa, dal nostro Ospizio dal signor Lorenzo Burlando. Raggiunta l'età maggiore, il Ferretti abbandonò il Burlando e mosse contro di lui causa, chiedendo 30 mila lire quale compenso per l'attività da lui prestata in casa del Burlando che lo aveva allevato iniziandolo all'agricoltura.

Il Tribunale ha ritenuto però che il rapporto che può intercorrere tra persona ritirata all'Ospizio e colui che lo alleva, non sia rapporto di lavoro bensì di carattere domestico e familiare. Così ha ritenuto non essere applicabile il contratto collettivo che regola i rapporti tra proprietari di aziende agricole e operai dipendenti.

Il delitto di via Rastrelli a Milano

Ad oggi la sentenza

Milano, 17 notte.

Alla nostra Corte d'Assise, dove si svolge il processo contro gli autori dell'efferato delitto di via Rastrelli, l'udienza di stamane è stata interamente occupata dall'arringa del difensore dell'imputato Semiani. L'oratore, discutendo la posizione dell'autista, ha rilevato come le prove che contro di esso stanno siano state abilmente architettate dal coimputato Reglia. Concludendo, ha cercato di mettere in evidenza come il suo cliente non abbia la costituzione morale del delinquente, ma solo quella di un debole che per la prima volta si è abbandonato ad un atto di criminalità.

Successivamente hanno parlato i difensori degli imputati Lorenzini e Mastaglio, accusati, com'è noto, di ricettazione. Nel tardo pomeriggio ha iniziato quindi la sua arringa l'altro difensore del Semiani. Domani in mattinata parlerà il difensore del principale imputato, il meccanico Franco Regalia, e nel pomeriggio si avrà la sentenza.

Bimbo che cade dal treno

ed ha le gambe stroncate

Varallo, 17 notte.

Ieri sera certa Adelina Paroglio in Gallarotti, residente a Quarona Sesia, era partita dalla nostra città col treno delle 19,10 per raggiungere la sua abitazione, in compagnia di due figli. Nella galleria del Sobrai, frazione di Varallo, la madre udì un grido che la fece inorridire. Uno dei figli, il piccolo Adriano di 8 anni, era scomparso precipitando dal treno. All'urlo della donna il commerciante varallese Angelo Zanzi tirò il segnale d'allarme, e non appena il treno si fermò, ferrovieri e viaggiatori accorsero. Il bimbo era stato scagliato dal convoglio in moto contro la parete della galleria, ed era ricaduto sui binari. Aveva le gambe stroncate ed era in preda a forte emorragia. Lo Zanzi si tolse la camicia e le fasciò, quindi con auto privata il poveretto venne portato al nostro ospedale, dove gli furono amputate le gambe. Il piccino va ora migliorando.

Vecchia che cade sul fuoco

Acqui, 17 notte.

La contadina settantenne Maranco Giuseppina, da Montabone, mentre accudiva alla preparazione del pranzo per i familiari che erano a lavorare nei campi, forse per un capogiro cadeva sul fuoco acceso nel camino, e perduti quasi subito i sensi, diveniva preda alle fiamme che le bruciavano le vesti e le dilaniavano a poco a poco le carni. La poveretta al ritorno dei congiunti, ebbe sollecite cure, che però a nulla valsero, perchè cessava poco dopo di vivere fra atroci sofferenze.

Tre automobilisti feriti

per la rottura dello sterzo

Verona, 17 notte.

Un'automobile guidata da certo Gino Bolla, di 25 anni, da Padova, avente a bordo certo Catasso Giuseppe, di 56 anni e il direttore didattico Luigi Chiesagato, di anni 51, nelle vicinanze di Legnago, per l'improvvisa rottura dello sterzo, si capovolgeva in un fossato. I tre viaggiatori rimanevano feriti e venivano ricoverati al vicino ospedale. Il Chiesagato, che ha riportato la frattura del cranio, versa in condizioni disperate. Gli altri due se la caveranno in una sessantina di giorni.

Automobile che perde una ruota

e cozza contro un palo telegrafico

Valenza, 17 notte.

Lungo la provinciale Valenza-Casale, poco oltre Valenza, stamane una automobile che procedeva a forte andatura, perdeva la ruota posteriore sinistra e lanciata su sole tre ruote, finiva di cozzare contro un palo della linea telefonica. L'autista Pietro Rusconi, di 36 anni, da Novara, era lanciato, dopo un salto di oltre quattro metri, contro un albero, ma dal pauroso incidente usciva miracolosamente illeso. Nella fretta di cambiare una ruota, quella poi perduta, aveva dimenticato di stringere i dadi, con le conseguenze anzidette.

Teatri e Concerti

ALL'ALFIERI, ieri sera, per la rappresentazione in onore di Giuditta Rissone, convenne un pubblico numeroso ed elegante che tributò alla simpatica attrice festose accoglienze. Si rappresentava la piacevole commedia di E. e G. Alvarez-Quintero e gl'applausi scrosciarono numerosi e prolungati a ogni fine di atto. La Rissone, cui erano particolarmente indirizzati tali applausi, fu più volte evocata alla ribalta fra copiosi omaggi floreali. Anche De Sica, che cantò con garbo la romanza del terzo atto, fu applaudito unitamente agli altri bravi interpreti del divertente lavoro. Stasera la Compagnia riprende *L'uomo che sorride* di L. Bonelli e A. De Benedetti; domani, domenica, replicherà in mattinata, *Anima allegra*, e rappresenterà, in serata, *Giuochi al castello*, una delle più attraenti commedie di F. Molnar. Si annunzia intanto per martedì prossimo il debutto della Compagnia di Ettore Petrolini, che, reduce dai successi di Vienna, terrà al teatro di piazza Solferino un breve corso di recite.

AL CHIARELLA, questa sera, la Compagnia del «Teatro Universitario di Torino», rappresenta, come abbiamo più volte annunciato, la brillante commedia di Achille Campanile, *L'anfora della discordia*, che altrove ha ottenuto lieto successo. Precederà un atto di Sabatino Lopez: *Il piacentare di prestigio*. Resta confermata per lunedì il debutto della Compagnia degli Spettacoli Gialli N. 1, diretta da Romano Calò, che si presenterà con una novità in tre atti di Gastone Tanzi, *Il castello dell'assassinato*.

AL VITTORIO EMANUELE, come abbiamo già annunciato, questa sera, alle ore 21,15 precise, ha luogo la prima rappresentazione dell'*Andrea Chenier*, di Umberto Giordano, Interpreti principali: Giulia Scaramelli, Enrico Copelotti, Corrado Tavanti e Alessio Solej; maestro concertatore e direttore d'orchestra Ennio Ariandi.

Un giovane tenore canadese

direttore del *Metropolitan* di New York

New York, 17 notte.

In seguito alla morte di Erbert Witherspoon, il tenore canadese Edward Johnson, ancora giovanissimo, è stato nominato direttore generale del Metropolitan di New York. Il suo programma comprende varie novità, fra cui quella di far rappresentare le migliori opere, anzichè nella lingua originaria, in inglese. Egli non intende però di far tradurre il libretto tale e quale, ma di adattare la musica a parole in lingua piana e comprensibile al pubblico, e ritiene di riuscire in tal modo ad accrescere l'interesse di quest'ultimo per gli spettacoli lirici.

Inoltre chiamerà al Metropolitan cantanti americani in numero maggiore che per il passato, e dichiara di dover fare così, perchè questa è una condizione posta dalla fondazione Juilliard, la quale ha offerto per la stagione ventura un contributo di 150 mila dollari. Tuttavia egli ha aggiunto che le migliori voci di qualunque paese potranno sempre essere udite al Metropolitan anche in futuro.

Contemporaneamente alla nomina del Johnson, è stata resa nota la lista di 56 cantanti e direttori di orchestra già scritturati permanentemente dal Metropolitan, e in essa si legge, fra gli altri, il nome di Ettore Panizza; fra i cantanti vi sono nove nomi nuovi, sei dei quali americani, un baritono peruviano Carlo Morelli, uno tedesco Habich, e il basso belga Raidich.

E' molto commentato a New York il fatto che nomi celebri e amati dal pubblico come quelli di Tito Schipa, Nino Martini, Giuseppe De Luca, e Rosa Ponselle, e di altri ancora, non compaiono nella lista, non agli ordini del Metropolitan si spiega che, in alcuni casi, ciò non vuol dire ancora esclusione bensì semplicemente che le trattative con i cantanti non sono concluse.

Johnson, rivelano i giornali, ha studiato in Italia sotto la direzione di Vincenzo Lombardi ed ha cantato all'estero con lo pseudonimo di Edoardo Di Giovanni.

Maggio fiorentino

Conferenze di Brion e di Maurois

Firenze, 17 notte.

Marcello Brion ha tenuto oggi alle 17, nel Salone dei Dugento a Palazzo Vecchio, la conferenza: *Concetto moderno della cultura*. Era presente un pubblico numeroso e magnifico. L'oratore ha fatto un esame della essenza della cultura come bisogno umano, e quindi come espressione di umanesimo, soffermandosi sopra tutto al fenomeno grandioso della Rinascenza, di cui Firenze fu ed è centro universale. Ha passato quindi in rassegna vari aspetti della cultura attraverso i secoli e ha concluso affermando che il carattere universale della cultura dovrà pur sempre esistere, finchè sopravvivranno le creazioni di carattere universale che sono di tutte le epoche e che superano tutte le epoche. L'oratore è stato applauditissimo.

Alle 21,30 nella Sala dei Paccetti a Palazzo Capponi, affollato di un pubblico elettissimo, André Maurois ha parlato del *Compito dell'arte nella vita*, esaltando la funzione di questa nobile attività in rapporto alle prerogative dello spirito e alle caratteristiche della civiltà. L'oratore è stato festeggiatissimo.

Dopo la conferenza il flautista francese René Le Roy ha eseguito mirabilmente la *Sonata* di Bach. Quindi il pubblico ha visitato la Mostra delle insegne, ammirando gl'interessanti modelli di insegne dei vari secoli.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Con il giornale radio ed alle ore 13,10 saranno date notizie della partenza del Giro d'Italia — 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13,45, 16,50, 20,30, 23: Giornale radio — 10,30-10,50: Progr. scolastico — 11,30: Orchestra Ferrari — 13,5: «La moda e le attrici» — 13,10-14,15: Orchestra Culotta - Borsa e dischi.

Ore 16,40: Cantacucio dei bambini — 16,55: Rubrica della signora — 17,5: Arrivo della prima tappa del Giro d'Italia — 17,10: Musica da ballo: Sala Gay — 17,55-19,10: Com. Ufficio prezzi e notizie agricole — 18,45: Com. del Dopolavoro e cronache del turismo — 19-20,30: Notiziario in lingue estere — 20,40: Cronache dello sport — 20,50: Commento sulla tappa del Giro d'Italia — 20,55: Concerto sinfonico diretto dal M. o D. Antifheatre — Nell'intervallo: Conversazione di E. Pellegrini — Dopo il concerto: Orchestra Cetra: musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,15-20,30: Musica varia — 20,55: Concerto di musica da camera: Beethoven: Quartetto in mi bem. maggiore — 21,30: «Il bridge della signora matura», commedia in 1 atto di Lucio d'Ambra — 22,15: Dischi — 23: Giornale radio.

Palermo: Ore 20,45: Concerto: 21,40: Concerto di musica teatrale.

Vienna: Ore 20,30: Musica allegra — Bruxelles I: 21,30: Concerto variato — Bruxelles II: 20: Concerto con intermezzi di canto — Praga, Bratislava: 20,45: «L'amato bene, quadro folkloristico di Jara Tomek con musica — Copenaghen: 20,30: Serata brillante di varietà — Bordeaux, Lafayette: 20,30: Serata di varietà — Grenoble: 20,30: Concerto — Lyon la Doua: 20,30: «La Gran Duchessa di Gerolstein», operetta di Offenbach — Marsiglia: 20,45: Concerto vocale e strumentale — Nizza, Juan les Pins: 21,15: Selezione da le «Campane di Corneville» di Planquette — Parigi P. T.: 21: Jazz — Parigi: 21: 20,30: «Bleu ciel», commedia — Radio Parigi: 20: Canzoni e arie — Monaco: 20,30: Antiche canzoni francesi — Strasburgo: 20,30: Serata brillante di varietà e di danze — Amburgo: 20,10: Serata brillante — Berlino: 21: Festa popolare — Breslavia: 20,10: Musica brillante — Colonia: 20,10: Varietà e danze — Francoforte: 20,15: Canzoni varie — Königswusterhausen: 20,10: Serata brillante di varietà e di danze

LA MEDICINA

Paramorfismi:

problema dell'età scolare

Col termine di paramorfismi il Sorrentino designa un complesso di abiti morfologici paranormali, cioè alcune alterazioni della forma del corpo e dei suoi atteggiamenti abituali che costituirebbero le stigmate strutturali della decadenza fisica delle persone civilizzate e formano una zona di limitazione compresa tra i confini della normalità, cioè della fisiologia e quelli della patologia, cioè della malattia propriamente detta. I paramorfismi formano, dunque, un capitolo di biologia non più normale, ma non ancora irreparabilmente patologico: sono per così dire anticamere di infermità. Si tratta di deviazioni acquisite della forma corporea, provocate da condizioni contingenti ed ambientali di natura per lo più scolastica o professionale, non anomalie congenite nè dipendenti da arresto o deviazione di sviluppo embrionale, quali sono invece i dismorfismi.

Il tipo costituzionale può offrire certamente terreno favorevole alla genesi dei paramorfismi; ma anche indipendentemente da ciò essi possono prodursi quando le cause che insidiano l'equilibrio strutturale delle forme anatomiche esterne agiscano, come purtroppo avviene di regola, con l'intensità, la continuità ed il tempo necessari e sufficienti, e quando non intervengano provvidenze curative o preferibilmente preventive, generali e locali.

Le malattie generali lunghe ed esaurienti, quelle specifiche dell'infanzia, specie se non attentamente seguite nel periodo della convalescenza, che a questi proposito è il più insidioso; il decadimento psicofisico dei ragazzi, la cosidetta anergia scolastica; la mancanza o la cattiva scelta e la difettosa esecuzione di esercizi fisici naturali all'aria aperta; l'immobilità, la stanchezza e le posizioni deformanti imposte od assunte dai piccoli studenti durante le troppo lunghe ore nelle aule ed altri fattori, costituiscono altrettante condizioni che possono agire isolatamente o variamente commiste nel favorire le deformità infantili.

Il ragazzo longilineo, quel tipo cioè dotato di lunghi arti e piccolo tronco; con prevalenza del torace sull'addome, dei diametri corporei verticali su quelli orizzontali, di quelli trasversi sugli antero-posteriori e nel quale i muscoli sono deficienti, come massa, come struttura fibrillare e come tonicità contrattile di difesa e d'impiego, quello è il tipo che paga un contributo più grave degli altri alle deformazioni.

Indipendentemente dalle condizioni di inferiorità dovute alla costituzione si deve ricordare che i bambini dei giovani hanno la peculiarità (che è un pregio ed un difetto) di essere facilmente modificabili dalle sollecitazioni dell'ambiente; le quali, purtroppo, sono di solito dannose. Questo spiega la grande frequenza dei paramorfismi infantili e la loro origine prevalentemente scolastica.

Dove particolarmente si annida la fucina di queste deformità lo dice esplicitamente il Sorrentino («Le deformità infantili e la loro cura», Ed. «L'Igiene e la Vita», Torino) quando considera certi tatti irrazionali della vita della scuola. I ragazzi non nascono paramorfi, se non in casi rari: paramorfi divengono quando, essendo sprovvisti di difese muscolari sufficienti e ben educate e di riflessi neuro-muscolari correttivi pronti ed energici, vengono assoggettati a sollecitazioni deformanti.

La grande frequenza dei paramorfismi li rende particolarmente insidiosi, perchè per tale ragione, questa categoria di deviati del fisico non richiama una particolare attenzione e, tanto meno una vigile e fattiva difesa da parte dei genitori e dei maestri. I paramorfi sono difatti pacificamente considerati individui normali e le loro deviazioni giudicate in genere soltanto come adattamento inoffensivo alle posizioni di studio.

Quali e quante siano le deformità infantili non è possibile qui riassumere; se ne annoverano in gran parte a carico della colonna vertebrale, altre sono inserenti in gabbia toracica, altre l'addome, altre ancora le braccia o le gambe. In gran parte si riflettono sulla funzionalità di organi importanti, soprattutto su quello respiratorio, predisponendo a lunge andare a disturbi di non lieve importanza.

Vi sono inoltre dei paramorfismi che mentre all'occhio esperto del medico fanno

Le elezioni di domani in Cecoslovacchia

Diciassette liste in campo – I tre gruppi più importanti – Si riparla di Gajda – La sfinge: Konrad Henlein

VIENNA, maggio.

Questa è la primavera delle elezioni: ha incominciato l'Ungheria, ha seguito la Jugoslavia, ora è la volta della Czeco-Slovacchia, e il mese venturo voterà la Grecia. Ce ne vuole per far mente locale in ogni dove, rendersi conto del come e del perchè, e non lasciarsi ingannare dalle apparenze. A occhio e croce, infatti, queste elezioni si potrebbero attribuire ad un rinvigorirsi del parlamentarismo e dello spirito democratico nell'Europa centrale e sud-orientale: ma guardando più da vicino, ci si convince che i due principi c'entrano come i famosi cavoli a merenda. Le elezioni vengono indette solo per consolidare posizioni personali e regimi che governano, un po' tutti, con leggi indifferenti ai vieti criteri della democrazia. Potremmo, nell'occasione, ripetere quello che già dicemmo ripetute volte, e cioè che, padrone ognuno di scegliersi il regime che vuole, non comprendiamo l'insincerità colla quale si mantiene l'etichetta democ-liberale per sistemi che tali non sono più da tempo.

La Repubblica czeco-slovacca, a motivo della sua giovane età, soffre d'una sovrabbondanza di partiti: anche stavolta, per le elezioni che avranno luogo il 19 maggio, vediamo i 300 seggi della Camera contesi da 17 liste. Sono molte, ma ripensando al passato si può addirittura parlare d'una deflazione, in quanto nel 1920 le liste furono 22, nel '25 31 e nel '29 19. In un paese relativamente piccolo questa ipertrofia di partiti significa soltanto che la gente stenta a mettersi d'accordo e che interessi e gelosie personali prevalgono sugli interessi collettivi. Poichè la Czeco-Slovacchia è uno Stato di nazionalità, il veder rispecchiarsi nella pletora dei gruppi la molteplicità delle stirpi sarebbe tuttavia comprensibile, ma ciò non è, in quanto delle 17 liste 4 appena sono presentate dall'elemento tedesco, mentre le altre hanno carattere czeco o slovacco, cioè a dire rappresentano l'elemento il quale, fondata la Repubblica, le ha perfino dato il nome. Abbiamo, per ordine, gli agrarii czechi (che più precisamente si dicono « partito repubblicano dei contadini e dei piccoli agricoltori »), i socialisti czeco-slovacchi, i nazional-socialisti czeco-slovacchi i socialisti tedeschi, il blocco autonomista (formato dal partito popolare slovacco, dal partito nazionale slovacco e dalla minoranza polacca nella Slesia), il partito degli artigiani, il partito dei tedeschi dei Sudeti, i cristiano-sociali tedeschi, il fronte economico dei debitori di tutte le classi (sic) e dei socialisti indipendenti, il partito fascista, la lega nazionale degl'impiegati e dei funzionari, l'unione nazionale, il blocco elettorale dei tedeschi dei Sudeti e il partito dei debitori della Russia carpatica... Come è evidente che delle 17 liste non più di 13 o 14 riusciranno ad ottenere dei mandati, altrettanto evidente è che alcune di esse nuocciono alla serietà dell'atto della consultazione del popolo. Che i debitori di tutte le classi, e quelli di una provincia, possano organizzarsi in partiti e sollecitare il diritto di mandare alla Camera deputati che avranno probabilmente da occuparsi di ottenere la remissione dei debiti, quest'è un fatto — ad esempio — che non conferisce all'istituzione parlamentare nè lustro nè decoro. Però la repubblica, come abbiamo premesso, è giovane e certe malattie giovanili bisogna quindi perdonargliele.

Nella pratica la battaglia elettorale si restringe a tre gruppi principali czechi, ai quali si affianca, grazie a considerazioni d'indole internazionale più che interna, il blocco dei tedeschi dei Sudeti, capeggiato da Konrad Henlein, fondatore, dopo la soppressione del Partito nazional-socialista tedesco della Czeco-Slovacchia, dello Heimatfront. Poichè è sicuro che il responso delle urne non potrà determinare un sostanziale mutamento dell'attuale situazione politica, buona parte dell'interesse è creato dalla curiosità di conoscere quale attitudine, ad elezioni avvenute, assumeranno questi tedeschi considerati degli hitleriani travestiti.

Le elezioni ungheresi sono state caratterizzate da un duello fra gruppo Bethlen e gruppo Gömbös (essendosi Gömbös voluto liberare dalla condizione di dipendenza in cui lo poneva il dover sempre dipendere dal voto degli amici di Bethlen), le jugoslave dalla necessità per Jeftic di formarsi una base parlamentare propria e dal desiderio della Reggenza di buttare un ponte per avvicinarsi all'opposizione croata, le elezioni greche segneranno il trapasso da un regime parlamentare di forte impronta venizelista ad un regime parlamentare che chiederà forse la sua impronta al realismo, e le elezioni czeco-slovacche avvengono in ossequio alla consuetudine, in un'atmosfera caratterizzata dalla radicalizzazione, perchè la crisi economica sferza chi ne soffre e perchè la nuova generazione ceca ritiene suonata l'ora di dichiararsi in disaccordo con quei giovani del 1919, che sorto lo Stato czeco-slovacco si accaparrarono i posti e ne allora li tengono bloccati. Le masse hanno subito un processo che, a seconda dei casi, viene detto di radicalizzazione o di fascistizzazione, e il processo ha aggravato la posizione dei vecchi partiti socialisti e nazional-socialisti czechi, i quali si sono assai borghesizzati, e costituiscono da anni dei fidi elementi collaborazionisti.

I tre gruppi che dicevamo più impegnati nella lotta sarebbero la coalizione rosso-verde — che appunto vede i socialisti ed i nazional-socialisti in combutta con gli avidi agrari —, il comunista e l'Unione nazionale, o Narodni sjednoceni, composta dei nazional-democratici del panslavo dottor Kramarz, della lega nazionale di Stribrny e dei fascisti del dottor Maresch. La coalizione rosso-verde rappresenta il fattore governativo preoccupato di mantenere lo *statu quo*, i comunisti rappresentano un intransigente programma di estrema sinistra e si battono per il principio, senza nemmeno più poter promettere ai seguaci il riconoscimento della Russia sovietica, essendo questo nel frattempo avvenuto, e l'Unione nazionale si scaglia, ad un tempo, contro la coalizione rosso-verde ed il marxismo, dichiarando di voler realizzare un nuovo progresso nella vittoriosa marcia del nazionalismo nel mondo, infine decisori a liberarsi degli errori e dei peccati del marxismo. I partiti debbono sparire, aggiunge, per dar luogo ad una vera comunità popolare ceca. Sul distintivo dell'Unione nazionale spicca la lettera N, che riassume il motto: « Nic nas narod », « Niente altro che il popolo ». I membri della Lega salutano alla maniera fascista, aspirano ad una « nuova » rivoluzione generatrice dello Stato totalitario ceco, sono xenofobi e antisemiti, attaccano il Governo per aver posseduto ospitalità agli emigrati tedeschi e vogliono, in caso di vittoria, far la festa al regime democratico. Quanto al partito o gruppo fascista dell'ex-generale Gajda, pur tenendo conto della popolarità di cui esso gode in certi distretti, non bisogna dimenticare le vicende personali del suo capo, il quale ha subito, attraverso tante lotte, una notevole perdita di prestigio. Alcuni dicono che Gajda non raccoglierà in nessun collegio il minimo di voti necessario per entrare alla Camera altri profetizzano Gajda capo d'una frazione parlamentare composta d'una diecina di membri.

***

La sfinge delle elezioni è Konrad Henlein, l'ex-maestro di ginnastica datosi a riorganizzare, nell'ottobre del 1933, le file tedesche, scompaginate dallo scioglimento del Partito nazista. Konrad Henlein riesce molesto a Praga a motivo dei mandati che egli potrà conquistare, e che sui 68 calcolati per i tedeschi non dovrebbero essere più d'una ventina, ma perchè la sua attitudine appare equivoca, il suo programma impreciso, le sue intenzioni di domani oscure. E Praga avrebbe da tempo messo Henlein in carcere, se alla vigilia delle elezioni non avesse voluto evitare il rimprovero della paura d'una trionfale vittoria dell'Heimatfront; il Governo si dice convinto che Konrad Henlein non possa riportare un successo trionfale e aspetta che le urne lo dimostrino; poi si vedrà.

Ad ogni modo, non si può asserire che Henlein non abbia precisato qualche punto del suo programma, nè si può giurare che egli sia un emissario di Berlino: nell'ottobre scorso un giornale ufficioso l'accusò di aver stretto un accordo col deputato nazional-socialista Kreba, prima che il Kreba fuggisse in Germania, impegnandosi a coltivare con l'Heimatfront l'idea nel nazional-socialismo e ottenendo l'autorizzazione a fare eventuali dichiarazioni di lealtà verso lo Stato, ma sui passati i mesi e di queste accuse non s'è avuta la riprova. Ad un comizio tenuto a Bühmisch-Leipa, Konrad Henlein ha invece vagamente parlato dei profondi legami che esistono fra tedeschi dei Sudeti e tedeschi d'Austria e chiaramente dell'inammissibilità d'una restaurazione absburgica, affermando che a certa propaganda austriaca svolta in tal senso non si dovesse attribuire puro e semplice valore interno, e che sarebbe stato un errore, sui riguardi politici imperdonabile, il considerare tale propaganda irrilevante. E' vero che il signor Henlein, così parlando, ha fatto cosa grata a molti, anzi a moltissimi czechi; ma il capo vuole che le dichiarazioni, per la loro natura, riescano infinitamente più grate a molti, anzi a moltissimi tedeschi del Reich. Ed essendo il giuoco palese, il Governo di Praga è rimasto sulle sue, e oggi, alla vigilia delle elezioni, chiede a Henlein che cosa voglia significare il proposito di non presentarsi, se eletto, alla Camera: questa imitazione della tattica del Führer nel periodo preparatorio non è di gusto dei czeco-slovacchi, tanto più — sarà magari caso fortuito — che allo stesso modo si regola in Jugoslavia il croato Vladimiro Macek, altro capo politico di notoria irreconciliabilità coi governanti considerati d'altra razza ed indole.

Un « modus vivendi » tra Praga e Vaticano

Praga 17 notte.

Il Governo di Praga ha svolto negli ultimi tempi un'attività diplomatica molto intensa della quale ora si cominciano a notare i risultati. Così si apprende ora che fra la Cecoslovacchia e il Vaticano si è giunti a un accordo circa un « modus vivendi » per cui si procederà a una nuova ripartizione dei confini delle diocesi in modo da uniformarli coi confini dello Stato. E' prevista inoltre la creazione di un arcivescovado in Slovacchia e si crede che ancora prima del congresso cattolico cecoslovacco verrà nominato a Praga un nuovo Nunzio apostolico. Per tale carica si fa il nome di mons. Paniico.

Fra la Cecoslovacchia e l'Ungheria si registra pure nel campo commerciale una leggera distensione di rapporti. Le trattative iniziate il 4 corrente tra le due delegazioni hanno portato a un accordo di massima circa il reciproco scambio di merci. La delegazione ceca è ieri partita da Budapest per Praga per riferire al proprio governo e ritornerà nella capitale ungherese verso la metà della settimana prossima per concludere definitivamente i negozi. »

Ex-funzionario della Legaz. jugoslava arrestato a Praga

Praga, 17 notte.

E' stato qui arrestato l'ex addetto stampa presso la Legazione di Jugoslavia Hinko Klnic, il quale, lasciato il servizio diplomatico, continuava da parecchi anni ad abitare con la moglie a Praga, dove si occupava di forniture di carbone. Al Klnic si rimprovera di avere intrattenuto rapporti con la sede del partito nazional-socialista germanico, dalla quale per servizi resi sarebbe stato regolarmente sussidiato.

JACKIE COOGAN a letto, dopo l'incidente automobilistico in cui è rimasto ferito mentre quattro persone, fra le quali suo padre, perdevano la vita, riceve la visita di Anna Shirley, giovane vedetta di Los Angeles.

Duecentocinquantamila persone in ginocchio

salutano al passaggio la salma di Pilsudsky

Varsavia, 17 notte.

La spoglie di Pilsudsky hanno lasciato Varsavia questa sera, alla fine di una indimenticabile giornata. Durante tutta la notte una folla enorme, incalcolabile, ha continuato a pigiarsi nelle vie conducenti alla cattedrale, una folla contro la quale la polizia non riusciva più a porre argini.

Alle sei di stamane, in tutte le chiese di Varsavia sono state celebrate messe di suffragio e l'ingresso alla cattedrale è stato chiuso al pubblico. Subito dopo la capitale ha mutato volto: le bandiere bianche e rosse sono scomparse, sostituite da grandi fasce nere; degli striscioni neri nascondevano persino gli affissi della pubblicità stradale. Le lampade, anch'esse ravvolte in crespi, sono rimaste accese. Un acquazzone formidabile il purtroppo sopravvenuto a mettere a dura prova la falange dei fedeli del Maresciallo.

Tutte le campane della Polonia

Le delegazioni straniere sono arrivate alla cattedrale una dopo l'altra, per deporre fiori sul catafalco: la delegazione tedesca guidata da Goering si è fatta notare non per una ma per quattro gigantesche corone di alloro. Dopo le delegazioni straniere sono sfilati i capi delle confessioni religiose della Polonia.

Alle 9,20 il portone principale della cattedrale è stato riaperto e dei valletti hanno disteso sulla gradinata un lungo tappeto rosso che scendeva fino alla strada. Quindi è cominciata l'affluenza delle alte cariche militari, statali e dei diplomatici. L'ambasciatore d'Italia Bastianini è arrivato fra i primissimi, col Nunzio Marmaggi, con il Maresciallo Pétain, con Lord Cavan, il Maresciallo Prezan e via via.

Alle 9,40 la porta della cattedrale è stata nuovamente chiusa. La guardia d'onore attorno al catafalco era montata da un soldato, da un sergente, da un capitano e da un generale, tutti del 1° reggimento artiglieria. Dietro al sarcofago siede la vedova del Maresciallo, con le due figliole avvolte in fittissimi veli.

L'inizio della Messa in suffragio dell'anima di Pilsudsky è stato annunciato dalle campane di San Giovanni e, subito dopo, gli altoparlanti hanno trasmesso il suono delle campane di Cracovia, di Kattowice, Lodz, Posnan, Leopoli e Torun; e la folla rimasta nella piazza e nelle strade ha saputo che, contemporaneamente, risuonavano le campane delle chiese dell'intera Polonia. Durante la celebrazione della Messa un riflettore, nascosto sotto la cupola della cattedrale, ha proiettato sul catafalco un largo fascio di luce.

La cerimonia è riuscita solenne, e la chiesa mai accolse una assemblea illustre e grave come l'odierna. Le corone con i nastri dai colori di Stati del mondo intero testimoniavano il cordoglio internazionale per il lutto della Polonia. I contadini polacchi erano rappresentati — mescolati con le uniformi e gli abiti neri — da un gruppo di vilici di Lowicz nel vivacissimo costume nazionale.

Terminata la cerimonia, i generali hanno preso a spalla la salma di Pilsudsky, trasportandola fino all'affusto di cannone che attendeva ai piedi della gradinata della chiesa. Dietro la salma, era con la vedova, sorretta dal successore militare di Pilsudsky, generale Rydz Smigly, il gruppo dei capi delle missioni militari straniere.

S. E. il generale Grazioli, rappresentante militare dell'Italia, mancava nel corteo giacchè il suo viaggio aereo ha purtroppo dovuto essere interrotto. La missione militare italiana si è da Monaco, diretta senz'altro a Cracovia.

La sfilata di 25.000 soldati

Dalla cattedrale di San Giovanni, il corteo si è messo in moto verso il campo di Mokotoff, percorrendo circa 4 chilometri fra rappresentanze schierate di tutti i reggimenti e di tutte le armi. Il feretro veniva proprio alla fine, e siccome era stato deposto sull'affusto, sopra un altissimo sostegno ricoperto di drappi, tutto il popolo ammassato nelle vie ha potuto vederlo. L'ingorgo delle strade era tale che, veramente, è da sorprendersi che non siano avvenute delle disgrazie. Mentre il corteo raggiungeva il campo di Mokotoff seguendo le strade principali, centinaia di migliaia di persone si dirigevano verso la stessa mèta da ogni angolo di Varsavia e valendosi di ogni mezzo. Quando la salma è apparsa sul campo, questa folla immensa, valutata a duecentocinquanta mila persone, si è inginocchiata come ha potuto: molti singhiozzavano, e commossi indubbiamente erano tutti.

Intanto rullavano i tamburi, e dalle chiese di Varsavia continuava a venire il mesto dalle campane a martorio. Al cospetto della salma sono sfilati circa ventiduemila soldati. La sfilata è stata aperta dal generale Rydz Smigly, seguito dall'ispettore di armata generale Sosnkowski e da uno stuolo di generali. La rivista quasi voleva testimoniare l'opera svolta dal defunto, donando alla Polonia, dopo di averla resa libera e indipendente, uno degli Eserciti più mirabili e moderni che oggi si conosca in Europa.

L'ultima volta il Maresciallo Pilsudsky aveva assistito ad una sfilata di truppe sul campo di Mokotoff, e precisamente nel novembre dell'anno scorso.

In viaggio per Cracovia

Non appena la rivista ha avuto termine, i generali ispettori dell'Esercito, sollevata la bara, l'hanno trasportata fino al binario appositamente costruito negli ultimi giorni, sul quale attendeva un vagone ferroviario aperto, ricoperto e sormontato da una specie di baldacchino in legno azzurro decorato con un lungo nastro dai colori dell'Ordine al Valore Militare. Nel mezzo del carro era fissato un altro affusto. Attorno alla salma di Pilsudsky si sono subito schierati, in servizio d'onore, sei ufficiali, quelli cioè che scorteranno il feretro fino a Cracovia.

Alle 19,30, il treno si è messo lentamente in moto alla volta dell'antica capitale del regno di Polonia, dove domani mattina avrà luogo la inumazione, nella cripta di San Leonardo.

Fra oggi e domani arriveranno a Cracovia più di centoventimila persone. Domani sera, sulle vette dei Carpazi, saranno dappertutto accesi dei falò.

I medici comunicano i risultati della necroscopia operata sul cadavere del Maresciallo. La necroscopia ha dimostrato che lo stomaco era roso dal male per tre quarti; la vitalità del Maresciallo forma perciò oggetto di stupore. L'esame del cervello ha dato un peso superiore del cinquanta per cento a quello medio.

Italo Zingarelli

Le condizioni di Lawrence

non accennano a migliorare

Londra, 17 notte.

Sono ormai più di quattro giorni che il colonnello Lawrence giace privo di sensi nell'ospedaletto militare di Bovington Camp in preda a commozione cerebrale. Attorno al suo capezzale sono costantemente medici e gli infermieri pronti a intervenire qualora l'infermo dia segno di ripossedere conoscenza ma finora questi segni si sono fatti attendere invano e la speranza di salvare il leggendario eroe della guerra di Arabia diventa di ora in ora più tenue se pure non è del tutto scomparsa. Il bollettino medico di questa sera, nel quale Lawrence è chiamato col nome scelto allorchè rinunciò al grado di colonnello per entrare come semplice meccanico nell'arma aerea, dice: « Nelle condizioni del signor T. E. Shaw non è intervenuto alcun cambiamento ». I medici riconoscono, però, che le forze di Lawrence si vanno a mano a mano indebolendo. Il fratello dell'infermo anche oggi ha conferito a lungo con i medici poi se ne è andato dall'ospedale desolato; egli ha preso alloggio nella villetta del colonnello nel villaggio di Moreto. La casa è sempre guardata dai poliziotti affinchè nessun estraneo si avvicini ad essa.

Il pubblico di tutta l'Inghilterra segue le notizie sulle condizioni di Lawrence con il più vivo interesse. Il « Daily Mail » gli tributa un omaggio dichiarando che è stato una delle più brillanti figure della guerra mondiale. « Nemmeno il tempo della regina Elisabetta ha prodotto un eroe così romantico. Di statura insignificante perchè è alto 1,62, egli è riuscito, grazie alle sue doti personali dominanti, a imporsi alla razza araba e a mantenersi alleata degli inglesi fino alla fine della guerra ». Il giornale aggiunge come il fatto importante che Lawrence aveva a sua disposizione durante la guerra 30 mila sterline d'oro al mese non basta a spiegare il suo enorme successo di persuasione in Arabia e dice che Lawrence ha reso alla nazione grandissimi servizi. La comparsa di questo articolo di omaggio alle imprese di Lawrence in un giornale ha fatto comprendere al pubblico inglese più ancora che i bollettini dei medici abbastanza reticenti come ormai le condizioni dell'infermo debbano essere considerate quasi disperate.

La regione del medio Eufrate

turbata dalla rivolta

Londra, 17 notte.

A Londra si parla il meno possibile della rivolta scoppiata alcuni giorni or sono nell'Irak la quale in brevissimo tempo ha assunto proporzioni allarmanti tanto che la regione del medio Eufrate è rimasta in breve isolata in seguito alla interruzione delle ferrovie i cui binari erano stati divelti in vari punti dai rivoltosi.

Il pubblico inglese ne ha avuto la prima notizia quando si è telegrafato che un apparecchio britannico con due piloti a bordo era stato abbattuto dalle truppe ribelli le quali lo avevano scambiato per un aeroplano dell'aviazione dell'Irak. Accortisi dell'errore, gli arabi hanno trasportato le salme dei due aviatori inglesi in Mesopotamia e le hanno accompagnate alla sepoltura con un lungo corteo. Inoltre ai confini dell'Irak vari centri cadevano nelle mani dei ribelli fra cui quello di Rumaitha. Il re dell'Irak ha proclamato immediatamente la legge marziale ed ha inviato apparecchi militari a bombardare i ribelli. Oggi è stato pubblicato un comunicato ufficiale in cui è detto che Rumaitha ha potuto essere riconquistata dalle truppe governative le quali hanno incontrato solo scarsissima resistenza. Le tribù che occupavano il luogo si sono disperse e i capi ribelli si sono arresi alle autorità. Lo sceriffo Kausm è stato trovato morente ed è stato subito imprigionato. L'ordine in ogni modo non ha potuto ancora essere ristabilito in tutta la regione della rivolta.

Il corrispondente del *Daily Mail* da Bassora telegrafa al suo giornale che da quattro giorni non sono giunti in quella città i corrieri postali da Bagdad distante 630 chilometri e che Bassora può considerarsi assolutamente isolata. La rivolta anzichè calmarsi si va estendendo alla regione di Nasiria a 150 chilometri a nord di Bassora dove ieri hanno fatto causa comune con gli insorti alcune tribù che finora erano state sempre giudicate tra le più pacifiche. Tutte le truppe che il Governo aveva a disposizione sono state inviate a bordo di autocarri verso Nasiria tanto da Bagdad come da Bassora ma non si sa per il momento quale esito hanno avuto i primi contatti con i ribelli. Il giornalista aggiunge che a Rumaitha gli insorti, dopo essersi impadroniti della città, hanno fatto man bassa di tutto

Sembra che la rivolta sia scoppiata in seguito all'esteso malcontento prodotto in seno alla popolazione del medio Eufrate dalle rovine causate dalle recenti inondazioni le quali hanno quasi totalmente distrutto i raccolti.

IL NUOVO MARITO di Barbara Hutton è il conte Kurt Reventlow.

L'Europa ripiombata nell'inverno

Neve e freddo in Inghilterra

Londra, 17 notte.

Da sessantacinque anni a questa parte, dichiarano i meteorologi, l'Inghilterra non ha avuto temperature così basse, nel mese di maggio, come quelle che, da tre giorni, hanno dato a gran parte del paese, ancora una volta, l'aspetto invernale. In certe provincie il freddo ha superato oggi in intensità quello dei giorni più freddi del passato inverno, e da tutte le parti dell'Inghilterra vengono segnalate abbondanti nevicate, laghi e stagni gelati, strade impraticabili, temporali e polmoniti.

Londra, a dire il vero, deve alla sua latitudine ed alla vicinanza del mare una temperatura relativamente mite, in confronto di quella dell'interno, ma anche qui, in certi quartieri, come ad esempio in quello di Kew, si sono registrati la scorsa notte ben sette gradi sotto zero.

La media londinese, stamani alle sette, era di due gradi sopra zero e solo alle 14, dopo una mattinata di sole, il termometro è tornato alla relativa normalità di nove gradi.

A Haydock, a causa del freddo, dovettero essere sospese le corse dei cavalli, ed in un centinaio di altre località i tornei di golf e le partite di calcio. A Southport quando si stava iniziando il torneo di golf, i partecipanti furono scacciati dal campo da una improvvisa e violenta tormenta di neve. Specialmente colpiti dal ritorno dell'inverno sono il Cumberland, il Lancashire, il Yorkshire, il Durham ed il Galles settentrionale, dove vi sono da cinque a quindici centimetri di neve e la maggior parte delle strade debbono essere aperte al traffico dagli spazzaneve.

Nei dintorni della città di Leeds vi sono quasi venti centimetri di neve e questa continua a cadere abbondantemente. Da Rickmansworth viene segnalata una temperatura di dieci centigradi sotto zero e dalla zona occidentale della provincia di Herts si telefona che persino stamani alle dieci i laghi e gli stagni erano ancora coperti da uno strato di ghiaccio.

Il freddo è ovunque reso più intenso da venti violentissimo. Si ritiene che il gelo della scorsa notte abbia causato danni ingenti alla floricoltura ed all'agricoltura, tanto che il raccolto di quest'anno si rivelerà di gran lunga inferiore alle previsioni.

Sotto zero in tutta la Germania

Berlino, 17 notte.

Stanotte a Berlino il termometro è sceso a zero. In tutto il Reich la temperatura è schiettamente invernale. In Pomerania e nella Prussia orientale si sono registrate temperature di meno cinque gradi e nell'alta Slesia di meno sei.

Notizie gravi giungono dall'alta Baviera dove da ventiquattro ore nevica ininterrottamente. Gelo e grandine hanno seriamente danneggiato le culture primaverili. I campi sono coperti da venti centimetri di neve, i raccolti si danno per perduti. Nei frutteti il terreno è coperto di rami fioriti che hanno ceduto sotto il peso della neve. Nelle stazioni di soggiorno i forestieri fanno le valigie. A Monaco è caduta una abbondante nevicata e la città ha un aspetto decembrino.

Nevicate in Svizzera

Ginevra, 17 notte.

La neve è caduta abbondantissima su tutte le Alpi svizzere e nella vicina Savoia. In Svizzera la neve ha fatto la sua comparsa fino a un'altitudine di seicento metri.

Mezzo metro di neve nel Tirolo

Vienna, 17 notte.

Come in Baviera, anche in Tirolo la temperatura è scesa nuovamente scesa al punto che dovunque si sono registrate abbondanti nevicate. In parecchie regioni la neve ha raggiunto l'altezza di mezzo metro, e a Innsbruck se è rimasto ostacolato anche il traffico cittadino. Nevicate vengono segnalate anche dalla Rumania, dove il repentino cambiamento di temperatura ha notevolmente danneggiato i raccolti.

La neve nell'Alto Tortonese

Tortona, 17 notte.

E' caduta una abbondante nevicata sui monti Giarolo, Antola ed Ebro dell'Alta valle del Curone.

Idrofobia epidemica in una regione ungherese

Budapest, 17 notte.

Nella località di Janoshalma è scoppiata un'epidemia di rabbia canina. Quasi tutti i cani della regione sono stati dal pericoloso morbo hanno dovuto essere ammazzati. Ciononostante diverse persone continuano ad essere morse da cani idrofobi che spuntano improvvisamente nei villaggi e numerosi sono gli animalati che debbono essere trasportati all'Istituto Pasteur nella capitale

IGIENE

Le esigenze dell'igiene moderna pretendono, oltre che una lavatura perfetta della biancheria, anche la sua completa disinfezione.

Il detersivo Persil soddisfa a questa pretesa nel modo migliore, perchè distrugge in qualsiasi indumento i bacilli di ogni malattia anche con trattamento in acqua tiepida.

Lavate quindi la biancheria, lana, seta e rayon di ammalati, puerpere e bambini solo con il (2210

Persil.

Comitato Manifestazioni Torinesi

VISITATE TORINO

Riduzioni ferroviarie 50 %

18 - 19 maggio

MOSTRA Internazionale Canina

* * *

25 - 26 maggio

MOSTRA Internazionale Felina

* * *

24 - 30 maggio

CONCORSO IPPICO Internazionale Libero

* * *

11 maggio - 11 giugno

MOSTRA NAZIONALE DELLE INVENZIONI

VISITATE TORINO

50 % *riduzioni ferroviarie*

fino al 10 luglio

Contro la STITICHEZZA

abituale e cronica, inappetenza, meteorismo, emorroidi, disposizione all'aborto, malattie del fegato, calcoli biliari e renali, obesità, congestioni cerebrali, uremia ed affezioni

Frerichs-Maldifassi

Preparato con estratti vegetali - non indebolisce, non irritano gli organi digestivi - 100 anni di successo. - Rifiutate le imitazioni. Astuccio L. 3,30, Posta L. 4,30. MILANO: Farmacia Maldifassi - Via Meravigli 7 - TORINO: Labor. Farm. S. Quintano e Italia - Artisti 34. - In tutte le primarie Farmacie d'Italia.

MALATTIE VENEREE e SIFILITICHE

SPECIALITA' MEDICINALI TORRESI

Farmacia Dott. G. TORRESI, Roma - Piazza del Re di Roma (Aut. Pref. n. 490, 2-1-1935) Torino - Farmacia SCHIAPPARELLI

UNA SQUADRA DI FANCIULLE TEDESCHE che per praticare gli sport all'aria aperta ha scelto una via di mezzo fra il naturismo e il nudismo.

Tipografia del giornale LA STAMPA

GLI SPORT

La gara che avvince campioni e folle

Oggi s'inizia il XXIII Giro d'Italia

LA FOLLA DEGLI APPASSIONATI SI SERRA ATTORNO A GIRARDENGO ED A GUERRA I DUE CAMPIONI PIU' POPOLARI

Sfilano i campioni

(DAL NOSTRO INVIATO)

Milano, 17 notte.

La giornata feriale e il rigore autunnale di questo maggio capriccioso hanno un po' raffreddato l'atmosfera di vigilia del Giro d'Italia, diradando anche le file della solita folla di a tifosi » della bicicletta attorno all'ormai tradizionale ritrovo, vestito del primo verde delle piante, di quel piccolo tumultuoso mondo che domattina inizierà il suo viaggio di tre settimane.

La mattina è rimasta tutta sotto il peso di una pioggerella uggiosa e insistente, di origine così cupa da lasciar prevedere poco di buono per il resto della giornata. Invece, poco prima di mezzogiorno una tramontana novembrina s'è messa a spazzare l'orizzonte e, a furia di « lavorare », è riuscita a far pulita e limpida l'ora del tramonto. Così che, mentre stendo queste note, il sole cala sullo sfondo azzurro coronato dalle montagne scintillanti di neve. Se la notte non tradirà le nostre previsioni, il Giro d'Italia si inizierà sotto il lieto auspicio della ridante primavera.

I francesi sfidano la pioggia

Freddo e acqua, ripeto, han fatto sì che di mattina alle cancellate che chiudevano il recinto sacro alle funzioni preliminari di corsa si aggrappassero pochi coraggiosi, intirizziti e muti. Dei corridori i soli che abbiano affrontato le intemperie sono stati i francesi, sia quelli della squadra di Dei che quelli di « Holyett », i primi accompagnati dal loro direttore Marchon, allenatore, dirò così, della stirpe dei Pelissier, e i secondi lasciati in balia di se stessi. Ma Trialoux su di poterai fidare dei suoi ragazzi. Vietto palesava l'aspetto della severa sua preparazione per questa gara; ma più delle solite vaghe dichiarazioni, naturalmente ispirate a modestia e riservatezza, non mi è riuscito lavargli di bocca nulla di particolarmente interessante. Ciò non toglie che il primo contatto con questo protagonista del Giro abbia confermato l'impressione della serietà dei suoi propositi.

La tregua del maltempo ha animato e riscaldato il ritrovo nel pomeriggio. Uno dei primi a suscitare la curiosità e gli applausi della folla è stato Di Paco, al quale faccio i miei rallegramenti per la bella Parigi-Tours, nonchè gli auguri per la vittoria del Giro. Credevo passasse anche lui che io avevo esagerato un poco; invece il sempre elegante ribaldo toscano soggiunse subito:

— Niente di straordinario, sa, che il suo augurio si avveri. Sto magnificamente bene e sento che devo fare una bella corsa. Mi voglio prendere la rivincita del periodo in cui ho tanto sofferto nel vedere che non marciava!

Ecco uno che può battere tutti in quanto a morale...

Binda e... Girardengo

Solo soletto, quasi temesse di non esser visto, si fece avanti Binda, inutile dirvi che il discorso con lui cadde subito... su Girardengo. Ma, come per parare il colpo, Alfredo si affrettò a dichiarare che la cattiva faccenda non lo interessava. In verità così non è e sull'argomento Binda disse cose che potrei in parte sottoscrivere, ma di cui mi permetterete di non farvi parte, perchè credo sia dovere di noi giornalisti non dare esca alla morbosità dei tifosi su di una rivalità che spesso assume forme non del tutto simpatiche ed al cui rinfocolare non potrebbe derivare del bene allo sport.

Quello che vi posso dire, invece, è che Binda spera che alla distanza, quando verranno le tappe più dure, la classe gli possa permettere di cancellare, almeno in parte, la brutta impressione che hanno lasciato le sue prime quattro corse della stagione. Comunque, vuole essere utile ai suoi compagni di squadra e vuole assolutamente finire il Giro. Io mi auguro, ma dubito molto, che queste sue speranze diventino realtà.

E vengo subito a Girardengo. Egli giunse in compagnia di Guerra e potete immaginare l'acclamazione che scoppiò all'apparire dei due idoli. Per « Gira » deve essere stato come un bagno nel passato, un ritorno nel tempo, un ringiovanire dello spirito. Un tenue pallore denunciava questo godimento e questo orgoglio che, se veramente puro, meriterà rispetto e ammirazione. Niente interviste con l'uomo che giuoca così difficile carta e affronta così pericolosa svolta. E' più serio, più onesto, più umano, lasciare che per lui parlino i fatti.

Momo, che della decisione di Gira non sapeva nulla fino all'altro giorno e che, pur riconoscendo che la Federazione non ha agito con troppa chiarezza nei confronti dei suoi ex-commissario tecnico, dice che egli era già in pectore come tale al prossimo « Tour », consegna di nascosto la sua tessera di corridore.

Dopo Ragora, che pare completamente rimesso in salute e in buone condizioni di forma, e i suoi scapigliati compagni (i quali — dice Focesi — domani troveranno negli stranieri chi farà la corsa alla « garibaldina ») vengono i ragazzi di Ghelfi. Se si fosse dovuto fare un referendum sul tipo più rappresentativo della salute, della freschezza, della forza, avrebbe indubbiamente vinto Martano. Non altrettanto direi per il buon umore; nel ripassare la macchina gli hanno sostituito e spostato la sella e il manubrio.

— E questo — dice — dopo sei mesi che andavo cercando la posizione giusta, è tutt'altro che piacevole.

Ma il piccolo guaio sarà questa notte facilmente riparato.

Nervosissimo era Cimo, specie quando il rappresentante della Federazione gli ha ricordato che, se vuol partire, deve pagare una certa multa di 200 lire affibbiatagli al Giro di Toscana per non aver firmato a un controllo e, in compenso, aver risposto male a un ufficiale. E i due biglietti da cento dovettero uscire dalle tasche di « Cepin ».

Alle 18 le operazioni erano chiuse. Da esse è risultato che tutti i raggruppati domattina prenderanno il « via ». Degli isolati invece mancheranno Landi e Stretti che saranno sostituiti dalle riserve Delgallo e Giovanni Rossi.

Giuseppe Ambrosini

La Stampa della Sera

pubblicherà pochi minuti dopo la fine di ogni tappa del

GIRO D'ITALIA

l'ordine d'arrivo ed un completo resoconto della corsa dovuto al suo inviato speciale al seguito del « Giro »

VITTORIO ZUMACLINO

Il servizio sarà accompagnato da un'ampia illustrazione fotografica e da disegni e caricature di

BIOLETTO

GLI ISCRITTI

Aggruppati

1. LEDUCQ
2. ARCHAMBAUD
3. CORNEZ
4. DEBENNE
5. MARTANO
6. VIETTO
7. CIPRIANI
8. BARTALI
9. NEGRINI
10. FOLCO
11. LEDEUR
12. LEVEL
13. SUTTAFOCHI
14. LAUCK
15. GABARD
16. FONTENAY
17. ROGORA
18. DELLA LATTA
19. INTROZZI
20. MONTESI
21. CECCHI
22. GOGGERO
23. BENEDETTI
24. FANTINI
25. BERNARD
26. CLOAREC
27. LE GOF
28. TEANI
29. DI PACO
30. BINDA
31. PUPPO
32. PIUBELLINI
33. BATTESSINI
34. MEALLI
35. GUERRA
36. PIEMONTESI
37. BERGAMASCHI
38. GIACOBBE
39. BINI
40. ROSSI
41. GERINI
42. BERTONI
43. CAMUSSO
44. GOTTI
45. OLMO
46. MOVET
47. DEMUYSERE
48. CAZZULANI
49. MARA
50. CANAZZA
51. ZANZI
52. CASTIGLIONE
53. CASTAGNOLI
54. GIRARDENGO
55. ALTENBURGER

Isolati

71. SCORTICATI
72. COMO
73. ASTRUA
74. ORIA
75. CRASSI
76. ANDRETTA
77. GRANDI
78. GESTRI
79. KIRA
80. SELLA
81. MORELLI
82. NOVIDA
83. MORINI
84. SCORTICATI
85. FRACCAROLI
86. GIUPPONE
87. MERLINI
88. CUCCOTELLI
89. MARCHISIO
90. PESENTI
91. BAILO
92. ZUCCHINI
93. ROMANATTI
94. BALLI
95. MEINI
96. SCAZZOLA
97. CAMBIACURTA
98. LOLLI
99. NORETTI
100. CLERICI
101. GULLI
102. MASAHATI
103. ZANDONA'
104. FRANZIL
105. MARA
106. BUCCACCIO
107. CARRONE
108. CAVALLINO
109. CHILESTRINI
110. PIRPI
111. LANDI
112. MORBIATTO
113. MOSER
114. STRETTI
115. TERRAGNI
116. VALLE

Il raid ippico Milano-Torino

I concorrenti a Vercelli

Vercelli, 17 notte.

San Siro, la borgata ippica, ha un movimento nuovo stamane: il centro di interesse si è spostato da Torino, in cui ferve il lavoro normale di galoppo. Un folto stuolo di sportivi ed un insolito pubblico s'addensa attorno ad un bel gruppo di ufficiali e di gentlemens che si apprestano alla operazione del peso. Fra breve si dovrà affrontare il duro cimento di una cavalcata di ben 100 chilometri, su di un percorso assai vario, di strade solitarie di campagne ubertose, di brughiere fiancheggianti canali e sponde scoscese di fiumi, fino a Vercelli prima e poi a Torino, dove nel ridente angolo di Miraflori si disputeranno, sopra un percorso ad ostacoli di 4000 metri i vicchissimi premi in palio, tra cui la *Coppa della Loro Maestà* e quello offerto dalle più alte gerarchie.

La partenza ebbe luogo alle ore 6,2. Il nastro dei 21 concorrenti subito si allunga e si sfolda. Il tempo piovigginoso persiste fino al ponte d'Oleggio, quindi il sole si accompagnerà, sul percorso già accennato, trovate ottime senza eccezione, diligentemente indicato, fino a Vercelli dove giungeranno, quasi senza eccezione, cavalieri e cavalli, in ottime condizioni di freschezza e senza incidenti, fra le 16,2 e le 17,47, e cioè fra il tempo minimo e massimo prestabilito.

Una vera folla ha fatto cornice al loro ingresso sul campo prospiciente la Cascina Conte di Torino, tutto pavesato di bandiere dai colori italiani e francesi. Una tribuna d'onore ospiterà le massime autorità e gerarchie cittadine da S. E. il conte Vittorelli, il Segretario Federale, il Podestà.

Poco da poco iniziati gli arrivi quando inaspettatamente giungono i conti Calvi di Bergolo che hanno voluto seguire i concorrenti.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. ten. Avogadro su Delmi alle 16,02; 2. s. ten. Frova su Scilla, 16,05; 3. s. ten. Brancati su Rotula, 16,05; 4. ten. Bologna su Akmeloch, 16,46; 5. capo manip. Scalmini su Dora, 16,55; 6. ten. Argenton su Cervera, 16,56; 7. cap. Bougnac su Scandalo, 16,56 ½; 8. ten. Valletti Bonemi su Cloten, 16,56 ½; 9. ten. Flamini su Theocritos, 16,57; 10. cap. Bertoni su Odel, 16,59; 11. ten. Fedretti su Milano, 16,59; 12. ten. Fornaro su Grisolera, 17,05; 13. cap. Barendson su Mississippi, 17,36; 14. cap. Praga su Turbine, 17,36; 15. ten. M. Rossi su Arabo Fenice, 17,37; 16. cap. Apolloni su Soult II, 17,39; 17. sig. Gallina Luigi su Ratimona, 17,43.

DI PACO FIRMA IL TACCUINO DI UN PICCOLO AMMIRATORE CHE GIA' PORTA A SPALLE LA BICICLETTA.

L'atletica allo Stadio Mussolini

L'incontro G.U.F. Torino - Pecs

L'arrivo degli ungheresi

Ieri sera alle ventidue sono giunti a Porta Susa, provenienti da Budapest, gli atleti dell'Università di Pecs che domani s'incontreranno allo Stadio Mussolini con la squadra del GUF di Torino. Erano ad attenderli l'ispettore sportivo federale dott. Aruga, il Segretario politico del Guf dott. Ponte di Pino ed un numeroso gruppo di atleti.

La presenza, tra gli ospiti, di Kovacs ha fugato tutti i dubbi che si nutrivano sulla partecipazione del campione europeo. Egli costituirà col campione universitario Bodosi una delle principali attrattive dell'incontro, che avrà inizio alle 16,30.

La squadra di Pecs scenderà in campo nella seguente formazione: *100 m. piani:* Kovacs e Peterdy; *400 m. piani:* Verbocxy e Keranyi; *800 e 1500 metri piani:* Caspiar e Banffy; *110 metri ostacoli:* Kovacs e Devany; *salto in alto:* Bodosi e Bobesi; *salto in lungo:* Megyori e Markos; *lancio del disco:* Jocsa e Feher; *lancio del giavellotto:* Bodosi e Banfy e Peterdy; *staffetta 4x400:* Kovacs, Peterdy, Verbocxy e megyori.

Il GUF di Torino allineerà questi uomini: *100 m.:* Martinelle e Falcioni o Rabaglino; *400 m.:* Rabaglino e Vinardi; *800 m.:* Poma e Viano; *1500 m.:* Castaldetti e Quaglia; *110 ostacoli:* Falcioni e Mori; *disco:* Siviero e Giannoccaro; *giavellotto:* Siviero e Proviero; *alto:* Baggio e Borrini; *lungo:* Bologna e Alba; *staffetta 4 × 400:* Rabaglino, Vinardi, Perghem e Pedrocca o Viano.

IL CAMPIONATO DI SCIABOLA A BOLZANO

Verso una finale enigmatica

Bolzano, 17 notte.

L'enigma, a dire il vero, avevamo una chiave a portata della mano di Marzi, giunto a Bolzano con la buona intenzione di difendere il suo titolo contro ogni attacco. Ma Marzi non l'abbiamo visto in tutta la giornata e le notizie che ci giungono sul suo conto sono tutt'altro che rassicuranti: pare che soffra un'acuta quanto improvvisa nevralgia a una gamba. Per non cominciare col gioco delle ipotesi quella che deve essere la cronaca della giornata, limitiamoci con Marzi tranquillo e auguriamoci di ritrovarlo domani sulla pedana. I suoi compagni sono stati designati da una selezione non meno lunga, non meno regolare e non certo meno combattuta di quella che ebbe luogo alla spada. Poichè i concorrenti raggiungevano il bel numero di trentasette, si sono avuti cinque gironi eliminatori, tre gironi per i quarti di finale, due per le semifinali, tutti portati a termine nella giornata. Non c'è stata, infatti, che una sosta di appena un paio d'ore di cui tutti i partecipanti alle gare, dirigenti, giurati e schermitori hanno anche approfittato per recarsi in ordinato corteo, alla testa del quale marciavano il Presidente della Federazione e il Segretario Federale di Bolzano, verso il monumento alla vittoria, ove una corona di lauro ha espresso l'omaggio commosso e reverente delle piccole armi d'Italia alle grandi armi che vinsero la guerra.

Chiusa la significativa parentesi patriottica, torniamo al torneo. Se è vero che ogni gara ha la sua caratteristica, questa volta s'ha da mettere in evidenza l'equilibrio delle forze, equilibrio verificatosi quando gli sciabolatori erano ridotti a una ventina e, naturalmente, fattosi sempre più serrato mano a mano che il campo si restringeva.

Una bilancia può tenere l'ago quasi immobile sul centro del quadrante tanto se si cariano i due piatti di piume come se si ricoprono di piombo, e poichè voi intendete facilmente la metafora, è bene dir subito come la merce che trattiamo, se proprio non è piombo, pesano di sicuro non è di certo. A casaccio qualche nome fra gli eliminati di tutti i gradi: Treves, Trevisan, Turchi, Ingrassia, finalisti l'anno passato; Nostini Renzo, Peranno, Livio Di Rosa, Di Lorenzo, Domeniconi, Zammichieli, Rastelli Dino, Scopece. Non ci sarebbe da fare, coi soli eliminati, un torneo tutt'altro che monotono e scialbo?

Cominciamo allora da capo, per dare i risultati delle eliminatorie. Nella prima sono passati Turchi, Zammichieli, Treves e Palazzolo; nella seconda Tanzini, Purcaro Ugo, Nostini Giuliano e Masciotta; nella terza Ferrari-Bravo, Salafia, Ughi e Sormano; nella quarta Scopece, Negro, Montano e Domeniconi; nella quinta Trevisani, Rastelli Giorgio, Purcaro Edoardo e Racca.

Chi non fosse stato molto addentro alle segrete cose della scherma, si sarebbe già trovato nel più grave degli impicci a far soltanto una previsione, eppure diciamo con franchezza che dai quarti di finale è uscito chi doveva uscire. Mancante Macerata, finalista di spada, che aveva assicurato la partecipazione alla sciabola, ritirato Nostini Giulio, schermidore ma non sciabolatore, che forse sentiva la difficoltà della lotta, ammessi Ragno e Rastelli Dino, che avevano il diritto di stare a letto durante le eliminatorie, sono stati formati tre gruppi che hanno dato, verso le 17, i risultati seguenti: *Primo girone:* Montano, Salafia, Purcaro Edoardo, Ughi, Rastelli Giorgio, tutti con tre vittorie. Eliminati Domeniconi e Sormano. *Secondo girone:* Ragno con cinque vittorie, Turchi, Trevisan, Tanzini e Scopece con tre vittorie. Eliminati Negro e Palazzolo. *Terzo girone:* Masciotta con cinque vittorie, Rastelli Dino con quattro, Treves, Ferrari-Bravo e Racca con tre. Eliminati Zammichieli e Purcaro Ugo, ritirato in seguito a un lieve incidente.

Ormai siamo ai ferri corti: i classificati fino a questo momento sono quindici, che dovranno ridursi fatalmente a nove soltanto. Ecco le due semifinali: *Primo girone:* Salafia con cinque vittorie, Ragno, Ughi e Rastelli Illergio con quattro, Racca (dopo barrage) con tre. Sono eliminati Scopece (dopo barrage) con tre, Turchi con due e Treves con due. *Secondo girone:* Montano, Masciotta e Tanzini con quattro vittorie, Purcaro Edoardo con tre. Sono eliminati Trevisan con due, Rastelli Dino con due, Ferrari-Bravo con zero.

Un platonico barrage per il quinto posto, che forse non servirà a niente, vede Trevisan vittorioso. Nella prima semifinale, presieduta da Giulio Bonetta, ne sono stati classificati cinque su otto; nella seconda, presieduta da Rodolfo Terlizzi, quattro su sette.

Rileggete i nove nomi e cercate di risolvere la sciarada. Una sconfitta di Marzi mi parrebbe anormale come la neve che è caduta a Bolzano a metà maggio; in quanto del campione, non vi diciamo che sarà un cozzo di giganti, ma certo il confronto più decisivo e più ambito degli sciabolatori su cui fondiamo le nostre speranze.

Nedo Nadi

— *Cronache radiofoniche del CONI:* questa sera da Roma la stazione dell'Eiar alle ore 20,45, nella rubrica sportiva a cura del CONI sarà trattato il seguente argomento: « Il Giro ciclistico d'Italia ».

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

Juventus e Ambrosiana in trasferta

Ormai quanti seguono lo svolgimento del campionato sanno a memoria quali partite debbono ancora disputare le tre squadre che mirano alla conquista del titolo, le quali incontri sono impegnate le undici che lottano per piazzarsi al quarto posto, e sanno altresì attraverso quali gare le compagini pericolanti possono trovare la via della salvezza.

Sanno, dunque, che l'Ambrosiana deve andare domani a Sampierdarena, che la Juventus è in trasferta a San Siro, e che non, queste, due gare difficili per le unità di testa. Difficili proprio perchè le prime classificate avranno per avversarie squadre che si dibattono al fondo della graduatoria. C'è netta differenza di valori fra Ambrosiana e Sampierdarenese e fra Juventus e Milan, ma lo spauracchio della retrocessione spingerà le due compagini rosso nere a lottare con tanta energia da mettere negli imbarazzi i più forti rivali.

Il Milan è caduto in basso a furia di perdere punti sul suo terreno. Due sole vittorie ha ottenuto a San Siro, e, per di più, di stretta misura, con mille stenti, contro la Pro Vercelli e la Sampierdarenese. Nelle altre partite quando non ha perso non ha potuto ottener di più che risultati di parità. La squadra ha evitato un capitombolo più grave con una serie di affermazioni conquistate sui terreni avversari. Queste essendo le caratteristiche del Milan il pronostico dovrebbe favorire nettamente i campioni che, anche in questa annata poco fortunata, si sono fatti onore in molte trasferte, anche quando gli avversari apparivano formidabili. Ma far pronostici quando c'è di mezzo il Milan può essere pericoloso. La squadra rosso nera è pili impeto che calcolo, più foga che tecnica, più ardore che manovra. Può smarrirsi di fronte ad un avversario di mediocre valore ed imporsi agli squadroni. Domani, sotto la minaccia del pericolo di batterà con indomita energia contro la Juventus. Per questo la partita appare severa per i campioni. Essi debbono resistere alle folate del rosso-neri, non seguire gli avversari nella lotta fatta di slancio e di improvvisazione. Debbono far valere le loro superiori doti tecniche. Solo in questo caso potranno infrenare i focosi avversari e mirare al conseguimento di quella vittoria della quale hanno tanto bisogno.

Lo stesso dicasi per l'Ambrosiana. Fermata a Vercelli ed a Brescia, così da perdere il vantaggio precedentemente conquistato sulla Juventus, o da essere, anzi, superata di un punto, la squadra nero azzurra è apparsa migliorata nella partita vinta domenica scorsa sul Napoli. Il nuovo schieramento dell'attacco ha dato buoni risultati ed i sostenitori hanno salutato con gioia la ripresa di Menasa che è pur sempre il giuocatore al quale sono legate le fortune della squadra. Da vent'il domeniche imbattuta l'Ambrosiana va a Sampierdarena. Ai rosso neri i due punti necessitano per la salvezza, ai nero azzurri per la conquista dello scudetto. Sarà una partita combattutissima perchè, se l'Ambrosiana è la squadra che sa non perdere, la Sampierdarenese è in evidente progresso. Domenica scorsa s'è fatta onore a Roma, dove le è toccata un'ingiusta sconfitta a domani, giuocando la penultima gara sul suo terreno, vorrà fare tutto quanto è nelle sue possibilità per non rendere irreparabile la sua situazione di unità pericolante.

La Fiorentina ha ancora la speranza di ottenere il successo, sempre che Juventus ed Ambrosiana abbiano un duplice insuccesso nelle tre ultime gare, ma, per non doversi dichiarare definitivamente tagliata fuori dalla lotta, deve, per conto suo, passare di vittoria in vittoria. Domani i viola avranno per avversari, allo Stadio Berta, i rosso blu bolognesi, i primi che riuscirono a piegarli alla sconfitta nel corso del girone d'andata. C'è, dunque, un conto da saldare e la Fiorentina è avvantaggiata, questa volta, dall'incompletezza della squadra avversaria, dovuta alle squalifiche comminate dal D. D. S.

Roma e Lazio sono ora a pari punti ma, mentre i giallo rossi attendono in casa il Palermo, gli azzurri sono impegnati a Torino, contro i granata. Non è improbabile, quindi, che la Roma si trovi, domani sera, nuovamente in vantaggio.

La sola rivalità esistente fra le due squadre conferisce interesse alla partita fra Pro Vercelli ed Alessandria, mentre è interesse di classifica che animerà il Livorno a Napoli ed il Brescia che riceve la Triestina.

Quella di domani può essere la giornata decisiva del torneo, sul triplice fronte. Ma lo sarà poi?

L. C.

Il torneo tennistico di Milano

Milano, 17 notte.

Ecco i risultati odierni del Torneo internazionale che sta svolgendosi sui campi del Tennis Club Milano:

Singolare uomini: Taroni b. Valerio 6-3, 6-2; De Minerbi b. Nicolaidis 3-6, 6-0, 6-3; Quintavalle b. Mataza 6-4, 3-0; Mangold b. Artese 6-4, 1-6, 6-2; Palmieri b. Canepele 6-0, 6-0.

Singolare signore: Frisacco b. Xydis 6-3, 6-3; Tonolli b. Neumann 7-1, 6-4.

Doppio uomini: Quintavalle-Mangold b. Canepele-De Minerbi 6-0, 6-3; Cesura-Taroni b. Viganotti-L. Tozzi 6-4, 6-4; Palmieri-Rado b. Martinelli-Scotti 9-7, 6-3.

Doppio signore - Semifinale: Frisacco-Rossapina b. Xydis-Neumann 6-3, 6-4; Orlandini-Tonolli b. Prouse-Castiglioni 6-3, 6-1.

Doppio misto: Neumann-Palmieri b. Castiglioni-Artese 6-1, 6-4; Orlandini-Quintavalle b. Grioni-Taroni 6-2, 6-1; Valerio-Rado b. Manfredi-Canepele 7-5, 6-2; Tonolli-Metaxa b. Frisacco-Mangold 3-6, 6-2, 6-4.

La Coppa Davis

Boemi e jugoslavi alla pari

Praga, 17 notte.

Le prime due partite dell'incontro di Coppa Davis fra Cecoslovacchia e Jugoslavia, svoltesi oggi sotto la pioggia, hanno dato questi risultati: Menzel (C.) b. Puncec (J.) 6-3, 6-1, 6-1; Palada (J.) b. Caska (C.) 6-2, 6-2, 6-3.

Il torneo del T. C. Principe di Torino

Ecco i risultati di ieri del torneo tennistico di III.a cat. al T. C. Principe:

Singolare uomini: Bucciante b. Furet 6-2, 6-4; Pugliaro b. Christillin 6-3, 3-10, 7-5; Ponte di Pino b. Bucciante 6-1, 6-2.

Singolare signore: Miss A. b. Castellardi 6-4, 7-5; Bollini b. Asti A. 2-6, 6-1, 8-6; Salomon b. Agudio 6-2, 6-2.

Doppio uomini: Pugliaro-Cerrato b. Campana-Casano 6-2, 3-6, 6-0; Cristillin-Poli b. Piacenza-Martiny 6-3, 6-8 e 6-3.

Doppio misto: Salomon-Poli b. Zanetti-Robotti 6-3, 6-4.

Il torneo pugilistico dei torini

Pesi mosca: Palumbo (M. Soncini) b. Salin (Settimo) ai punti; pesi gallo: Rama b. Camburzano (Settimo) per abb. al 3.o tempo; pesi piuma: Scorda (Mussolini) b. Dell'Erba (Pinerolo) ai punti; Rossi (Settimo) b. Marinello (Moncalieri) ai punti; pesi leggeri: Morra (Corridoni) b. Pepe (Moncalieri) ai punti; pesi medio-leggeri: Vegnini (Ginn.) b. Neirotti (Rivoli) al 1.o tempo per abbandono; pesi medi: Giacone (Corridoni) abbandona vincitore per mancanza di avversari.

GI-11

1 centesimo a chilometro

vi salva da tante costose riparazioni...

Un centesimo a Km.... tale e non più è la differenza di spesa fra il Mobiloil e un olio comune — Vale proprio la pena di risparmiarla?

Mobiloil

Esigetelo in recipienti sigillati

VACUUM OIL COMPANY, S. A. I.

CRONACA CITTADINA

I LAVORI DELLA CORPORAZIONE DELL'ABBIGLIAMENTO

L'Ente della Moda avrà più vasti compiti

La creazione di un mercato a fianco della Mostra

Il nostro ufficio romano ci telefona:

La Corporazione dell'abbigliamento come è stato annunciato, è convocata per il 29 maggio p. v. a Palazzo Venezia per discutere una serie di importanti problemi. L'annuncio di questa convocazione e la divulgazione dell'ordine del giorno dei lavori hanno diffuso una notevole attesa per la discussioni e le deliberazioni di questo organismo chiamato a operare in un settore non indifferente dell'economia nazionale e a disciplinare e a potenziare l'attività di ben 180 mila ditte raggruppanti complessivamente — fra titolari, dirigenti, artigiani e operai — oltre 600 mila lavoratori. Il primo argomento di cui la Corporazione è chiamata a occuparsi è di grande importanza. Si tratta di stabilire rapporti fra l'industria dell'abbigliamento e l'industria tessile ai fini dell'incremento dell'uso dei tessuti nazionali. E' un problema complesso che va investito a sua volta molti altri come quello dei rapporti fra l'industria tessile e l'alta moda, fra l'industria tessile e le confezioni in serie, fra l'industria tessile e l'Ente della Moda, nonchè quello dei possibili maggiori sviluppi dell'Ente stesso. Ad ognuno di questi problemi, per se considerati e nel loro complesso, la Corporazione porterà il suo diligente esame preceduto da una ponderata raccolta di dati e di elementi che varranno ad illuminare e orientare le decisioni dell'alto consesso.

Collaborazione fra sarte e industrie

Per quanto riguarda l'alta moda italiana non è naturalmente da attendersi che la Corporazione possa operare dei miracoli. In questo campo le conquiste non possono essere che lente e graduali. Non si tratta di imporre la moda nazionale italiana all'estero, tanto più che la moda, nelle sue grandi linee, è un fenomeno internazionale; si tratta di far apprezzare a poco a poco una particolare interpretazione italiana della moda internazionale richiamando la attenzione sul gusto, sul brio, sul senso artistico delle nostre case di moda che una volta, del resto, detenevano un primato indiscusso. In questo senso passi notevoli si sono già fatti. Occorre perseverare e ostinatamente volere per riuscire. Il problema su cui soprattutto la Corporazione fermerà la sua attenzione sarà quello di assicurare il rapido adattamento delle direttive della moda alle possibilità dell'industria tessile nazionale a se meglio aggrada, la sostanza essendo la medesima, della produzione dei tessuti nazionali alle esigenze necessariamente mutevoli della moda. Per questo bisogna far sì che l'industria tessile abbia a fianco della produzione industriale una produzione «modello» sempre elasticamente aggiornata da sottoporre con condizioni di privilegio alle case creatrici di moda e che questa a loro volta si avvalgano per la quasi totalità dei tessuti modello italiani i quali superato il periodo di lancio andrebbero a far parte della normale produzione industriale e passerebbero in seguito al libero commercio. Si tratterebbe insomma di favorire un contatto permanente e dinamico, una collaborazione intima e continua fra le case creatrici di moda e l'industria tessile.

Ma gli studi preparatori dei lavori della Corporazione dell'abbigliamento hanno rivelato che esiste un altro campo su cui far leva per arrivare gradualmente all'affermazione di una moda nazionale dando nel contempo grande smercio ai tessuti italiani: è questo campo è quello delle confezioni in serie. Se fosse possibile attrezzare e potenziare l'industria italiana delle confezioni in serie e accreditarne la produzione sui mercati esteri, essa potrebbe costituire il veicolo per una prima affermazione del buon gusto e delle capacità italiani in fatto di abbigliamento preparando la via all'avvento di una moda italiana. E' possibile attrezzare adeguatamente l'industria delle confezioni in serie?

Confezioni in serie

Si ritiene di considerando che attualmente le basi già esistono in quanto l'Italia possiede delle ottime fabbriche specializzate nella produzione di ogni sorta di tessuti come anche dispone di elementi capaci e di buon gusto atti a dirigere dal lato artistico una confezione in serie su larga scala di oggetti di abbigliamento. L'essenziale è aiutare l'affermazione dell'industria dell'abbigliamento in serie con efficaci provvedimenti, non ultimo, almeno in un primo tempo, l'alleviamento del dazio doganale che si ritiene colpisca gli oggetti di abbigliamento usciti di provenienza estera in misura troppo lieve e in via assoluta e in via relativa, vale a dire così nei confronti del dazio italiano gravante sui tessuti esteri come nei dazi praticati per la stessa merce dai paesi stranieri.

La Corporazione dell'abbigliamento si occuperà anche necessariamente dell'attuale funzionamento dell'Ente della Moda e del suo potenziamento. La tendenza è quella di affidare all'Ente compiti più vasti e più forti poteri degli attuali, facendone l'ente tecnico, commerciale, assistenziale e propagandistico della Corporazione dell'abbigliamento. Oltre a continuare nell'organizzazione della Mostra della Moda l'ente dovrebbe anche affiancare a fianco di essa un Mercato dell'abbigliamento che sarebbe una vera e propria fiera, in modo da favorire l'incontro fra i produttori delle confezioni in serie e i commercianti. All'Ente toccherebbe in senso lato il compito di organizzare tutta l'industria dell'abbigliamento disciplinandone l'attività così sul mercato interno che sul mercato estero. Si tratterebbe di selezionare o anche di raggruppare occorrendo le attuali ditte creatrici di moda sottoponendole a speciali obblighi che avrebbero ben inteso il corrispettivo in altrettante facilitazioni; di stabilire ed erogare dei premi per le migliori creazioni; di mettere in stretto collegamento produttori di tessuti e creatori di moda in maniera che la produzione industriale segua con la necessaria aderenza gli sviluppi della moda nazionale; di indirizzare la produzione verso i mercati esteri. Il progetto da attuare mediante una riforma dello statuto dell'Ente della moda prevede anche i provvedimenti da adottare per dare all'Ente i mezzi necessari per attuare il suo compito, mezzi che dovrebbero essere naturalmente molto più larghi che ora.

Il lavoro a domicilio

Non è questo il solo argomento di cui si occuperà la Corporazione dell'abbigliamento. Nel corso delle sue sedute, la prima delle quali sarà presieduta dal Duce e le altre dal vice-presidente on. Gabriele Pareiari, verranno anche trattati i problemi del lavoro a domicilio, quello dell'apprendistato, quello dell'esportazione dei prodotti dell'abbigliamento con particolare riguardo ai cappelli e ai guanti. Anche in quest'ultimo argomento è di non trascurabile interesse economico. Ancora nel 1930 l'industria italiana dell'abbigliamento alimentava una esportazione di 900 milioni di lire per oltre la metà rappresentata appunto dai cappelli e dai guanti di pelle. Per effetto di cause che sarebbe superfluo elencare tanto nuova di questa nazione, quelle cifre si ridussero a 385 milioni nel 1933 e a 315 milioni nel 1934; ma nel quadro ridotto delle nostre esportazioni stanno sempre di fronte a valore non trascurabile.

Certo allo scopo di assicurare maggiori sbocchi alla nostra produzione di guanti e cappelli lo sforzo dovrà essere compiuto soprattutto in sede di negoziati commerciali con i Paesi importatori, ma la Corporazione avrà sempre un campo su cui svolgere un'azione utile: si tratterà di studiare l'attuazione di valide forme di propaganda di disciplinare l'attività dei produttori favorendo intese che valgano a evitare concorrenze ruinose, di promuovere, ove necessario, la standardizzazione dei tipi, di indirizzare o facilitare i rifornimenti collettivi di materia prima, di istituire per i guanti di pelle un marchio di esportazione che sia garanzia di qualità, ecc., ecc. Per ricattivare una esportazione che già contribuì notevolmente al saldo della nostra bilancia dei pagamenti, nulla dovrà essere lasciato intentato e certamente nulla lascierà intentato nella sua futura azione la Corporazione dell'abbigliamento.

Cerimonie e manifestazioni

presenziate dal Federale a Parigi

Ci telefonano da Parigi che il Segretario Federale di Torino e Membro del Direttorio Nazionale grand'uff. Piero Gazzotti, in rappresentanza del Segretario del Partito, ha visitato ieri la sede del Fascio di Parigi ed ha deposto una corona di alloro dinanzi al monumento che ricorda Nicola Bonservizi. Erano presenti tutte le gerarchie e i fascisti di Parigi, che hanno risposto all'appello fascista del glorioso Caduto.

Dopo la commovente cerimonia, Piero Gazzotti, accompagnato dal Podestà ing. Ugo Sartirana, dal Presidente della Provincia avv. Quaglia, dai senatori e deputati presenti nella Capitale francese, ha visitato la Casa del Balilla.

Alla presenza di S. E. il conte Galeazzo Ciano, dell'Ambasciatore d'Italia della Colonia italiana e delle Autorità francesi, è stata quindi deposta una corona del Segretario del Partito sulla tomba del Milite Ignoto.

Il Segretario Federale di Torino si è poi recato a visitare la sede del periodico fascista *La Nuova Italia*, dove è stato accolto dal direttore Italo Sulliotti, dai redattori e dai collaboratori.

A tutte le cerimonie e manifestazioni, avvenute tra cordiali accoglienze delle autorità e della popolazione, il Gerarca ha partecipato in Camicia nera.

Inaugurazione di labaro

Domani, alle ore 10, presso la Scuola Michele Coppino, in corso Vinzaglio n. 55, alla presenza delle autorità civili e militari, avrà luogo l'inaugurazione del Labaro della 1120.a Legione Balilla Armando Diaz, gentilmente offerto dalla signora Lina Balbo Castagno.

Istituto Fascista di Coltura e Sindacati Professionisti e Artisti

« La Nazione motorizzata »

La sera di lunedì 20 corr. mese, alle ore 21,15, per iniziativa dell'Istituto fascista di Coltura e dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dei Professionisti e degli Artisti, il camerata dott. Guido Falicola terrà, nel salone di via Conte Rosso n. 1, una conferenza sul tema: « La Nazione motorizzata ». Alla conferenza seguirà un'interessante e recentissima proiezione cinematografica sui vari usi degli automezzi.

Il nome del conferenziere, noto studioso di problemi automobilistici, è garanzia dell'accurato e profondo esame che sarà fatto dell'argomento preso a trattare. Brevi raffronti con le condizioni di altre Nazioni completeranno il rapido quadro, divulgativo e pur rigorosamente scientifico.

I due enti promotori invitano ad intervenire tutti i camerati, ed in modo particolare gli ingegneri, i periti industriali, gli studenti, gli operai meccanici. L'ingresso è, come sempre, libero.

Centocinquanta artiglieri partono oggi per l'Africa

Oggi alle ore 19 partiranno dalla stazione di Porta Nuova, dirette a Napoli, delle batterie da posizione, che si imbarcheranno per l'Affrica Orientale, composte di 2 ufficiali e 152 soldati. Le batterie giungeranno alle ore 17.30 alla stazione Torino Ciriè-Lanzo di dove muoveranno per raggiungere la stazione di Porta Nuova seguendo l'itinerario: corso Ponte Mosca, piazza Emanuele Filiberto, via Milano, via Garibaldi, piazza Castello, via Roma, piazza Carlo Felice per giungere infine a Porta Nuova lato arrivi. Alle ore 18,45, per salutare i partenti, sulla banchina della linea terza si troveranno il generale comandante la Divisione, autorità cittadine e rappresentanze di ufficiali.

Queste le notizie che interessano la parte puramente cronistica dell'avvenimento, a cui per irrefrenabile impulso, che vibra in noi come in tutti coloro che hanno letto queste righe, non possiamo far a meno di far seguire parole di saluto e di augurio ai partenti per le lontane Colonie. Giovinezze nuove, piene di fede, di entusiasmo, di ardore; ai loro cuori generosi, alla loro fede patriottica, ai loro saldi muscoli è affidata la difesa ed il prestigio dell'Italia in quelle regioni che per essere lontane non sono meno amate ed attentamente seguite da tutto il popolo italiano.

Abbiamo assistito negli scorsi giorni altre volte alle manifestazioni di entusiasmo, al saluto caldo, affettuoso, appassionato del popolo di Torino ai soldati e agli operai partenti. Non è quindi necessario rivolgere un invito al popolo di Torino perchè accenda nelle sue vie, nelle sue storiche piazze par tributare il suo plauso alle truppe partenti. Nella storia d'Italia la nostra città è quella che per più volte ha salutato i suoi figli che partivano verso novelle glorie, i suoi figli che hanno agito sempre col nome della Patria sul labbro e nel cuore.

Il film contro i gas aerei

Vivo interessamento del pubblico

Se si deve giudicare dal numero delle persone accorse ieri sera al Palazzo dell'Economia Corporativa per assistere al film del Ministero della Guerra « Sulla protezione contro gli aggressivi chimici » bisogna convenire che una coscienza pubblica orientata verso la difesa dal pericolo delle intossicazioni aeree, è ormai formata e si va sempre più largamente estendendo. Tanto il salone del primo piano in cui il film è stato proiettato, quanto l'altro, erano talmente affollati, che moltissimi non hanno trovato posto e si sono dovuti allontanare.

L'ing. G. L. Cocco, per incarico del Segretario Federale, ha pronunciato in la categoria.

STATO CIVILE DI TORINO

17 Maggio 1935-XIII

Nati	24
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	1
Morti	16
Matrimoni	5

La Principessa Maria Adelaide all' inaugurazione della Fiera orto-florofrutticola

Oggi, alle 16,30, S. A. R. la Principessa Maria Adelaide Savoia-Genova, alla presenza delle Autorità cittadine, al Giardino della Cittadella, inaugurerà la Fiera Orto-Florofrutticola presente e organizzata dall'Unione Provinciale di Torino della Confederazione Fascista degli Agricoltori.

S. E. la Contessa Calvi di Bergolo inaugurerà la Mostra canina

Questa mattina, alle ore 10, avrà luogo l'inaugurazione della Mostra Internazionale Canina nel Parco del Valentino. La cerimonia inaugurale avverrà alla presenza di S. E. la Contessa Iolanda Calvi di Bergolo e di tutte le Autorità.

Il numero complessivo dei cani esposti è di circa 700, dei quali un buon gruppo inviati da espositori stranieri.

Visite a Casa Littoria

Si è recato ieri in visita di omaggio a Casa Littoria il generale A. Rossi che lascia la nostra città perchè destinato al Comando della Divisione Curtatone e Montanara di Livorno.

Il gen. Rossi è stato ricevuto in assenza del Segretario Federale del Vice-Segretario del Fascio ing. Cavallari Murat il quale dopo averlo ringraziato per il cortese gesto gli ha porto il saluto delle Camicie Nere Torinesi.

Direttrici e assistenti di colonia

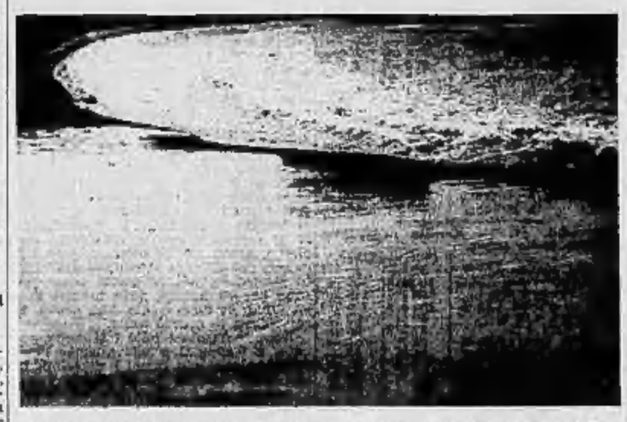
Si avvertono le allieve iscritte al « Corso per direttrici ed assistenti di Colonia » indetto dall'E. O. A., che la lezione di Domenica 19 p. v. invece di aver luogo presso la Sede dell'Ente Opera Assistenziali, sarà tenuta alla Casa del Balilla, in piazza Bernini, dalle ore 9 alle 11, dai prof. Bertocchi e Bolzi, con proiezioni di diapositive.

Il Segretario Federale
Presidente dell'E. O. A.
PIERO GAZZOTTI.

L'adunata degli edili al Michelotti

Alle ore 9,30, domani, al Teatro del Parco Michelotti avrà luogo il Congresso Provinciale dei Sindacati edili della provincia di Torino, al quale, oltre al Segretario della Federazione Nazionale dei lavoratori dell'edilizia ed al Segretario dell'Unione parteciperanno le autorità politiche e sindacali della città. I lavori proseguiranno nel pomeriggio alla Casa dei Sindacati dell'Industria in corso Galileo Ferraris 12, ove verranno trattati importanti problemi tecnici ed economici riguardanti la categoria.

Il Po s'ingrossa



Da due settimane è un susseguirsi di piogge e temporali. In varie località del Piemonte, fra cui Torino, è anche caduta la grandine. In montagna la neve è scesa al di sotto dei millecinquecento metri, ciò che in questa stagione è cosa rimarchevole.

I fiumi e i torrenti si sono ingrossati. Il livello delle acque del Po è salito notevolmente e, in taluni punti, ha superato le banchine. L'aspetto del fiume è ancora più impressionante nel punto in cui il corso si avvia a valle e l'acqua limacciosa, fra gorghi e spuma densa, supera la diga del Canale Michelotti.

Una gita di nizzardi a Torino

organizzata per il 1° e il 2 giugno

E' stata organizzata dal giornale *L'Eclaireur de Nizza e Sud-Est* e dalla Cie una gita di nizzardi a Torino che si effettuerà nei giorni sabato e dì 1° e 2 giugno prossimo. Ricordiamo che quando *La Stampa* portò a Nizza circa 1000 torinesi per assistere al grande Corso dei Fiori di fama mondiale, nel ricevimento che gli ospiti ebbero alla Casa degli Italiani, fu dai nizzardi ventilata l'idea di restituire la visita a Torino. Il progetto ora è concretato come lo comprova il seguente programma:

TRENO A - *1° giugno* (sabato). - Partenza da Nizza ore 13, arrivo a Torino ore 18. Ricevimento alla stazione e trasporto ai diversi alberghi. Ore 19: pranzo. Nella serata ricevimento all'Eridano. — *2 giugno* (domenica): - Visita alla città in autobus o tranvai. Poi i gitanti assisteranno alla rivista militare che avrà luogo in occasione della Festa dello Statuto. Alle 12,30 pranzo; alle 15 escursione in automobile o con la funicolare a Superga, visita della Basilica e alle tombe dei Re e Principi Sabaudi. Altri invece potranno assistere alla partita di foot-ball Torino-Livorno. Ore 17, ricevimento alla Villa Genero. Ore 18, pranzo. Partenza dalla stazione di P. N. alle ore 20.

TRENO B - Partenza da Nizza alle ore 0 del 2 giugno; arrivo a Torino alle ore 11. Ricevimento alla stazione, poi gli ospiti si recheranno ad assistere alla rivista militare. Ricevimento da parte del Municipio e banchetto del Podestà ai turisti. Ore 12,30: pranzo. Pellegrinaggio a Superga alle ore 15 oppure gita al campo per assistere alla partita di foot-ball. Ore 17: visita a Villa Genero e visita della città. Ore 19: pranzo. Ore 21,30: ricevimento all'Eridano, festa notturna sul Po a bordo della motonave *Vittoria* e di canotti e barche illuminate. Alle 24 partenza.

Il TRENO C porterà i gitanti nizzardi la mattina del 2 giugno, alle ore 9,30, a Cuneo, poichè molti cuneesi parteciparono alla gita organizzata da *La Stampa*. Anche questi gitanti assisteranno alla rivista militare, in loro onore verrà organizzato un ricevimento al Palazzo Municipale e nel pomeriggio ciascuno sarà libero di compiere gite nei dintorni, o assistere al concerto della Società Filarmonica « Cecilia » o di visitare il Collegio di San Tommaso. Partenza da Cuneo alle ore 21.

Il ritorno dei dopolavoristi dalla Crociera del Levante

Ieri si è felicemente conclusa, nelle acque di Genova, la crociera del Dopolavoro provinciale torinese. La bella manifestazione, che il Federale Piero Gazzotti amorosamente curò e condusse alla sua realizzazione, ha avuto un successo vasto e sicuro; successo di partecipanti, oltre 1400, successo di organizzazione, che si è rivelata, durante gli otto rapidi giorni, perfetta in ogni suo lato. La magnifica nave che ha ospitato i crocieristi nel lungo periplo nei mari del Levante ha concesso ai gitanti ideali condizioni di vita, e ognuno di essi ha preso commiato con nostalgia dal poderoso piroscafo sul quale ha vissuto ore di serena letizia. Prima di scendere a terra, rivolte un grato pensiero a Piero Gazzotti che la crociera volle e organizzò, rinnovate le espressioni della loro affettuosa gratitudine al Federale amministrativo dottor Meda e al Segretario del Dopolavoro provinciale cav. Stefanelli e ai loro collaboratori che li guidarono sul periplo marino. I crocieristi vollero fervidamente ringraziare gli ufficiali del *Roma* che con tanta squisita gentilezza li assistettero durante il viaggio, dal comandante Frugone al commissario capo Pescarolo e gli altri ufficiali.

La vita a bordo fu lieta e serena. A renderla maggiormente gioiosa contribuirono con la loro arte schietta i componenti la Compagnia del comm. Mario Casaleggio, la quale abbandonò il teatro del Rossini per partecipare alla festosa manifestazione del Dopolavoro provinciale.

Ier l'altro, alla volta di salpare da Napoli per Genova, il Segretario federale amministrativo dott. Meda volle inviare a S. E. il primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte il seguente telegramma:

« Millecinquecento dopolavoristi torinesi mentre lasciano Napoli ammirati meravigliose bellezze italiche pregano V. E. presentare S. A. R. espressione devoto del loro reverente, fascistico omaggio. -- Federale amministr. Meda ».

I crocieristi sono giunti a Torino con due treni speciali alle 18,35 e alle 20,15, festosamente accolti da parenti e amici.

Dopolavoro Fiat

Questa sera, alle ore 21, nel teatro sociale in corso Moncalieri 18, ed alla presenza della Giunta del Dopolavoro Provinciale, avrà luogo la recita di Concorso della Compagnia Filodrammatica Italiana diretta dai sigg. Michel e Gianotti, con la rappresentazione di *Musica di foglia morta*, 1 atto di Rossa di S. Secondo; *La galeria di Lindoro*, 3 atti di Carlo Goldoni.

La morte di Cesare Bozzalla

Ieri mattina, dopo breve malattia, è morto l'avv. gr. uff. Cesare Bozzalla, presidente del Circolo Filologico e amministratore della Società Esercizi Telefonici.

Il gr. uff. Bozzalla era assai noto nella nostra città e nel Piemonte dove, per lunghi anni ha, instancabilmente, dedicato tutta la sua attività nel campo industriale dove occupava numerose cariche.

I funerali avranno luogo domani mattina alle 9,30 da corso Peschiera, n. 28. La salma, dopo la benedizione, sarà fatta proseguire per Coggiola dove sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Il gestore dell'ex Cinema Palazzo dichiarato in istato di fallimento

Il dott. Livio Pugliese, gestore del Cinema Palazzo, veniva ammesso, lo scorso anno, alla procedura del concordato preventivo: all'adunanza dei creditori il commissario giudiziale, avvocato Gaetano Patti in una minuta relazione poneva bene in rilievo le condizioni dell'azienda e la nessuna probabilità che le clausole del concordato avessero esecuzione. I creditori, ciò non ostante, aderivano alla proposta del dott. Pugliese ed il Tribunale con sentenza 26 ottobre dello scorso anno, respingendo le opposizioni proposte dalla S. A. Cine Stampa, proprietaria del locale, e della Western Eletric Company of Italy — proprietaria dell'impianto sonoro, omologava il concordato. Tanto la Cine Stampa che la Western Eletric Company appellavano: della cognizione della controversia era investita la prima sezione della nostra Corte d'Appello, presieduta dal comm. Majoli, la quale, con sentenza pubblicata ieri, in riforma della sentenza del Tribunale, ha respinto l'istanza di omologazione del concordato presentato dall'avv. Pugliese dichiarando il suo fallimento. La Corte fissa provvisoriamente la data di cessazione dei pagamenti al giorno 8 giugno 1934, nomina giudice delegato il cav. dott. Paolo Dei Mastro e curatore l'avv. Gaetano Patti.

Investito da un'automobile

Il verniciatore Pietro Tricerri, di 20 anni, abitante in via Modena 31, mentre percorreva in bicicletta il corso Regina Margherita, all'angolo di via Montebello si scontrava con l'automobile numero 31211 TO. Il cui guidatore rimaneva sconosciuto poichè la macchina proseguiva la sua corsa. Il Tricerri, soccorso da astanti era trasportato all'ospedale San Giovanni dove il dottor Caminis gli riscontrava la frattura del malleolo destro e, dopo le cure del caso, lo faceva ricoverare giudicandolo guaribile in 30 giorni.

Un chiarimento

L'avv. Gennaro riferendosi ad un recente processuale, pubblicato alcuni giorni fa, ci prega di aggiungere a chiarimento, che la Caligaris, nella sua qualità di querelante, si era costituita parte civile contro il Corderi.

MILIZIA

1.a Legione « Sabauda ». - **1.o Batt. CC. NN. 1.a Comp. complimenti**; domani adunata ore 8, in caserma. — **1.a Legione CIDAT.** Batterie c. a. 10.a, 11.a, 14.a e 15.a e gli allievi telegrafisti domani ore 7,30, alla stazione di Porta Nuova per la ordinarie istruzioni a Mirafiori. — **204.a Legione Avanguardie**: Centurie di leva, adunata ore stabilita presso la caserma Cascine (piazza d'Armi), abito borghese: 1.a, 2.a e 3.a Coorte, riposo. — **Coorte Marinara**: Centurie cannonieri, mitraglieri, moschettieri, segnalatori, domani ore 9 allo scalo di piazza Carlo Felice; mattone ordinario. I Ballila e gli Avanguardisti saranno lasciati in libertà alle ore 12. — **1.a Legione « Sabauda », 6.a Centuria, 2.o manipolo « C. Forni »** si domani ore 7,30, in divisa, in sede; bicicletta. — **1.a Legione « Sabauda », Centuria motociclisti « C. Odone »**; domani in divisa e con moto, alle ore 8 al Martinetto. — **Coorte Mutilati di guerra « Mussolini »** via del Carmine 12, ore 7. Divisa ordinaria con fez. — **1.a Legione CIDAT**: domani 3.o Gruppo c. a.; 4.a e 7.a batteria e telemetristi 2.a sezione ore 7,30 a Porta Palazzo; 5.a batteria c. a. ore 8,30 alla caserma Cascine; La e 4.o gruppo c. a., 1.a 2.a 3.a 352.a 353.a 354.a 355.a 356.a batteria, ore 8,30 caserma Cascine; corso allievi telemetristi 1.a e 3.a sezione, ore 8,15 Monte dei Capuccini. — **225.a Legione A.C.F. « Duca d'Aosta »**; domani adunata: La Corte, ore 10. La centuria motorizzata Alfieri, 2.a centuria, Caso Beneficio, 3.a centuria, scuola Bonsempiani; 3.a Coorte, ore 10, scuola Regina Margherita di Savoia. — **3.a Centuria « M. Bianchi »**; domani ore 7,30, in divisa, caserma di via G. Verdi.

COMUNICATI

L'Associazione Nazionale Volontari di Guerra ha festeggiato il suo segretario Capitano Edoardo Vercelletti, partente per l'Africa orientale. Intervennero anche i componenti del Direttorio dell'Associazione Arditi di guerra, del Fante e degli Automobilisti. Il camerateschi col Cristoforo Bussoglio, presidente della sezione di Torino dei Volontari di guerra porto il saluto dei convenuti.

Associazione Bersaglieri. — I bersaglieri che si sono messi in moto per il raduno di Lira debbono trovarsi alla stazione di Porta Nuova, domani, alle ore 6,45 precise.

Alla scuola « Carlo Boncompagni » domani alle 9,30, avrà luogo la cerimonia di benedizione del Labaro e delle Fiamme del Gruppo VIII Piccole Italiane.

1500 lire contenute in un portafoglio ha smarrite ieri, nel tragitto fra via Berthollet e Piazza d'Armi, il fattorino Egidio Volpe, padre di due bimbi. La somma appartenevà alla ditta da cui il Volpe dipende. Chi le avesse rinvenute invii la buona informazione il Volpe in via Bogino 13.

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIE IN CARTA
vendita diretta al pubblico dalla fabbrica via M. Cristina 125 ang. c. Dante.

VENDITA ALL'ASTA
Ditta FRATELLI MINOTTI
MOBILI-ARREDAMENTI
In via S. Francesco da Paola 40, nei locali dell'antica Ditta Fratelli Minotti, verrà bandita una grande vendita all'asta a chiusura della volontaria liquidazione per scioglimento di Società. Solo visitando l'esposizione che resterà aperta da oggi a martedì, il pubblico potrà rendersi conto dell'importanza pratica di questa grande vendita. Le aste, a cura della Sala d'Arte Lombardi, verranno iniziate mercoledì 22 maggio, alle ore 16,30.

FIERA DELLA SETA
Nei due grandiosi negozi De Benedetti - Tessuti Extra, via Cernaia 38 e via Mazzini 10, continua con successo la
GRANDE LIQUIDAZIONE
delle *soierie pure a partire da L. 8, del Rayon a L. 4, delle fantasie cotone a L. 0,90*, ecc. Assortimenti fantastici nelle ultime creazioni in lana, seta, cotone, a prezzi di rara convenienza.

NEGLI STABILI COSTRUITI
dalla cessata Ditta Luigi Gatti Mobili
in via *Amedeo Peyron* n. 36-38, Torino, si affittano al presente degli appartamenti di 4-6 camere con accessori, in parte già ambientati artisticamente e comprensivi nel prezzo della pigione.
Bagni installati completi. Tutti i comforts e le raffinatezze.

da BIANCHI
GHIACCIAIE MODERNE
AI PREZZI MINORI
Ricco assortimento di modelli, a partire da L. 95 fino a L. 550.
Via Viotti, di fronte alla Torre Littoria

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Tofano-Rissone-De Sica). — Ore 21,15: « L'uomo che sorride » di L. Bonelli e A. De Benedetti.
VITTORIO (Stazione Lirica). — Ore 21,15: « Andrea Chénier » di U. Giordano.
CHIARELLA (Teatro Universitario di Torino). — Ore 21,15: « L'anfora della discordia » di A. Campanile (novità) e « Il giocatore di prestigio » di S. Lopez.
MOTONAVE VITTORIA: partz 17,30 e. Carroli
BALBO: Sonia Gretz Garbo - Trompe Oeloo.
MAFFEI: Ore 17 e 21: Balletto-Tamara-Beck

Spettacoli di domani

ALFIERI: ore 16,15: « Anima intrega » di S. e G. Alvarez Quintero; ore 21,15: « Rimedi al castello » di F. Molnar.

Spettacoli cinematografici

CHERRI: « Vini d'Arte ». Ellen Landi.
AMBROSIO: « Marinai all'arta! ». Barosso.
VITTORIA: « Compagni d'allegria » (Viola e Ruby La Rue) e Grandioso Varietà.
STATUTO, « Il dominatore ». Clive Brook.
IDEAL: « Don Bosco - La vita del Santo ».
ALFI: Mastro Landi e Match Carnera-Imp.
NAZIONALE: « XX Secolo » e Charlot.
BALBO: « La mia vita ai tre (La vie) ». Varietà: Sonia Greta Garbo e Odeon Follies).
MAFFEI: Wonder-Bar (D. Del Rio) e Varietà.
SPLENDORI: « Carovana » (L. Young). L. 1.95.
MASSIMO: « Cleopatra » e Cacciatori buffi.
BORSA: « La famiglia Barrell » con Norma Shearer, Fredric March, Charles Laughton
PRINCIPE: Piccola stella (Temple) e Film.
SAVOIA: Gli amori di una spia. Mirna Loy.
IMPERIALE: « Lucean le stelle », Kiepura.
IMPERO: « Il valser d'addio di Obopla ».
VINCARLIO: « Nana » e Topolino a colori.
ITALIANO: « Tempo massimo ». V. De Sica.
BALZARRINA c. Brescia: Balmat e Varietà.
EDEN: « Paranina » con Angelo Musco e Cartoon a colori: « Cavaliere senza testa».
REX: L'uomo invisibile e 2 cartoni Disney.

I divertimenti

Domani mattina al CINE CORSO
dalle 9 alle 12 spettacolo per bambini
12 Topolini, 1000 palloncini S. Agostino
PLATEA L. 1,05 - GALLERIA L. 2
Oggi « Paranina » con *Angelo Musco*.

NAZIONALE: XX SECOLO
con John Barrymore e Carole Lombard
film più audace e divertente della stagione. Segue: *Charlot diotro le quinte*.

Italia - Torinese: Una notte d'amore
Grace Moore e Tullio Carminati L. 1,05

La prima riunione delle Assise Italiane di Medicina

La prima riunione provinciale delle Assise Italiane di Medicina generale col tema *L'ulcera gastro-duodenale*, già annunciata per il 19 maggio, si svolgerà in Torino nell'aula della R. Clinica Medica alle ore 17 di lunedì, 20 corrente mese.

Carità del Sabato

Oblazioni ricevute dal 14 al 27 aprile 1935

O. S. L. 20 — E. D. ved. M., 11 — N. P., 10 — S. T., 12 — In memoria di Pier Ilario Frassati invocando una grazia, R. G., 10 — In ringraziamento a S. Gaetano per un povero disoccupato, B. G., 10 — Ai poveri di Santa Rita per Pasqua per avere la sua protezione e ricevere grazia speciale, L. M., 10 — P. G. per i poveri in onore della Madonna della Consolata e di Santa Rita per grazia da ricevere, 10 — Un gruppo d'impiegati, 7 — Ezio, 5 — Offerta a Santa Rita implorando sempre una protezione, Tina, 5 — A una guerra vecchia che preghi il Cuore di Gesù per mio figlio, C. G., 5 — Maccario Margherita in onore del S. Cuore di Gesù per grazia ricevuta, 5 — C. D. V. per il pane ai poveri di S. Antonio, 2. — **Totale Lire 133.**

Oblazioni ricevute dal 28 aprile al 4 maggio

Giulio Tedeschi e Maria Fubini in memoria della compianta Livia Levi, 200 — M. M., 125 — M. B., 25 — S. F., 10 — M. T. a Santa Rita da Cascia implorando protezione, 10 — In onore di Pier Giorgio Frassati, Bino Luigi, 10 — Alla memoria del maestro tipografo Comm. Giunello Balmazzo, Chiaia Luigi, 10 — F. F., 5. — **Totale Lire 385.**

STATO CIVILE

17 maggio 1935-XIII

Damoglio Celestina fu Fortunata, d'anni 35, di Torino, meccanico, c. Reg. Margh. 148.
Valperda Evelina m. **Vigliano**, d'anni 53, di Castelnuovo D. Bosco, cas., v. Saluzzo 85.
Falleri Giuseppe fu Filippo, d'anni 76, di Cerignola, pensionato, via Reggio 3.
Baltzarati Luigi fu Lorenzo, d'anni 86, di Valenza, domestico strada S. Mauro, 122.
Turello Umberto fu Baldassarre, d'anni 79, di Lombriasco, agiato, via M. Cristina 12.
Olla Quintina fu Pietro, d'anni 62, di Portula, tessitore, via Monte Bianco 67.
Bozzalla grand'uff. avv. **Cesare** fu Federico, d'anni 66, di Coggiola, industriale, corso Peschiera 288.
Rosati Giovanna m. **Devernata**, d'anni 48, di Costanzana, casalinga, via Cellini 7.
Castaldo Rosa v. **Rollando**, d'anni 79, di Tuttogrosso Po, agiata, corso Tassoni 57.
Ghiron Emanuele fu Giuseppe, d'anni 69, di Torino, ragioniere.
Taruffi Maria Candida fu Pietro, d'anni 40, di Grangallina, casalinga.
Cavalatti Luciano di Michele, di giorni 7, di Torino.
Allegrezza Lea ved. **Fistera**, d'anni 66, di Torino, casalinga.
Giliani Giuseppa di Matteo, d'anni 21, di Strambino, contadino.
Petrone Rosa fu Francesco, d'anni 71, di Trebisacce, contadino.
Pegliano Renato di Giovanni, d'anni 27, di Robella, cameriere.

All'Esposizione di Belle Arti al Valentino

« Estate » del pittore Cesare Maggi. Un saggio di classica e moderna composizione ammirato all'Esposizione che il Sindacato Belle Arti, in unione alla Società Promotrice, ha organizzato nel palazzo delle Mostre al Valentino. Questa nobile opera del noto artista costituisce una delle maggiori attrattive per gli intenditori d'arte che plaudono questo ritorno della pittura alla composizione.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 17. — Dall'inizio e sino verso la fine della riunione la corrente delle vendite predominò prendendo nette quotazioni di quasi tutti i valori industriali nuove fallibile. Poco prima della fine, cessata la pressione delle offerte, il mercato si risollevò e la chiusura avviene a prezzi superiori ai minimi. I Fondi Pubblici invece, assai ricercati, migliorano rapidamente, quasi senza scambi, di circa un punto da ieri.

Valore nominale	TITOLI	Ultima Cedola pagata	Cedola Godim.	Preced.	Odierna
100	Rend. 3,50 %	1 75	—	78 20	78 —
100	Id. cont.	1 75	—	78 40	78 —
100	Id. Red. 3,50	1 75	—	78 20	77 80
100	Id. cont.	1 75	—	78 25	78 40
100	B.N.T. 1934 e	2 50	—	100 90	100 90
100	» 1941	2 50	—	101 —	101 10
100	» 1943 VIII	2 —	—	99 70	99 70
500	Turino 4,50 %	12 38	—	471 —	472 —
500	Id. 5 %	12 50	—	492 —	492 —
500	S. Paolo 4% c.	12 50	—	484 —	484 —
500	Id. 3,50 %	8 75	—	451 50	451 50
500	Ferrov. 5% c.	5 75	—	320 —	320 —
500	I.R.I. 4,50% c.	11 25	—	475 —	475 —
500	El. Ferr. 4,50c.	11 25	—	476 —	479 —
500	Cr. A. 3½ 4%	10 —	—	345 —	345 —
500	Cr. A. M. 5%	12 50	—	—	—
500	S.T.E.T 4%	—	—	341 —	341 —
1000	B. Italia	60 —	30	1555 —	1532 —
15	Snianido	—	1500	12 25	12 50
250	Mediterranee	25 —	—	480 —	488 —
500	Meridionali	12 50	—	639 —	644 —
100	Torino Nord	5 —	1300	152 —	145 20
200	N. A. I.	—	—	122 —	120 —
10	Italcea	0 50	16000	15 025	15 10
100	E. A. I.	5 —	455	112 50	112 50
50	Sip	—	10000	48 125	47 50
500	Terni	12 —	300	228 —	225 —
100	Valdarno	9 —	—	154 —	154 —
250	Meridl. Elettr.	15 25	—	264 —	260 —
75	P. C. E.	4 75	800	80 50	81 25
100	Sesa	5 —	200	80 —	81 75
100	Edison	48 —	300	749 —	740 50
10	Unes	0 60	2000	11 05	11 05
500	Savigliano	30 —	50	740 —	741 —
500	Meridio	5 —	300	165 —	156 —
50	Tudeschi	4 50	100	98 —	98 —
100	Monteamiato	10 —	100	184 —	184 —
200	Ilva	10 —	100	192 —	192 —
50	Ansaldo	—	1100	87 —	83 50
200	Fiat	10 —	1700	349 —	344 25
72	C. I. R.	7 50	10000	180 —	182 —
5	Schiapparelli	—	1700	6 40	6 50
100	Mira Lanza	3 —	150	110 50	111 —
250	Monteponi	10 —	950	331 —	328 —
750	M. Amiata	—	200	94 —	95 —
100	Montecatini	8 —	4500	169 50	166 50
500	Acqua Pia	12 —	250	472 50	470 75
70	Piombo	—	—	44 —	44 —
25	Vetrerie Unite	—	500	32 —	31 —
500	Lane Borgos.	60 —	—	1310 —	1310 —
25	Valli Lanza	—	200	92 —	92 —
250	Viscosa	16 —	4400	325 —	322 50
500	Boni	9 —	50	208 —	209 50
100	Cart. Ital.	4 —	—	112 —	115 —
250	Cart. Burgo	15 —	50	240 —	237 —
60	Form. Rinn.	5 —	—	165 —	165 —
5415	Pittaluga	—	2500	2 —	2 50

CAMBI: Parigi 79,85; Belgio 105,50; Londra 69,35; Svizzera 392; Olanda 223; New York 19,14.

MILANO, 17. — Nella prima parte della odierna seduta è continuato il lavoro di assestamento con ampi indietreggiamenti. La chiusura avviene invece con disposizioni assai migliori e con tutte le quotazioni superiori dai prezzi minimi notificati. In primo luogo abbiamo la Banca a 78,75 e il Mediterranee 1934 da 76 a 77,30 per fine corrente mese. I maggiori spostamenti si notano negli azionari: la Fiat da 343 a 346, 344; Edison da 736 a 741, 740; Pirelli Italiana da 1035 a 1043; Edisonia da 374 a 383; Distillerie da 175 a 181; Centrale da 550 a 560; e le Italgas da 14,90 a 15,20.

Banca d'Italia 1555; Assicurazioni Generali 4200; Centrale 560; Medit. 468; Meridl. 640; Veneta Costr. 248; Rubattino 124; Cantoni 1720; Furlar 60; Olona 89; Seriana 13; Ticino 66,50; Okear 537; Stamp. 553; Conti 551; Linificio 287; Rosari 386; Retondi 327; Tosi 35; Cot. Meridl. 16,75; Un. Manif. 360; Garardo 945; Rossi 3530; Targetti 99,75; Caramni 340; Bernasc. 65; Gnia 331,50; Pacchetti 74,50; Ansaldo 54; Ilva 180,50; Metall. It. 233; Ambola 33,50; Montec. 166,50; Dalmine 218; Breda 161; Bianchi 83,50; Isotta 55,50; Fiat 344; Reggiane 40,60; Adriatica 163; Piacent. 187; Cieli 272; Pirasco 289; Breso. 566; Valdarno 152; Alb. Italia 369; Emil. 388; Trezzo d'A. 400; Cinalpina priv. 159,50, ord. 80,50; Soso 78,25; Edison 740; Posterg. 590; Sip 47,75; Tirso 96,50; Viscola 380; Meridl. El. 265; Torni 225; Unes 11,45; Italcable 100; Tecnom. 64,25; Distill. 181; Erid. 383; Zucch. 1300; Raffinerie 440; Italgas 15,20; Lanaz 104; Petroli 10 5/8; Aedis 130; Fond. Beg. 1 ul. % 16; F. Rust. 84; B. Stab. 304; Saiurnia 29; Baroni 16,60; Alberghi 43,50; Italcem. 413; Pirelli Ital. 1043; Pirelli e C. 400; Brasilal 81; Dell'Acqua 180.

OBBLIGAZIONI

Sandita 5 %	58 —	Pubblut. 6%	497 —
Ferr. It. 3 %	310 —	» Id. Tel. 6%	496 —
Ogene 6 %	506 —	Or. Nav. 6 %	497 25
» 6 ½ %	514 —	F. Roma 4 %	480 —
O. Pubbl. 5%	486 —	» gli 5-5 4 %	499 —
I.R.I. 4 ½ %	470 50	I. M. I. 5%	502 —
Elter 4 ½ %	478 —	Edilizio 5½ %	508 —
Dan. deva	165 —	» 6 %	466 —
Bist 4 %	510 50	S.Paulo 5½ %	433 —
Pr.Austr. 6½	440 —	» 5 ¾ %	496 50
» 7 %	832 —	» 4 %	484 —
» Bulg. 7½ %	330 —	Acqua P. 6%	501 50
» Germ. 7%	193 —	Unif. Mil. 4%	90 25
» Greco 3% c.	395 —	Aut. Berg. 6%	401 —
» 1931 6%	480 —	» Tosc. 6½ %	500 —
» Young 5½	320 —	Mediterr. 4%	473 50
» Polacco 7%	493 —	» 5 %	502 —
» Rumeno 7%	487 50	Meridion. 3%	335 —
» S.Paulo 7%	5500 —	Nord.Mil. 4 %	471 —
» Ungh. 7 %	210 —	» 4 ½ %	498 —
G.B.Bol. 3½ %	441 50	» 5½ %	504 —
» 4 %	458 —	» 6 %	503 —
» gli 5-5 4 %	458 —	Adriatica 6%	493 50
C.B.Mil. 3½ %	455 —	Edison 5 %	504 —
» 4 %	492 25	Emil. 6 %	499 —
» gli 5-5 4 %	492 25	Bet 6 %	495 —
Terremoto 4%	456 —	Sfil 6 %	492 50
» gli 5½ 4 %	456 —	Forze 1935 %	493 —
C.A.Mngl. 4%	454 —	Trasse 5 %	499 50
» gli 5-5 4 %	454 —	Cassin. 30 6%	494 —
B.N.Lav. 4%	466 —	» Concent. 6	496 —
» gli 5-5 4 %	466 —	» 5 %	494 —
F.Siena 3½ %	451 —	Sesp 5 %	473 —
» 4 %	465 —	» 6 %	492 50
» gli 5-5 4 %	461 —	Mer. El. 6 %	498 —
F.Sardo 4%	455 —	Stipel 5 %	505 —
» gli 5-5 4 %	455 —	Unes 5 %	494 50
Ist.C.F.T. 4%	457 —	C.P.Es. 4½ %	492 —
» gli 5-5 4 %	457 —	Centrale 5 %	471 —
I.C.P.Ven. 4%	454 75	Alnaco, 6 %	467 —
» gli 5-5 4 %	454 75	Lin. C. N. 5%	475 —

GENOVA, 17. — Cr. Migl. 4% 460; S. Paolo 4 % 460; B. Italia 1058; Saturnia 50; Meridl. 645; Mediti. 469; Rubatti. 123,50; Lloyd Sab. 12,90; Alta It. 113,50; Polsare 15; Cotton. Meridl. 17; Sais 335; Montec. 167; Amiata 34; Ilva 192; Ansaldo 84; Metalli. It. 233; S. Giorgio 223,50; Fiat 343; Unes 11,70; Sip 48,25; Torni 227; Eridania 340; Zucch. 1302; Raffin. 443; Distill. 178; Molini 266; Aedes 133; Beni Stabili 202,50.

ROMA, 17. — Banca Naz. Lav. 4 % 464; Cr. Migl. 447; B. Italia 1560; Cr. Fond. 493; Centrale 560; Meridl. 645; Tram. 278; Rubatti. 128; Coton. Meridl. 17,25; Sais 330; Metalli. It. 243; Ilva 191,50; Montec. 165; Amiata 35; Ansaldo 83; Fiat 342, Torni 227; Rom. Elettr. 350; Rom. Zucch. 106,50; Fondi Rust. 84; Immob. 654; B. Stabili 201; Impr. Fond. 46; Risanam. 1015; Acqua Marcia 767.

TRIESTE, 17. — Adria 35; Cosulich 30; Lib. Triest. 46,50; Lloyd 88; Ass. Gen. 4130.

CONSOLIDATI (17 maggio 1935)

	Media	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	78 475	78 75	78 —	78 —	78 —
Red. 3,50	78 20	77 80	78 80	78 60	78 80
B.S. 1940	100 90	100 85	100 95	101 —	100 80
» 1942	101 075	101 30	101 15	101 —	100 90
» 4% lord.	92 075	92 75	93 25	92 80	92 70
Ves. 3½ %	88 90	88 30	89 25	89 80	88 25

CAMBI IN ITALIA (17 maggio 1935)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Stati Uniti	19 14	19 14	19 14	19 14
Inghilterra	99 25	99 25	99 25	99 25
Francia	79 80	79 85	79 85	79 85
Svizzera	392 —	392 —	392 —	392 —
Argentina	—	3 12	—	—
Belgio	265 50	265 50	—	—
Cecoslovacchi	80 75	80 65	—	—
Germania	486 62	486 62	—	—
Olanda	822 —	822 —	—	—
Spagna	155 40	155 35	—	—

ROMA, 17. — Media cambi: Stati Uniti 19,14; Inghilterra 99,35; Francia 79,85; Svizzera 392; Argentina 3,12; Belgio 265,5; Canadà 12,11; Cecoslovacchia 80,70; Danimarca 266; Germania 486,62; Norvegia 299; Olanda 822; Polonia 231; Spagna 155,47; Svezia 308.

SETE

Società Torinese, 17. — Operazioni di stagionatura: organzini stagionati colli 3, kg. 300,05; greggia colli 3, kg. 300,25; lana colli 2, kg. 486,40. — Operazioni d'assaggio: greggie n. 4; lavorate n. 2; ranco n. 3.

Fiam. An. A.S.P.A., 17. — Stagionatura e peratura: greggie colli 7, kg. 720,97, ass. 8.

MILANO, 17. — **Borsa merci**: Bozzoli: chiusura: corrente 8,90; luglio 9,60; agosto 9,75; settembre 9,60; ottobre 9,75. — Sete greggie 13/15: chiusura: luglio 44,25; agosto 46; settembre 46,50; ottobre 47,50. — Sete greggie 20/22: chiusura: giugno 44,75; luglio 46; agosto 47; settembre 45,75; ottobre 46,50.

BORSE ESTERE

PARIGI, 17. - Azioni ferme, rendite deboli.

	Preced.	Odierna
Rendita Francese 3 %	76 80	75 70
Prest. Franc. a ½ '32 A	85 90	84 90
Banca di Francia	10.450 —	10.330 —
Crédit Foncier	3.850 —	3.875 —
Crédit Lyonnais	1.850 —	1.865 —
Azioni Suez	19.840 —	20.000 —
Cia Generale Elettricità	1.530 —	1.580 —
Thomson-Houston	158 —	165 —
Stabilimenti Kuhlmann	595 —	600 —
Cia Gen. Transatlantica	19 ½	20 —
Citroën	65 —	71 —
Wagons-Lits	60 ½	60 ½
Rio Tinto	1.300 —	1.370 —
Royal-Dutch	17.725 —	18.225 —
Paris-Lyon-Méditerranée	892 —	890 —
Creusot	1.820 —	1.850 —
Shell Transport	258 —	259 —
De Beers	429 —	463 —
Goldfd	856 —	864 —
Mantecatini (p. contanti)	194 —	192 —
idem (p. termine)	194 —	193 —

LONDRA, 17. — Mercato attivissimo. Chiusura molto ferma.

	Preced.	Odierna
Consolid. Inglese 2,50 %	89 1/8	89 5/8
Prest. Conversion 3,50%	108 5/8	109 —
Prest. Funding 4 %	118 1/8	118 ½
Prest. di guerra 5,50 %	106 5/8	106 7/8
Id. French 4,50 %	99 ¼	99 ½
Id. id. ('13) 4 %	87 1/8	88 ¼
Id. Germ. Dawes 5,50 %	62 ½	62 —
Id. id. Young 5,50 %	45 ½	46 —
Id. Rumeno 7 %	30 —	30 —
Rendita Italiana 3,50 %	33 ½	33 ½
S. Paolo 7 % Differ Pr.	85 ½	84 —
Great Western ord.	49 —	49 —
London Pass. Transp. (C)	100 ½	100 ½
Cable & Wireless (A)	20 ½	20 ¼
British Celanese	11 5/8	12 —
Courtaulds	53 ¾	54 ¾
Rais Viscosa	22 ½	22 ½
Electr. & Music Ind.	26 5/8	27 1/8
Swedish Match (B)	13 ½	14 ½
British Am. Tobacco	133 ½	135 5/8
Royal Dutch	24 —	24 ½
Rio Tinto	17 ¾	18 ¼
De Beers	— —	127 ½
Consolidated Goldfields	73 ¾	76 —
Dunlop	43 ½	43 ¾
Gas Light Coke	27 7/8	27 7/8

BERLINO, 17 Maggio 1935

	Preced.	Odierna
Prestito Young 5,50 %	103 ½	102 80
Reichsbank	161 ½	161 50
Berliner Handelsges	112 ¼	111 25
Deutsche Bank	93 ¼	93 75
Dresdener Bank	93 ¼	93 75
Commers u. Privat-Bank	93 —	93 —
Norddeutscher Lloyd	35 1/8	35 1/8
A. E. G.	39 3/8	39 5/8
I. G. Farbenindustrie	146 5/8	146 5/8
Gesfürel	131 ¼	131 75
Ver. Glanzstoff Elberfeld	122 —	122 —
Bemberg	112 ¼	112 25
Zellstoff Waldhof	116 —	116 —
Salzdetfurth	166 —	166 —
Harpener Bergbau	106 75	106 75
Aberikische Braunkohlen	238 ½	238 75
Mannesmann	80 —	80 —
Klockner-Werke	92 —	92 —
Roesch Köln	96 ½	96 25
Siemens e Halske	165 3/8	165 3/8
El. Licht und Kraft	126 1/8	126 1/8
Aku	84 —	84 —

ZURIGO, 17. — Tend. appena sostenuta.

	Preced.	Odierna
Baltimore e Ohio	38 50	37 —
Electrobank	415 —	418 —
Motor Columbus	208 —	209 —
Saeg	28 50	28 —
Nn. Banche Svizzere	161 —	155 —
Soc. di Banca Sv.	302 —	301 —
Credito Svizzero	400 —	401 —
Comit	— —	— —
Hispano	943 —	925 —
Credito Italiano	— —	— —
Elektr. Licht e Kraft	180 —	180 —
Gesfürel	— —	42 —
Aluminium	1605 —	1610 —
Bally	895 —	890 —
Brown Boveri	53 —	51 —
Lonza	62 —	65 —
Nestlè	814 —	805 —
Seviliana	183 —	188 —
Toung	24 —	— —

I CAMBI ALL'ESTERO

LONDRA, 17. - Italia 89,69; New York 4,9264; Francia 74,51; Germania 12,20 ½; Spagna 35,94; Amsterdam 7,05 ½; Belgio 29,02 ½; Svizzera 15,19; Copenaghen 22,40; Stoccolma 13,39 ¼; Oslo 19,99 ½; Helsingfors 226,81; Praga 117,75; Budapest 27 ¼; Belgrado 217 ½; Sofia 590; Bucarest 482 ½; Costantinopoli 600; Atene 618; Austria 26 ½; Varsavia 26,06; Buenos Aires (carta), uff. 16; id. non uff. 19,05; Rio Janeiro uff. 4,12; id. non uff. 2,69; Yokohama 14,12. — **PARIGI**, 17. - Italia 135,15; Londra 74,62; New York 15,18 ½; Belgio 106,75; Spagna 207 ¼; Svizzera 490 5/8; Bucarest 332; Olanda 1023; Norvegia 375; Russia 384,75. — **ZURIGO**, 17. - Italia 28,50; Francia 20,35; Inghilterra 15,30; New York 3,0900; Belgio 523,25; Spagna 42,225; Olanda 399,50; Germania 124,40. — **BERLINO**, 17. - Italia 30,35; Francia 16,385; Svizzera 80,56; Vienna 49; Londra 13,22; Amsterdam 158,80; New York 2,48,80. — **VIENNA**, 17. - Italia 44,35; New York 3,39,11; Parigi 35,57; Berlino 215,41; Svizzera 174,15; Amsterdam 305,05; Praga 24,31; Varsavia 101,41; Londra 28,68; Belgio 91,09.

Mercato dei cotoni

New York, 17. — Chiusura cotoni. Disponibili: tendenza sostenuta; Middling 12,97:

	16	17		16	17
Aprile	— —	— —	Ottobre	11 86	11 91
Maggio	11 88	12 03	Novemb.	11 86	11 93
Giugno	11 91	12 07	Dicemb.	11 91	11 96
Luglio	11 94	12 12	Genn. '36	11 96	12 —
Agosto	11 91	12 08	Febbraio	11 99	12 03
Settembr	11 88	12 98	Marzo	12 02	12 07

New Orleans, 17. — Disp.: Middling 12,50:

	16	17		16	17
Maggio	11 84	12 01	Dicemb.	11 87	11 91
Luglio	11 88	12 05	Genn. '36	11 90	11 94
Ottobre	11 81	11 85	Marzo	11 95	12 02

Liverpool, 17. — Chiusura dim. ufficiale:

	16	17
American Middling	6 89	6 90
Egyptian fakell. F.G.F.	8 43	8 45
» Upper F.G.F.	7 93	7 95
Id. id. Description F.G.F.	7 63	7 58
Surtes F. G.	6 51	6 51
Broach F. G	5 93	5 95
M.G. Punjab-Amer. F.G.	5 99	5 94
C.Pr. Comra. N.1 St. Sop	6 17	6 17
Bengal F. G	4 03	4 03
Sengal Superfine	4 23	4 23
Sind F. G.	4 03	4 03
Sind Superfine	4 23	4 23
Import. giornata: balle	8.200	5.900

LIVERPOOL, 17. — Frumenti futuri: prezzo per cento libbre: luglio 5,8 ¾; ottobre 5,8; dicembre 5,9 ½.

CHICAGO, 17. — Frumento. Futuri: maggio c. 90 5/8; luglio 91 ½, 91 3/8; settembre 92 ½, 92 3/8.

WINNIPEG, 17. — Frumento: maggio c. 86 3/8; luglio 87 7/8.

BUENOS AIRES, 17. — Frumento: giugno p. 6,95; luglio 6,99; agosto 7,06.

Rassegna agraria settimanale

I prezzi del grano sui nostri mercati interni, sebbene l'attività non sia stata maggiore delle precedenti riunioni, hanno subito nuovi rialzi, data la riduzione sempre più sensibile delle rimanenze, mentre il consumo si mantiene piuttosto in aumento.

Andamento analogo si denota anche sui mercati internazionali, ossicché si ritiene che effettivamente il grano sia oggi fra le merci che vengono rivalutate. Le ragioni di questa rivalutazione non sono di carattere temporaneo e perciò si prevede che il risanamento del mercato del grano sia duraturo.

Le colture granarie si dimostrano in condizioni assai diverse nelle varie regioni secondo se le avversità climateriche sono state più o meno sensibili: prime fra tutte quelle dovute ai freddi tardivi primaverili. In generale però si può dire che le condizioni sono buone, senza essere ottime; circa i risultati definitivi le previsioni sono molto azzardate, perchè molte cause possono ancora influire sulle colture stesse, come se ne è avuta una prova assai chiara lo scorso anno.

Dopo le flessioni della settimana passata, il risone si è nuovamente ripreso, raggiungendo quasi i massimi, ed ora pervenuto in questi ultimi tempi. Il granoturco è sostenutissimo, benchè non molto attivo.

Lo stato delle colture foraggere, ostacolate nel loro sviluppo dal maltempo, rende sostenuto il mercato dei foraggi, le cui quotazioni sono quest'anno superiori a quelle dell'anno scorso. La paglia è assai cara, perchè quasi del tutto esaurita e quindi ricercatissima. I mangimi anch'essi hanno un mercato piuttosto favorevole.

Finora in genere il bestiame di tutte le categorie: quello d'allevamento per il caro prezzo dei foraggi e dei mangimi; quello da macello per la facile offerta e la debole richiesta del consumo. Non si nota alcun sintomo, che possa fare ritenere prossimo un miglioramento.

Le notizie, che si hanno sul quantitativo del seme bachi posto in incubazione, fanno presumere una contrazione anche quest'anno nell'allevamento dei bachi da seta. Tutto però viene disposto per rendere possibile il collocamento presso gli ammassi collettivi del massimo quantitativo possibile di bozzoli.

Per i vini la situazione è sempre favorevole e intonata ai mercati precedenti. Le coltivazioni della vite vengono anch'esse compromesse dalle basse temperature tuttora persistenti.

MERCATI

CEREALI

Bra, 17. — Grano nostrano al Qt. L. 107-113; meliga 68-70; segale 74-80; orzaca 45-47; ceruschello 47-49.

Casale Mont., 17. — Grano al Qt. L. 102-106; meliga 66-70; segale 70-73; fagioli 85-90; fave 110-125.

Ivrea, 17. — Frumento nostrano al Qt. L. 108-110; granoturco 70-72; segale 85-90.

Moncalieri, 17. — Frumento nostrano al Qt. L. 110-112; risone violone 70-72; marcatelli 65-68; originario o comune 68-69; riso risone 105-150; marcatelli 130-135; originario o comune 117-121; segale 80-85; avena 64-67; granoturco nostrano 68-71.

Nizza Mont., 17. — Grano tenero (nazionale) al Qt. L. 102; grano nazionale 108-109; farina di meliga 75-76; meliga in grana 68-70; segala 70.

Vercelli, 17. — Risone originario, media pondevata al Qt. L. 99,189; riso raffinato 116-119; riso originario agricolo 104-106; id. id. brillato 120-123; id. id. camolino 118-123; riso marcatelli 123-127; frumento fino 109-111; buono mercantile 106-108; mercantile 102-105; segale 84-87; avena 63-65.

Voghera, 17. — Frumento fino al Qt. lire 110-112; id. mercantile 108-110; inferiore 82-85; avena 56-58; granoturco 68-70; farina tipo 0 147-149; tipo 1 143-145; tipo 2 136-138; crusca 43-45; ceruschello 41-43.

BESTIAME

Bra, 17. — Bestiame da lavoro: buoi al Mg. L. 16-22; vacche 10-18; vacche da allevamento per capo 800-1000. Bestiame da lavoro: tori al Mg. L. 16-22; buoi 16-22; vacche 10-18; vitelli della coscia 38-45, mezzani 36-41; vanati 46-52; maiali 32-35; lattonzoli 25-40; agnelli e capretti 30-33; vitelloni da allevamento vaduno 400-600; lattonzoli 200-300.

Casale Mont., 17. — Bestiame da lavoro: buoi al Mg. L. 16-18; vacche per capo 500-1500. Bestiame da macello: tori al Mg. L. 14-20; buoi 16-20; vacche 9-12; vitelli e manzi 22-25; vanati 25-35; maiali 37-41; lattonzoli caduno 22-26; agnelli e capretti al Mg. 30-60; maiali magnani 38-37; vacche sorlane 15-17; vitelli da allevam. 20-22 **Ivrea**, 17. — Vacche al Mg. L. 13-15; manze 20-23; vitelloni 21-27; vitelli da latte 30-40; tori 19-20.

Moncalieri, 17. — Sanati al Mg. L. 26-40; vitelli 1.a qual. 27-31, 2.a qual. 22-26; buoi 1.a qual. 24-28, 2.a qual. 20-23; manzi di 1.a 25-30; maggi 19-22; tori 22-28; vacche 16-22; maiali 27-32.

Nizza Mont., 17. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 18-23; manzi 19-26; vitelli 25-36; anzani 30-35; vacche 8-16.

Voghera, 17. — Vitelli di allevamento al Qt. 250-300; vitelli da latte maturi 300-330; vitelli non maturi 250-290; buoi da lavoro 240-260; buoi da macello di 1.a qualità 210-230; id. di 2.a 170-190; suini 340-360.

VINI

Alessandria, 17. — Barbera I°III. L. 130-135; moscato bianco 120-140; freisa 130-145; grignolino 135-150; nebbiolo 140-165; barbaresco 170-220; vini fini vecchi selezionati 150-165.

Bra, 17. — Barbera da pasto gradi 11-12 per Hl. L. 120-140; comune da pasto gradi 10-11, 100-115; barbera da bottiglia gradi 13-15, 130-200; dolcetto gradi 11-12, 125-145; nebbiolo corso finissimo gradi 13-14, di un anno 250-350, di due anni 335-370; bianco secco gradi 11-12, 135-160; bianco dolce filtrato e chiarificato 145-170; barolo e barbaresco gradi 13-14, di un anno 285-290, di due anni 310-340, di tre anni 380-400, di quattro anni 430-460, di cinque anni 490-510, di sei anni 525-550.

Casale Mont., 17. — Barbera per Hl. L. 115-130; comune da pasto 110-120; barbera fino 140-150; grignolino a frisa 125-170.

Nizza Mont., 17. — Moscato al Qt. L. 160-170; barbera 130-140; comune da pasto 90-100.

Voghera, 17. — Vino fino tipico l'Hl. lire 150-160; bianco dolce 160-180; fino da bottiglia 95-105; vino di 2.a 60-65.

Domande d'importazione di merci vietate per il terzo trimestre

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Torino informa che entro il corrente mese di maggio le ditte interessate dovranno presentare, secondo le modalità comunicate le domande per l'importazione nel terzo trimestre prossimo delle merci di vietata introduzione nel Regno, tenendo presente che tale procedura deve essere seguita limitatamente alle merci comprese nella tabella A allegata al Decreto Interministeriale 30 marzo u. s. che gli interessati potranno consultare presso gli uffici del Consiglio.

L'esportazione delle ciliegie in Inghilterra

Londra, 17 notte.

Allo scopo di impedire l'introduzione della mosca delle ciliegie il Ministero dell'Agricoltura ha emanato un'ordinanza in merito all'importazione delle ciliegie nell'Inghilterra e nel Galles. L'ordinanza stabilisce fra l'altro che le ciliegie di produzione italiana in genere saranno ammesse all'importazione fino al 12 giugno, purchè accompagnate da certificato di origine. Le ciliegie prodotte, però, nell'Emilia saranno ammesse all'importazione fino al 23 giugno - dopo la quale data l'importazione di tutte le ciliegie italiane sarà proibita.

FALLIMENTI

TORINO, 17. — **Stanchino Paola**, ferramenta, Chieri; ist. cred.; sent. 15 corr.; giud. deleg. cav. Rostan Giovanni, curatore rag. Zola Emilio; giorni 30 prodar. tit., verif. cred. 19 giugno, ore 11. — **Giacomasso Felice**, fabbrica materiali, Mappano; ist. proprio; sent. 16 corr.; giud. deleg. cav. uff. Soglio Francesco, curatore avv. Segre Cesare; giorni 30 prodar. titoli, verif. cred. 27 giugno, ore 9; attivo L. 51.000, passivo L. 85.356,65. — **Ferrarese Giuseppe**, birraio, via Conte Verde 2; con sent. 17 corr. chiusa procedura per insufficienza di attivo.

316-89

DA TRENT'ANNI

Il Dott. Cravero ha ricevuto e riceve migliaia di attestati entusiastici e spontanei da parte di Autorità Mediche e di ammalati, attestati trascritti, in parte, nel fascicolo LE PAGINE D'ORO DELL'ALCHEBIOGENO, che viene spedito gratis a richiesta.

Prof. Dott. F. CECERE
Ho usate tutte due le forme dello «Alchebiogeno» in parecchi casi di anemie postinfettive con risultati brillantissimi. Sono lieto di poter usare, finalmente, *un prodotto che costituisce un grande ritrovato della terapeutica italiana*; per cui spero che molti colleghi lo prescriveranno largamente, *preferendolo a tante imposture*.

Prof. Comm. E. MARCHIAFAVA
Senatore del Regno
Ho dato il Suo «Alchebiogeno» con e senza stricnina secondo i casi, a convalescenti da malattie infettive a lungo decorso, e dopo l'influenza; posso assicurarla che il rimedio oltre a essere ben tollerato, riuscì vantaggioso.

Prof. Comm. G. B. QUEIROLO
Senatore del Regno
Abbiamo usato a lungo nella Clinica il Suo «Alchebiogeno». Sono lieto di esprimerle il mio vivo compiacimento per l'efficacia di questo Preparato che ha dato risultati veramente benefici in svariati stati morbosi, quali l'anemia, la nevrastenia, processi di esaurimento.

Prof. CESARE LOMBROSO
Senatore del Regno
Ho potuto constatare i benefici e talora brillanti risultati ottenuti col Suo «Alchebiogeno», e non sono pochi i casi in cui lo prescrissi.

Prof. Comm. G. MINGAZZINI
L'«Alchebiogeno» da me adoperato in molti casi di neurastenia, mi ha dato splendidi risultati specialmente nelle forme cerebrali ed amiasteniche.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI
Dall'uso dell'«Alchebiogeno» del Dr. Cravero, ho ottenuto effetti curativi indiscutibili; è *un preparato raccomandabile*.

Prof. Comm. E. MORSELLI
Senatore del Regno
Sono lieto di poter dire che l'«Alchebiogeno» del Dott. Cravero ha corrisposto assai bene alle mie aspettative. Mi giovo soprattutto negli stati di nervosismo depressivo, nelle nevrastenie sessuali e nelle psico-astenie. L'«Alchebiogeno» è un rimedio da usarsi con piena fiducia, data l'ottima sua composizione.

Prof. Comm. G. QUIRICO
Come ricostituente ho fatto spesso uso dell'«Alchebiogeno» del Dott. Cravero e ne ho sempre ottenuto ottimi risultati.

ALCHEBIOGENO
RICOSTITUENTE EFFICACISSIMO E PERFETTO

L'illustre Scienziato Prof. Sen. Pietro Albertoni dell'Università di Bologna, nella splendida monografia "Sul valore terapeutico dell'Alchebiogeno", di cui siamo altamente orgogliosi, viene alle seguenti conclusioni:

1) I fosfati minerali e gli ipofosfiti non possono servire, come invece serve l'ALCHEBIOGENO a fornire fosforo direttamente utilizzabile dall'organismo;
2) Il migliore per somministrare fosforo assimilabile e capace di rimanere nell'organismo è dato dall'ALCHEBIOGENO Cravero.
3) L'ALCHEBIOGENO tiene quindi il primato sopra i preparati ricostituenti consenerì oggi in uso.

LA STAGIONE PRIMAVERILE E' PROPIZIA A QUESTA CURA

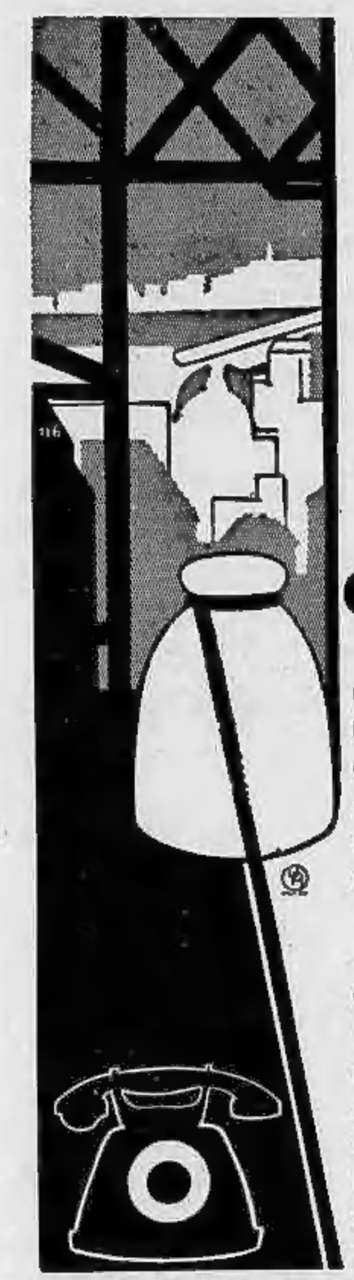
L'ALCHEBIOGENO SI TROVA IN VENDITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE

S. A. Specialità Farmaceutiche Dr. CRAVERO - MODENA

Autorizzazione Proj. 1974 n. 9-2-35 Modena

SIGARETTE EGIZIANE
LAURENS KHÉDIVE
Scatole da L: 4, 5, 10, 13.

.... prémunitevi contro il mal d'aria col portentoso FERNET-BRANCA....



CON 1 LIRA AL GIORNO

risolverete facilmente il problema delle comunicazioni, impiantando un apparecchio telefonico in casa vostra.

Col telefono in casa potrete conferire in qualunque momento coi vostri corrispondenti più lontani, in qualsiasi luogo ed a qualunque ora del giorno e della notte.

L'ERNIA

coll'"ORTOPLASTICO MAZERON„ brevettato scompare rapidamente senza che il sofferente interrompa il suo quotidiano lavoro. Serio, accreditato ecc., la più antica del genere. Primarie referenze mediche - [illegible] medici

Attualmente unica sede:
MAZERON - Via XX Settembre, 36 - Torino
Visite gratuite dalle 9 alle 18 - Festivi 9-12
Trattasi per corrispondenza francobollo risposta

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

CERCASI litografica policroma luce stampa 30×46 in buono stato. Pagamento contanti. Scrivere cassetta 115 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66953

RISPARMIERÒ ufficio magazzino vendo vetturetta trattore serie combinazione commerciale qualsiasi. Telefonare 72-825. 66840

LIQUIDAZIONE Vendesi ultime condizioni macchinario tintoria. Scrivere cassetta 60 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

MOTORI, alternatori, dinamo, trasformatori: vendita, cambi, riparazioni garantite. Argellas, Cigna, 6. 632

MOTORI trasformatori alternatori nuovi, usati. Via Nizza 141. Telefono 66-768.

GUSCINETTI, sfere rettificate qualsiasi misura, presi ribassati. Casa Cuscinetto, corso Vittorio, 39. 16070

TORNERIA, rettifica, decapolta stampaggio lamiera, eseguisce attrezzata officina. Borgomanero, 31. 66861

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 16

A. A. Tabaccheria centrale redditi 30.000 annue ristrutturazione. Borgisti, Lagrange 29.

A. Drogheria, degustazione, bisecsal, occasione investimento favorevole. Fucia, Po 24. 16073

AFFARONE. Bar centralissimo elegante, forte lavoro sedesi. Alberi 8. 16397

A. Libreria 200 libri, gelateria caffè, vera occasione. Villaria 59, (lattanzi. 34758

ALFIERI 8. Bar posizione forte passaggio, alla prova. Vera occasione, pochissime spese, sedesi. 16596

ALFIERI 8. Tabaccheria vita reddito 23.000 causa malattia 37.000 occasionissima.

A miti pretese sedesi rappresentanze motociclli, negozio, officina, telefono, distributorio benzina, posizione centrale. Scrivere cassetta 81 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66822

AVVIATA Pensione centralissima sedesi affittasi per trasferimento. Amerio, Juvara 21, Torino. 66913

AVVIATO commestibili, centrale, nuovo, cedesi 6000 stracorrazione. Fucia, Po 24.

AVVIATO negozio biancherie, calze, giocatti cedesi. Garocchio, San Tommaso 1. 34649

CEDESI avviatissimo negozio latticini formaggi. Rivolgersi gerinaia, via Parini 10.

CEDO posto rivendita frutta verdura e pollame parmesan settimanale 120 giornaliere. Brondo, Rossetti 9. 34729

CEDO 60.000 industria prodotto brevettato a persona. Società, organizzata pratica introduzione prodotti presso drogherie. Disposto anche collaborare. Utile minimo 200.000 annue. Scrivere cassetta 37 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16494

FALEGNAMERIA laboratorio macchine cedesi intiero. Ing. Guglielmino, Giulio 8, telefono 49-434. 34726

GRANDE caffè centralissimo biliardi sale giuoco, forte reddito, causa disgrazia cedo. Olmo, Nizza 9. 34700

LATTERIA centralissima sito litri, cedo, causa partenza. Pissorno, Reglno 15. 34783

MOTIVI dimostrabili sede avviata macelleria poco ammontare, pure affitto. Scrivere cassetta 54 S, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16043

MUTUASI somma su bellissimo fabbricato. Scrivere cassetta 56 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16660

NEGOZI con magazzino, articoli gomma, generi affini: uno località centrale, ottimo; altro regione San Paolo; vendonsi per scioglimento società. Rivolgersi liquidatore rag. Verme, corso Re Umberto 5, Torino. 16402

OTTIMO affare. Rilmettesi Caffè-Ristorante Stazione Canelli per motivi famiglia. 16535

PASTA mura, permutando cascina, terreno, negozio cedo autogrenge [illegible] riparazioni, prezzo base 30.000. Albertino 27, Emporio.

PASTIFICIO avviato città di Provincia centro commerciale, produzione diversi quintali cedesi per ritiro commercio. Scrivere cassetta 85 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

RAGIONIERE amministra, concorda, sistema aziende: finanziamenti, sconti, ipoteche, anticipo fitti, transazioni forfait. Scrivere cassetta 139 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66025

RIMETTESI avviata panetteria in Giaveno, via E. Artero 3, Gili. 16541

RIVENDITA pane 150-200 sfilagrenati, 25.000-32.000. Imarisio, Reglne 13. 34734

STRAORDINARIA cedesi causa partenza avviatissima angolare negozio tessuti, posizione ottima. Scrivere cassetta 102 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66893

TORREFAZIONE centrale poco ammontare cedo causa malattia. Tabaccheria, Palermo 14. 16568

URGE rimettere banco gelati, frutta, verdura, posizione splendida. Fucia, Po 24.

2000 causa partenza cedesi centralissimo laboratorio sacta arredato. Armisi, Lagrange, ventinove. 66892

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 16

GIOCCOLATO, costituire, caramella importante stabilimento di Milano cerca abile ed introdotto rappresentante per il Piemonte. Scrivere cassetta 80 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3116

DITTA rappresentante sulla Casa Marsala cerca piazzista a provvigione. Scrivere cassetta 98 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66879

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSUMONSI provetti fonditori conchiglia. Scrivere cassetta 315 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34917

CERCASI cameriera distinta, energica, di famiglia per bene. Indirizzare offerte indicando età, pretese, e se già istallati presso primaria famiglia, oppure capacità rec. Scrivere cassetta 138 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16529

DUDCA sui ventiquattro anni, sana, anche non finita, purchè laboriosa ed intelligente troverebbe posto conveniente indirizzando offerta dettagliata cassetta 116 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66944

PRODUTTORE già introdotto presso Alberghi, Istituti, Ospedali e produttrice vendita diretta alle famiglie, cercasi da conosciutissima Casa specialità paste alimentari. Offerte dettagliate cassetta 112 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66854

SIGNORINA intelligente, di buona famiglia, attiva, esperta governo casa, desiderosa recuperarsi come cameriera adata, troverebbe buon posto presso agiata persona. Dirigere offerte con referenze, età, cassetta 42 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16600

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 8

CIOCORA giovane, bella presenza, occuperebbesi aiuto contabile, dattilografia, segreteria, anche mezza giornata, ottime referenze, modeste pretese. Scrivere cassetta 104 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66896

7) DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONE DI SERVIZIO)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA meccanico ventiquattrenne, 5.0 gradi, benzina, nafta, passaporto europeo, offresi vettura camion, massima referenza. Lanfranco, via 5, Chiera 53. 16538

CAMERIERA albergo ristorante offresi stagione ovunque. Scrivere cassetta 107 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66904

DONNA 37 tutti fare uno giornata. Scrivere Canu Maria, Canova 30, Torino. 66954

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 13

INGLESE. Lezioni, traduzione, ripetizioni. Miss May Just, Duca Genova 4. 66567

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CAMERA salotto ammobiliato, indipendente, termo, bagno. Via La Chiusa 45, Benedetto.

14) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTANDO mobilio presso Mobilificio Torinese, Saluzzo 21, avrete garanzia, convenienza, eleganza. Visitate ricchissima esposizione. 34728

AMMOBILIAMENTI Presso quattrocentesca millequattrocentocinquanta, materiale nullo; studio, Monte Piatà 21. 34699

ANCICCOAGIONE via Bramo quattrocentesca millequattrocento. Matrimoniale, studio, Portinaia, San Tommaso 10. 16240

ATTACCAPANNI guardaroba L. 10 per posto, vendesi. Gay, via Pianezza 49. 16533

AUGUSTA Mobili, via Vanchiglia, 11. Liquidazione grossi fallimentari grandioso stock mobili assortiti, camere lotto, granee, salottini, anticamere, buffet, divani, letti ferro, ottomane, sofaletto, cucine smaltate, scrivanie, librerie, tavolette. 309

CAUSA impegni vendesi matrimoniale Barocco pranzo metà valore. XX Settembre 49.

CAUSA improvviso vendo metà prezzo pranzo matrimoniale entrata. Corso Vinzaglio 29.

COMMESTIBILE, liquida lavori banchi, marmi, scaffali, ghiacciaie, salamelatte, pantalere, tende, carretto, vetrine formaggiere. Albertina 27, Emporio. 66962

DIVANI turchi sofaletti salotti Novecento poltrone assortimento mobili fabbrica Giovanone, Librerie ventotto.

LIQUIDAZIONE fallimentare fabbrica mobili matrimoniali sale pranzo studi cucine. Ormea 27 bis, liquidatore. 34543

LIQUIDAZIONE scrivanie, librerie, matrimoniali, pranzo, sofaletto, entrate, cucine, vinaggio cinque. 34559

MATERASSI lana Standard chilogrammi tredici lire cinquanta. Sant'Anselmo una (certificato). 16429

MATRIMONIALI trecarpi novecentesche lussuose 1000, pranzo 500, Lagrange, 39 (cortile). 16122

OCCASIONE vendesi piano Trifonola Moniech Hupfeld mogano tastiera avorio, Arieto, Marco Polo 8. 66966

ROMPOLI, tutte misure, tagli abito Sciarelli consecutivissimo, Garibaldi 31 (cortile).

VENDO, blocco, banco, mobili adatti magazzino ferramenta. Sant'Anselmo 29. 34700

16) ANNUNZI MATRIMONIALI

Con gli inserenti di questa Rubrica si corrisponde sempre con busta non intestata.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

VEDOVA sola 45enne presenza con discreto capitale sposerebbe impiegato stabile possibilmente benestante 34-45enne. Scrivere cassetta 81 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16530

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Alloggi signorili, case nuove, ventilati. Facilitazioni pagamento. Via Amedeo Peyron 27. 16065

ACQUISTASI casa grande Torino reddito, oppure piccola direzzata. Emporio, Alberetina 27. 66873

AFFARE. Casa signorile, esente, 106 camere, accessori, magnifica posizione, reddito 68.000, vendo 790.000. Stella. Alberti 40. Telefono 47-387. 66930

AFFARONE casa esentata 16 camere giardino stendo accetto parziale permuta negozio. Vittorio 59, Carteggi. 34787

AFFITTASI villa recentemente signorile panoramica, giardino, garage, Giovanni Lanza. Telefonare 54-321. 16057

A Grugnasco palazzina 12 ambienti garage 700 giardino 66.000. Tosco, Lagrange 28.

CASA signorile esente vendesi occasione 1.500.000. Scrivere cassetta 50 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16579

CASA 14 camere locali industriali vendo 150 mila oltre mutuo 30 mila, volendo terreno 2350. Saletti, corso Casale 172, Torino.

CASETTA palazzina 6 ambienti termosifone garage giardinetto 44.000. Tosco, Lagrange ventotto. 66931

CORSO Stupinigi, Mauriziano, casa nuova, signorile, costruzione rara, vero 340.000. Scrivere cassetta 92 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66884

ELEGANTE, esente, 505.000, vani 25, incomparabile salubre posizione (adiacente Mercati Nuovi) 12 minuti stazione. Telefono: disponibile alloggio giardino. Telefono 63-146. 66919

FALLIMENTO vende terreno, fronteggiante piazza via Lessona, lire 25 metro trattabili, urgenza. Telefonare 47-333. 34763

PALAZZINA centrale, soprareddito, giardino, veranda, garages, vendesi. Scrivere cassetta 121 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66961

PALAZZINA esente libera. Viale Littorio, garage, eccezionale occasione, 110.000. Scrivere cassetta 121 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66961

PRIVATO acquista casa centrale cinque-ottocentomila, trattasi direttamente, offerta dettagliata. Scrivere cassetta 61 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16584

TRASFERENDOMI vendo, permuto, villa signorilissima, conforto, incantevole parco, fiori, eccezionalissima. Valpattonera 566.

VENDESI casa centrale corso Francia, eccezionale, reddito 6 % antilirino. Ramarena, piazza San Martino 7. 66900

VENDESI cascina 30 giornate civile rustico vicinissima Torino eventualmente permutasi. Rustioni, Giulio Cesare 60. 34695

390 mila 60 camere piano Statuto 3 posto. Scrivere cassetta 106 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66902

1.179 garantito reale sopraelevazione ghiaccio alloggetti moderni reddito vendibili separati. Scrivere cassetta 86 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66942

19) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI laboratori 500 metriquadri cortile 950, alloggio quattro camere. Telefonare 51-549. 16583

AFFITTANSI pianterreni ampi eleganti uniti uso ufficio, deposito, ecc. Via S. Agostino 24. Telefono 44-372. 16500

AFFITTANSI via Ilarolo 5 casa nuova costruzione, alloggi signorili 4, 5, 7 camere, più servizi, comodità moderne. Nel cortile interno vasti magazzini. Telefono 44-976.

AFFITTASI alloggio quattro camere cucina, comfort, ascensore, duplex, presso convenzione. Artisi 36. 3457

AFFITTASI ufficio con telefono, adatto professionista, segretario. Maserà, San Donato 17.

ALLOGGETTI nuovi bellissimi, aria, luce, tutte comodità, due camere, cucina affittasi. Via Pinelli 54. 16593

ALLOGGIO signorile 8 camere più servizi. Principi Acaja 10. Telefonare 40-262.

ALLOGGIO 4.o piano, 3 camere, ampia cucina, terrazzo. Morghen 37. 66834

APPARTAMENTO signorile, primo piano, due entrate, divisibile, vendesi, Porta Si.

CERCASI alloggio sei camere su corso opera palazzina giardino. Preziosa. Rustioni, Giulio Cesare 60. 34697

GRAF Nostro affittasi alloggetti rimodernati una due tre camere. Comodità. Scrivere cassetta 103 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66895

LOCALE mq. 130, sopra, luminoso, industria silenziosa. Vercelli 22; 73-454. 66933

NEGOZIO centro Porta Nuova, elegante inclusa vetrina mobilio, vuoto, vendesi proprietà. Bartolino, Francesco Aprai 32. 66877

PARACCI Mauriziano luglio signorili nuovissima, due camere, cucina, bagno, termosifone. Telefonare 66-461. 66906

ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

STAGIONE hanni affittasi alloggio mobiliato 4 camere. Vista mare. Poggio, via 3 Novembre 2-11, Genova Quinto. 66854

21) AUTOMOBILI MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,30 per parola - Minimo L. 13

ARCITA (8000) berlina fuori serie come nuova vendo. Autogenovia, Francia 15. 66851

BALILLA, Balilla, Balilla, Noleggio senza autista. Castelli, Duca Genova, 6. 16582

CAMION 8ps 91 perfetto ordine, bollato vendesi. Gay, via Pianezza 49. 16533

CAMION usato modello nuovo a nafta portata relativa 6 tonn. comprasi. Fare offerta cassetta 109 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66914

LANCIA 7.a torpedo meravigliosa, prezzo irrisorio. Portinaia, corso Napoli 34. 66884

SCOMERO magazzini, privati rimorchiatore. Assortimento parti ricambio qualunque tipo, comune piene, semipneumatiche, molleboleria, cuscinetti, viere, raccoglitori, bolloneria, dischi, lamiera, tubi, stampi, pezzi, utensileria, pompe, lime, manovelle, diversi automobili, autocarri, rimorchi, trattrici. Castagno, via Cibrario 87. 16269

STUDEBE, pistoletti, combinazioni, tool, spolverini, cuochi, Fabbrica, Principe Eugenio sette. 66884

CINE 350 vende privato, visibile domenica mattina. Principessa Clotilde 44. 16571

VENDO coupé Fiat 503 come nuovo. Corso Valdocco 17, Monte.

CASE COMPRA-VENDE S.A.V.I.T.
TEL 41-520 - Comm GHERLONE & C - VIA BERTOLA 2

I nuovi ottimi fari brevettati con AMPEROMETRO per moto. — Fabbrica Eligio MARTA — Via Mongrando, 19 (Vanchiglietta)

SIFILIDE
Endovenosa 914 Iodata
Postumi - Complic. - Nervosa - Tardive
Dott. R. CAZZONE, piazza Statuto, 14
già Interno Clinica Finger, Vienna, 1923-25
Ospedale Saint-Louis, Parigi, 1934
Ore 11-15; 17-20 - Fest. 9-12 - Sale separate

ISTITUTO DERMOSIFILOPATICO PIEMONTESE
VENEREE PELLE, URINARIE
Corso Regina Marg. 1 - Ore 8-13, 16-20 - Dir. pr. Cazzone
Specialità - Per 13 anni Medico dell'Ospedale San Lazzaro
Sale separate - LABORATORIO D'ANALISI - Tariffe minime

Dott. BARAVALLE - SIFILIDE
VENEREE, Pelle - Complicazioni nervose.
Prof. Heidelberg, Berlino, Roma, S. Lazzaro.
Via G. Verdi 24 - 9-11; 13-16; 18-20; fest. 9-12.
Esame sangue - P. Lombarda - I. endovenosa

Prof. MARZOCCHI
MALATTIE PELLE VENEREE GENITO-URINARIE
Via Accademia Albertina 31
Ore 8,30-9,30; 13-30-15,30; 18-20 - Fest. 10-12

Ulceri, Scolo, Cocciola, Filamenti, Perdite
Dott. CHIAVARINO
Via Saluzzo
SIFILIDE
Ore 10-15 e 18-20
Riduzioni p. operai

MALATTIE VENEREE - PELLE - SIFILIDE
RESTRINGIMENTI, EMORROIDI | Ore 11-12
Dr. MACCHIAVELLO, via Nizza 17 | » 18-20

Dr. ADLER Specialista diplomato
PELLE VENEREE SIFILIDE Applicazioni Elettriche
ore 9-13; 15-20; fest. 9-12
Piazza Castello 29 entrata anche Via Carlo Alberto, 2

LEVATRICE BELTRAME
Pensione Partorienti - Via Po 23, Torino

RICORDATE

Persil
FA IL BUCATO DA SÈ
PER LAVARE A PERFEZIONE
LANA, SETA, LINO E COTONE
USATE SOLAMENTE PERSIL

CONCORSO

I concorrenti dovevano trovare nella forma migliore, il motivo per cui la Signorina ha voluto acquistare proprio l'ASPIRINA per curare il raffreddore del signore, fornendo sul contempo una esauriente ricostruzione della scena finale del film, disgraziatamente bruciatasi.

ASPIRINA

La Commissione giudicatrice, dopo l'esame delle diverse migliaia di risposte, è venuta nella determinazione di assegnare

- **I. Premio L. 1000.-** alla Signorina Elisa Fortezza, Como
- II. » L. 500.- alla Signorina Mariangela Sacchi, Milano
- III. » L. 500.- alla Signorina Maricuccia Dini, Milano
- IV. » L. 250.- alla Signorina Maria Prati, Genova-Sestri
- V. » L. 250.- al Signor Dr. Ettore Gatto, Torino
- VI. » L. 250.- alla Signorina Loredana Santini, Roma
- VII. » L. 250.- al Signor Gaetano Sacchini, Bergamo

e altri dieci premi di consolazione da L. 100.- ognuno.

I 17 concorrenti designati vincitori dalla Commissione giudicatrice, riceveranno a mezzo raccomandata, comunicazione diretta del Premio conseguito insieme alla rimessa del premio stesso.

La CO.-FA, Compagnia Farmaceutica S. A. Milano - Piazza Sant Agostino 4, ringrazia la grande schiera degli affezionati amici, per le belle soluzioni che hanno saputo trovare e per la fiducia che essi ripongono nelle Compresse di Aspirina.

Ecco lo riposto che vinsero il I. Premio:

I Sotto il naso parandosi la goccia
lui rivolse alle belle il ciglio lento;
le disse: « Cara! » con la sua chioccia,
ed alta, con franchezza novecento,
pronta rispose: « Dio! come sei brutto!
raffreddato, l'amor non ha costrutto! »

2 E intanto gli porges con man veloce
un latore tubetto d'ASPIRINA
recante l'etichetta della croce

Bayer: soggiunse: «marca sopraffino, rimedio pure che non ha confronto! » e lui: «Non ci pensava, chissà che tanto! »

3 L'indomani, per virtù della compressa eccoli entrambi all'appuntamento. Non rilevò in belle medichesse postumo alcuno di raffreddamento; e immunizzati, sotto il cielo terso, si baciaron - s'intende - a lungo morso...

FERROCHINA-BISLERI

APPENDICE DE *LA STAMPA* (38

Per l'onore

Romanzo inedito di Franco Pisani

Afferrato, quindi, una coppa di champagne, l'alzò all'altezza delle sue labbra:

— Amici miei, vi propongo di bere alla salute della signorina Ginetta Letessier, mia fidanzata...

Tutti i convitati si alzarono in piedi e dopo aver bevuto, gridarono un evviva al piacevole capitano.

E, in quell'istante, tutte le luci si spensero di colpo.

La stanza si trovò immersa nell'assoluta oscurità.

— Ah! — gridò Otto di Schlakenburg — che stupido scherzo!

— Dev'essere un corto circuito! — disse Vantrailles.

La voce sonora del comandante Potsiakenef dominò il tumulto, che si era scatenato.

— Signori... Signori...

Ma non ebbe il tempo di continuare.

Due colpi di rivoltella scoppiarono, lampeggiando nel buio.

Si sentirono grida disperate... Il rumore delle sedie che cadevano... Un fracasso di vetri rotti...

Tutto questo non durò che qualche secondo. Poi, il colpo, come si era spenta, la luce si riaccese.

Allora, gli occhi dei convitati, attoniti, videro un orribile tragico spettacolo.

Curvo sulla tavola, giaceva il capitano Fraskopelly.

Il sangue sgorgava dalla ferita, inondando la tovaglia, aprendovi una macchia rossa, che si allargava sempre di più. Vicino a lui si trovava la rivoltella che lo aveva abbattuto.

Tutti si precipitarono, sollevarono l'ufficiale: egli era morto.

. . . . . .

. . . . . .

L'indomani tutta Parigi parlava del dramma.

L'opinione generale fu che il capitano si fosse suicidato.

Non si vide in quella straordinaria avventura, che un modo abile ed elegante per nascondere i veri motivi di una scomparsa, che certo ne doveva avere di ben più profondi e forse inconfessabili.

Parecchi ricordarono l'improvviso richiamo dell'addetto militare nel suo paese. Si pensarono con tutta facilità ad uno scandalo mondano, a qualche misterioso affare di spionaggio, ad altre cose del genere...

Ma il rapporto del medico legale giunse a sconvolgere tutte queste ipotesi fantastiche. Le ferite, che furono trovate nel cranio dell'ufficiale, dimostravano nettamente che egli era stato ucciso da un'altra persona.

Ma da chi?

Tutti i convitati al quel pranzo, divenuto così tristemente famoso, erano persone insospettabili. E tutti, del resto, avevano con il disgraziato capitano rapporti cordialissimi. Non esisteva nessuna rivalità amorosa. Tutti provavano e dimostravano per lui la più sincera simpatia.

Insomma, in nessuno di essi si potè trovare un motivo qualsiasi di interesse o di vendetta, per giustificare un assassinio.

Poichè, al momento del dramma, nella sala non si trovava alcun cameriere, bisognava ammettere che un estraneo vi si fosse introdotto e fosse riuscito a fuggire inosservato, subito dopo commesso il delitto.

Ma anche questa ipotesi appariva impossibile. Poichè se qualcuno si fosse introdotto nella sala, mentre l'elettricità era accesa, lo avrebbero certamente visto; e se vi si fosse introdotto, mentre durava l'oscurità, la luce accesa nel corridoio avrebbe certamente tradito il suo ingresso attraverso alla porta.

Per quanto l'ipotesi potesse sembrare inverosimile, l'unica supposizione possibile era, dunque, che a sparare fosse stato uno dei convitati.

Da quale punto della sala erano partiti i colpi?

La sorpresa, lo spavento e la commozione generali avevano impedito a tutti di porvi attenzione e nessuno potè dare a tal proposito la menoma informazione.

Anche l'arma trovata presso il cadavere non permetteva di identificarne il proprietario.

Era una rivoltella da tasca, di grosso calibro, fabbricata in America, come lo indicava la scritta che si leggeva sul suo calcio: « Stevenson's. New York. 12. 234 ».

Si poteva supporre, che, essendo una arma americana, appartenesse all'unico americano presente, e cioè Reginald Farwell?

Sarebbe stata avventata ed ingenua l'affermarlo seriamente.

La maggior parte degli altri convitati, chi più chi meno, era stato in America. Il principe Visconti vi era stato come segretario d'Ambasciata. Il duca di Vaintrailles si era ammogliato a New York. Le signore presenti, specialmente le attrici, vi avevano risieduto anche per parecchie settimane.

Del resto, chiunque può possedere una rivoltella di marca straniera: basta comperarla d'occasione, in un negozio di rigattiere, a Parigi o in qualsiasi altra città.

Fare ricerche in America, presso la Casa Stevenson's, non avrebbe servito a nulla. Lo stesso numero dell'arma, inciso sul calcio, non poteva servire, perchè non tutti i fabbricanti tengono nota di ogni rivoltella venduta.

Quanto al rimanente, l'assassino del capitano era troppo abile per esserai servito di una rivoltella, che gli fosse pubblicamente appartenuta.

Il capo della Polizia pensò subito che costituisse un evidente passo in la fuga precipitosa della baronessa e il misterioso [illegible] del capitano, avvenuto proprio qualche settimana dopo quella fuga.

Smascherata improvvisamente, interrotta nelle sue pratiche di spionaggio, forse la bella russa aveva interesse a far scomparire un pericoloso complice, un testimonio imbarazzante?

In questo caso, per evitare ogni spiegazione difficile e delicata con la Potenza, che il giovane addetto militare rappresentava, poteva apparire prudente di non approfondire il fatto e di dichiarar chiusa l'istruzione.

Certamente, una perquisizione in casa dell'ufficiale avrebbe potuto fornire qualche nuovo elemento all'inchiesta; ma le convenzioni internazionali vi si opponevano formalmente e non era possibile far mostra di ignorarle.

Date tutte queste condizioni, era naturale che il Prefetto affidasse anche quest'affare al nostro buon Lapipe, il quale si era già trovato in mezzo alla imboscata dell'Albergo della Speranza e all'intrigo del ballo all'Ambasciata di Cina.

L'ispettore era ancora tutto sconvolto, per non aver potuto mettere la mano sul domino blou e giallo e sul mandarino cinese, quando, tornato a casa, la sua collera scoppiò terribile, nel vedere che la busta consegnata dal conte Fraskopelly al suo agente, non conteneva che carta bianca!

Si erano davvero burlati di lui!

Vi era, dunque, a Parigi, un uomo, che sapeva scivolargli fra le dita con prodigiosa abilità e che si divertiva alle sue spalle?

Quell'idea metteva l'ottimo Lapipe fuori di sè.

Che quell'uomo fosse proprio Newton, felice di giuocar qualche tiro al suo collega francese?

Giurando a se stesso di chiarire la cosa, Lapipe tornava a meditare sull'assassinio dell'addetto militare.

Quale era il momento del delitto e chi era stato a tirare i colpi di rivoltella?

Erano queste le due questioni alle quali era necessario rispondere.

Con la testa tra le mani, Lapipe trascorreva lunghe ore davanti ad un foglio di carta sul quale egli aveva riprodotto il disegno della tavola con segnato il posto di ogni convitato.

Aveva tracciato linee rosse, che conducevano dai commutatori elettrici alla seggiola di ciascuna delle presenti, linee turchine dal corpo della vittima a quella che doveva essere la direzione seguita dalle palle, secondo il rapporto del medico legale.

(Continua).

Anno 69 - Num. 119 TORINO - Sabato 18 Maggio 1935 - Anno XIII Seconda Edizione

LA STAMPA ULTIME NOTIZIE

Il Duce riceve gli Ambasciatori d'Inghilterra e di Russia

Roma, 17 notte.

Il Duce ha ricevuto l'ambasciatore d'Inghilterra, sir Eric Drummond, col quale ha conferito sugli sviluppi della negoziazioni per il Patto multilaterale aereo secondo le deliberazioni di Stresa; e S. E. Stein, ambasciatore dei Soviets, che Gli ha fatto alcune comunicazioni circa il carattere del Patto franco-russo testè firmato a Mosca.

Riunione del Gabinetto inglese

con l'intervento di sir Drummond

Londra, 17 notte.

Il Consiglio di Gabinetto si è riunito oggi la mattinata per due ore e poi per un'altra ora durante il pomeriggio, e ha ascoltato le informazioni che l'ambasciatore d'Inghilterra a Roma, sir Eric Drummond giunto qui stamane in aeroplano ha potuto fornire a proposito della vertenza italo-abissina. Nell'intervallo fra una seduta e l'altra, Drummond ha fatto colazione con sir John Simon.

La convocazione eccezionale del gabinetto non va tuttavia interpretata, come taluno osservare i giornali, come determinata da una situazione d'urgenza, ma soltanto dal fatto che mercoledì scorso i ministri non sono riusciti a sbrigare tutto il materiale sottoposto al loro esame e dalla previsione che la riunione di mercoledì prossimo dovrà essere dedicata per intero alla presa in considerazione delle eventuali proposte che il Cancelliere Hitler farà nel suo discorso annunciato per martedì. Nel corso delle discussioni in seno al Consiglio di Gabinetto di oggi non è dato di sapere nulla stamane, ma ciò va spiegato probabilmente col fatto che i ministri si sono limitati ad ascoltare la relazione fatta da Drummond il quale era particolarmente in grado di fornire informazioni di prima mano, essendo stato ricevuto dal Duce prima di partire da Roma.

D'altro canto sembra farsi strada ormai la persuasione in questi ambienti politici che non si debba pregiudicare con prese di posizione inopportune il decorso delle trattative che avranno luogo in seno alla Commissione di conciliazione italo-abissina. Queste trattative sono imminenti ora che, come si apprende da Addis Abeba, il Governo di Etiopia ha nominato a propri rappresentanti l'americano Pitman Benjamin Potter, membro di molte organizzazioni internazionali ginevrine, e il francese De la Pradelle, professore di diritto internazionale all'università di Parigi.

In questa stampa viene messo oggi in rilievo l'accordo concluso fra i Governi italiano ed egiziano per il passaggio di aeroplani italiani al di sopra del territorio dell'Egitto. Si dichiara che in tal modo la congiunzione aerea fra la Cirenaica e l'Eritrea lungo la linea Alessandria-Assuan e la costa del Mar Rosso è assicurata e che ciò ha un'enorme importanza per l'Italia data la grande riduzione del percorso resa possibile dall'accordo.

L'agitazione spagnuola

per la revisione dello statuto di Tangeri

Madrid, 17 notte.

Il dibattito sul problema di Tangeri sollevato dalla recente interpellanza del conte di Romanones, ha avuto un inatteso ampliamento nella seduta di stasera alle Cortes ove i capi dei gruppi parlamentari hanno voluto farsi eco delle aspirazioni nutrite, si può dire, da tutto il Paese su questa delicata questione. L'accordo fra i diversi partiti circa il malcontento per l'assetto attuale di Tangeri che la Spagna considera come una città etnicamente spagnuola e in cui vede perciò ripetuta la «ingiustizia» di Gibilterra, è apparso evidente dal dibattito odierno il quale sembra confermare l'opinione corrente nei circoli politici secondo cui la Spagna si preparerebbe a una denuncia formale dello statuto di Tangeri.

L'ex-ministro monarchico Goicoechea, primo oratore nel dibattito di stasera, ha affermato che la solidarietà con le Potenze occidentali non deve essere passiva ma fondarsi sulla valorizzazione dell'influenza spagnuola. L'oratore sostiene che Tangeri è il prolungamento naturale di Gibilterra e rivendica l'incorporazione della città nostra al protettorato spagnuolo con un'amministrazione municipale speciale, nonchè il diritto per la Spagna di fortificare le sue coste nella baia di Gibilterra, diritto che le è stato finora negato dall'Inghilterra.

Il signor Ventosa, della Lega regionalista, riassume il suo punto di vista nella nota frase di Primo de Rivera: «Tangeri deve essere spagnuola»; il signor Barcia, capo della sinistra repubblicana, il rappresentante degli agrari signor Viguri e l'ex-Presidente del Consiglio Samper per i radicali, formulano opinioni analoghe ricordando in particolare che gli spagnuoli costituiscono il nucleo principale della popolazione europea di Tangeri.

Il Ministro degli Esteri, dopo aver letto il testo integrale delle parole pronunciate da sir John Simon alla Camera dei Comuni e che rivelano il desiderio dell'Inghilterra di provocare, mediante trattative con gli altri Paesi interessati, una revisione dello statuto tangerino prima della sua scadenza, ha promesso agli oratori di esporre nella seduta di martedì prossimo il criterio definitivo del Governo.

Questo nuovo rinvio chiesto dal Ministro degli Esteri ha indignato l'opposizione monarchica.

Un'ode al Duce

che ottiene il «Premio Verlaine»

Parigi, 17 notte.

L'ode trionfale in onore della terza Roma e del Duce ha ricevuto il premio di poesia Paul Verlaine. L'autore dell'ode, Pierre Pascal, è nato a Lilla nel 1902. Egli ha fatto stampare questo suo poema in 300 esemplari. Quest'ode che gli ha fruttato il premio Paul Verlaine di 500 franchi, è ora introvabile ma si crede che ne sarà fatta una ristampa. «Il Duce — scrive il *Figaro* — ha trovato il suo poeta in Francia». D'altronde il canto alla terza Roma e al Duce è già stato tradotto in italiano.

Lo sciopero all'Havre

compromette la partenza del *Normandie*

Parigi, 17 notte.

Il Consiglio di Gabinetto, riunitosi stamani, ha udito una esposizione del Ministro della Marina mercantile William Bertrand, sullo sciopero marittimo all'Havre. Il Consiglio è stato unanime nel biasimare l'abbandono del posto da parte dei marinai del transatlantico *Champlain*. E' stato dato mandato al Ministro di prendere tutte le misure necessarie per fronteggiare la situazione, nonchè le sanzioni penali previste dalla legge.

Intanto sono già state prese in considerazione varie misure da adottarsi nel caso in cui i marittimi si rifiutino di risalire a bordo del *Normandie*. Si è tentato anche di reclutare dei disoccupati per sostituire gli equipaggi, ma non si è riusciti a trovare personale sufficiente. In tali condizioni, potrà il *Normandie* partire il 29 corrente? Le guardie mobili sono in servizio permanente davanti al transatlantico gigantesco.

Dalle 12.30 alle 13.30 la delegazione degli scioperanti si è adunata nel gabinetto del sindaco il quale, alla fine, ha dichiarato di avere invitato gli scioperanti a riprendere il loro lavoro.

Prevedendo che la attesa sentenza arbitraria non avrebbe dato intera soddisfazione agli scioperanti, i sindacati hanno fatto sapere al Ministro della Marina Mercantile che non assicurano la partenza del transatlantico *Champlain* qualora la titolarizzazione dell'ottanta per cento degli effettivi della Compagnia generale transatlantica non fosse acquisita. Se il conflitto si prolungherà, il viaggio del transatlantico verrà sospeso; in tal caso sarebbe l'armamento straniero a beneficiarne.

L'equipaggio del *Normandie*, come è noto si è dichiarato solidale con quello del *Champlain*; la partenza del piroscafo, come si è accennato, potrebbe anche essere compromessa. Si spera tuttavia che l'ostinazione dei dirigenti dei sindacati non vorrà provocare una decisione tanto grave da condurre ad un vero disastro nazionale.

«Il *Paris*, che arriverà stanotte, verrà disarmato non appena in porto. Trecento passeggeri dello *Champlain* si sono imbarcati su transatlantici stranieri. Si perdono così milioni e milioni e ne va di mezzo il prestigio francese».

Così nota l'editoriale dell'*Intransigeant*, il quale denunzia il lato scandaloso di questo sciopero che minaccia di paralizzare i porti di tutta la Francia, e aggiunge: «La nostra Marina mercantile è già gravemente *handicappata*, come si dice, dalla legge delle otto ore che non è applicata che da noi e non ci dà sulle marine straniere che una superiorità, quella dei prezzi. E bisogna ancora che i passeggeri internazionali apprendano che il disordine può regnare tra gli equipaggi! Bella propaganda per la nostra bandiera!».

La *Liberté* così si esprime: «Lo sciopero dell'Havre, scoppiato improvvisamente a pochi giorni di distanza dall'inizio del primo viaggio del *Normandie*, appare oggi sotto il suo vero aspetto: vale a dire, si tratta di un colpo sovversivo preparato da gran tempo, montato dagli elementi estremisti del personale navigante, su ordini precisi venuti da Parigi. Si tratta di distruggere l'effetto morale prodotto nel mondo intero dall'entrata in servizio di quel capolavoro della sforzo nazionale che è il piroscafo *Normandie*. Si tratta di impedire alla bandiera francese di ritrovare il suo prestigio nelle acque della Manica e dell'Atlantico settentrionale; si tratta di compietare l'opera nefasta di distruzione così bene incominciata col disastro del *George Philippar*, che ci colpì sulle linee dell'Estremo Oriente, e sapientemente continuata con la catastrofe dell'*Atlantique*, gioiello della nostra Marina nei mari del Sud. Certamente la Francia ha la più bella nave del mondo.

Certamente il *Normandie* batte di lontano tutti i record di velocità, di comodità, di sicurezza, di lusso: ma a che servono tante qualità, tanti sacrifici e tanto lavoro dacchè il *Normandie*, per volontà di una banda di sovversivi non può partire? Quando si ha l'onore di servire a bordo di un bastimento francese, quando la concorrenza delle varie bandiere raggiunge gli estremi limiti dell'asprezza, scioperare, principalmente mentre la nave è già sotto pressione e i passeggeri stanno per imbarcare, equivale disertare. Scegliere, per appoggiare le proprie rivendicazioni uno sciopero generale, il momento in cui il mondo intero ha gli occhi fissi sull'Havre e aspetta la partenza del *Normandie*, equivale a un tradimento. Nulla di tutto questo sarebbe accaduto se gli scioperanti di Le Havre avessero trovato alla testa della marina mercantile un pugno di ferro: invece non hanno trovato che timidezza esitazione e debolezza. Lo sconcio mese uno sciopero di portalettere fu infranto in due ore da un ministro che sa comandare e agire. Il conflitto si prolunga all'Havre mentre il ministro della marina mercantile dichiara che «la situazione è a un punto morto» ed esprime la fiducia nella buona volontà degli scioperanti. Due uomini, due metodi, due risultati — conclude la *Liberté*. — L'opinione pubblica ha scelto e ha giudicato».

5 anni di prigione ad una suora che esportò valute dalla Germania

Berlino, 17 notte.

Una monaca cattolica, Suora Wernera, segretaria provinciale dell'Ordine di S. Vincenzo De Paoli, la cui casa madre è in Francia, è stata condannata oggi a cinque anni di prigione e a una ammenda di 140 mila marchi, o in difetto, ad altri 14 mesi di prigione, per avere esportato illegalmente del denaro fuori della Germania. La Corte ha ordinato pure la confisca di una somma di 250 mila marchi appartenenti all'Ordine di S. Vincenzo De Paoli, nel cui interesse la somma veniva esportata.

Suora Wernera ha dichiarato che il denaro era necessario per lo sviluppo del suo Ordine. Essa portava il denaro attraverso la frontiera nascosto nel suo abito monacale e lo consegnava ad un'altra suora belga dell'Ordine.

Questo processo è uno dei cinquanta circa analoghi contro monaci e suore, che si svolgeranno nelle prossime settimane. Il Pubblico Ministero ha messo in rilievo che il processo non aveva alcun scopo politico o anticattolico, ma puramente scopo di difesa della valuta.

Un deposito clandestino di armi scoperto a Vienna

Vienna, 17 notte.

In uno dei grandiosi edifici comunali di Vienna costruiti dai socialdemocratici e precisamente nella Reumann Hof che fu teatro di sanguinosi combattimenti nel febbraio 1934 venne scoperto in una cantina un deposito di armi costituito da due mitragliatrici, 35 fucili, numerose pistole mitragliatrici e varie munizioni. Il portiere già militante nelle organizzazioni armate sovversive nonchè il figlio suo vennero arrestati.

IL GIURAMENTO DELLE RECLUTE ROMENE in una caserma di Bucarest. Le reclute sono affluite ai loro distretti nei giorni scorsi.

Aggressione di nazisti tedeschi a New York

New York, 17 notte.

Il pittore italiano Michele Califano è stato vittima ieri sera, qui, di una aggressione da parte di tre uomini che vengono senz'altro qualificati dalla stampa come «nazisti tedeschi», i quali evidentemente avevano voluto vendicarsi del fatto che il Califano ha contribuito generosamente al fondo per i soccorsi agli ebrei profughi dalla Germania e ha dipinto delle tele a soggetto antinazista. Una di queste tele rappresenta il cancelliere Hitler, insieme ad alcuni membri dei reparti d'assalto che espellono Alberto Einstein dalla Germania. Il quadro, intitolato «L'ignominia del ventesimo Secolo», è stato riprodotto in cartoline illustrate, ormai milioni delle quali sono state vendute nella Confederazione a beneficio del fondo suddetto.

Il pittore si trovava nella sua abitazione quando gli si presentarono tre visitatori col pretesto di acquistare da lui alcuni pacchi di cartoline riproducenti il quadro. Appena entrati, però, i tre sconosciuti afferrarono il Califano per le braccia, mentre uno di essi gli introduceva in bocca la canna di una rivoltella. Da quel momento il pittore fu preso a calci e a pugni dagli aggressori, che infine lo imbavagliarono e legarono strettamente ai tubi del calorifero. Quindi essi estrassero dei rasoi e con quelli producevano degli squarci irreparabili a venticinque delle tele del pittore che si trovavano nella abitazione, fra le quali quella rappresentante Hitler ed Einstein, un ritratto del defunto proprietario del «New York Times», Adolfo Hochs, e un ritratto di Rodolfo Valentino.

Solo dopo avere così sfogato la loro ira, i tre sconosciuti se ne andavano lasciando il pittore sempre legato al calorifero e svenuto. Egli fu liberato molte ore più tardi da un vicino, entrato nell'appartamento la cui porta era stata lasciata aperta.

Il Califano è attualmente ricoverato all'ospedale in gravi condizioni avendo riportato delle lesioni interne. Egli ha fatto una relazione dettagliata della sua avventura alla polizia.

Il raid Inghilterra-Giappone

di un aviatore giapponese

Vienna, 17 notte.

Nel suo raid Inghilterra-Giappone, l'aviatore giapponese Ano è giunto oggi, proveniente da Norimberga, alle 15 del pomeriggio a Vienna.

Tra le 7 e le 8 di domattina, sempre che il tempo sia favorevole, egli proseguirà alla volta di Istambul.

La Corporazione del credito

convocata per l'8 giugno

Roma, 17 notte.

La Corporazione della Previdenza e del Credito è convocata per l'8 giugno a Palazzo Venezia alla sua seduta inaugurale, col seguente ordine del giorno:

1) Distribuzione funzionale territoriale degli organi del Credito.
2) Controllo dei fidi.
3) Assicurazione contro i danni della grandine.

Un caso di improvvisa guarigione

davanti ad un altare

Napoli, 17 notte.

Si ha da Vico Garganico, che la giovanetta Giovanna Cilenti circa due anni or sono colpita da improvviso male, restò paralizzata negli arti inferiori, costretta alla continua immobilità nel letto e ad una infinita tristezza. Ma, approssimandosi il mese di maggio, la Cilenti fu invasa da una specie di ottimismo e chiese alla madre di voler partecipare il giorno di San Michele al pellegrinaggio a Monte Sant'Angelo, per invocare la grazia del Santo. E difatti l'8 maggio la giovanetta accompagnata dalla madre viene portata a braccia fino all'altare. Ad un tratto ella interrompe le fervide preghiere, dà in un alto grido, si alza, batte con le mani la nicchia ove è rinchiuso il corpo del santo ed esclama: «Mi hai graziata!». La folla circonda l'adolescente, che è in piedi e cammina come se mai avesse sofferto alcun male. La mamma sembra impazzita dalla gioia. La notizia del miracolo si propaga ed un gran numero di cittadini è attorno alla miracolata. Essa arriva alla sua casa sorridente, nel pieno possesso della sua primitiva vigoria.

Fa strage di tutta la famiglia

in un accesso di improvvisa follia

Palermo, 17 notte.

A Sutera stamane, in una casetta posta nel cortile Margherita, è stata trovata uccisa l'intera famiglia del contadino Giuseppe Paladino, di anni 38: costui, la moglie Rosa di anni 35, i figli Onofrio di anni 5 e Giuseppe di anni 3. I cadaveri del marito e della moglie sono stati trovati a terra, mentre quelli dei figli erano a letto in una pozza di sangue. Tanto la moglie che i figli sono stati uccisi a colpi di piccone, mentre la morte del padre è dovuta a un colpo di rivoltella. Sembra che sia stato il Paladino, colpito da improvvisa follia, a fare strage dei familiari!

UNA NUOVA DOCUMENTAZIONE degli apprestamenti bellici dell'Etiopia di cui diamo un ampio quadro in prima pagina. Casse di munizioni in arrivo ad Addis Abeba.

Partenze per l'Africa

Quattro piroscafi lasciano Napoli

con truppa, operai e materiale

Napoli, 17 notte.

Hanno salpato oggi dal nostro porto per l'Africa Orientale italiana i piroscafi *Leonardo da Vinci*, *Principessa Giovanna*, *Colombo* e *Dalmazia*, con a bordo reparti di truppa, operai specializzati e materiale vario.

I contingenti da imbarcare cominciano ad abbandonare le località dove si trovavano accasermati nelle prime ore del mattino e, attraversando con andatura marziale le vie della città, raggiungono il porto. Per quanto le strade siano ancora poco affollate, entusiastiche dimostrazioni di simpatia salutano il passaggio dei partenti. Giunti alla stazione marittima, i bersaglieri destinati ad imbarcare sul *Leonardo da Vinci* vengono accolti da calorosi applausi da parte degli 800 operai liguri specializzati che gremiscono il ponte della *Principessa Giovanna* approdato ieri sera e proveniente da Genova. Agli applausi fanno eco quelli dei 500 operai terrazzieri delle provincie di Napoli, Salerno, Avellino e Benevento, che sono sul piazzale, in attesa del loro turno d'imbarco sullo stesso *Principessa Giovanna*.

Alle ore 16 il *Leonardo da Vinci* si stacca dalla banchina, mentre fragorose e prolungate acclamazioni lo accompagnano. Eguali manifestazioni si ripetono allorquando, rispettivamente alle 19.30 e alle 21.15, lasciano il porto i piroscafi *Principessa Giovanna* e *Colombo*. Poco prima di mezzanotte, infine, il *Dalmazia* a sua volta fa il segnale della partenza e toglie le ancore.

Il Re accompagnato da De Vecchi visita l'Antiquario forense dell'Urbe

Roma, 17 notte.

Questa mattina S. M. il Re, seguito dal Primo Aiutante di Campo, generale marchese Asinari di Bernezzo, si è recato al Foro romano per visitare l'Antiquario forense. Il Sovrano è stato ricevuto dal Ministro dell'Educazione Nazionale, conte De Vecchi di Val Cismon.

Seguito da questi, dal Direttore generale delle antichità e belle arti, grand'uff. dott. Pietro Tricarico, e dal direttore del Palatino e Foro romano, prof. Bartoli, ha visitato minutamente tutto l'Antiquario, nel quale è raccolto e ordinato il materiale archeologico proveniente dagli scavi del Foro, eseguiti dal 1900 ad oggi.

Dall'Antiquario, che ha visitato col più vivo interesse, S. M. il Re è passato ad esaminare la cella del tempio di Venere e Roma, dove il Ministro ha fatto iniziare importanti lavori di ripristino tra i quali la ricomposizione e il collocamento al posto originario delle colonne di porfido e il restauro del pavimento di porfido e di marmo.

Al termine della visita, che si è protratta per oltre un'ora, il Sovrano ha espresso il suo compiacimento per lo stato dei lavori dell'Antiquario forense e, assecondato dal Ministro conte De Vecchi di Val Cismon e dalle altre autorità, ha lasciato l'Antiquario alle ore 10.

L'insegnamento del tedesco

in provincia di Bolzano

Roma, 17 notte.

Il *Giornale d'Italia* ha da Bolzano che è imminente una disposizione del Prefetto di Bolzano per quanto concerne l'insegnamento privato della lingua tedesca in quella provincia. Tale disposizione entrerà in vigore dall'autunno prossimo. In tutti i Comuni della provincia di Bolzano saranno istituiti, a cura dell'Ente fascista di cultura, dei corsi privati gratuiti per l'insegnamento della lingua tedesca ai fanciulli sottoposti all'obbligo scolastico e che frequentino le scuole elementari pubbliche. L'insegnamento verrà impartito in ciascun corso per tre ore settimanali.

Gli abbonamenti ferroviari ridotti

per le località balneari e climatiche

Roma, 17 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale sulla istituzione di biglietti ferroviari di andata e ritorno e di biglietti di abbonamento mensile e quindicinale a tariffa ridotta per le località balneari, termali e climatiche.

Con tale decreto l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato è autorizzata ad istituire, durante la prossima stagione estiva e autunnale, per il movimento locale verso località balneari e termali e per un periodo non superiore a quattro mesi, speciali biglietti giornalieri di andata e ritorno a tariffa n. 5 (ridotta del 50 per cento) e biglietti di abbonamento quindicinali e mensili a prezzo ridotto del 50 %.

Verificandosi per taluna corrispondenza una diretta concorrenza di altri mezzi di trasporto, la stessa Amministrazione è altresì autorizzata a fissare i prezzi stabiliti allo stesso livello di quelli praticati dai mezzi concorrenti.

CRONACA

Il passaggio dei francesi

partecipanti al Trofeo Mezzalama

Sono arrivate ieri sera nella nostra città, provenienti da Chamonix, le due squadre francesi, quella militare e quella civile, che parteciperanno al III Trofeo Mezzalama.

Abbiamo potuto intrattenerci brevemente con gli ospiti, tutti giovanotti robusti e ben piantati. La comitiva, formata dai tenenti De Villers e Faure, dal serg. Cabendoz, dai soldati Simond e Mermoud e dalle guide Armand Charlet, Paul Mugnier, Fernand e André Tournier ed Emile Folliguet, dopo aver grandiosa gara organizzata dagli enti espresso la sua ammirazione per la alpinistici torinesi, non si è nascosto il difficile compito che l'attende tra otto giorni, soprattutto in vista del valore delle squadre italiane. I «Chasseurs Alpins» si sono dimostrati assai cautelosi nelle loro dichiarazioni, anche perchè non hanno potuto curare, all'opposto delle guide di Chamonix, un lungo allenamento. Purtuttavia sperano, curando ora la loro preparazione direttamente sul terreno di gara, di giungere in buone condizioni per il giorno della prossima competizione e di figurarvi com'è nelle loro speranze. La comitiva partirà quest'oggi per Aosta e a Breuil dove si tratterrà sino alla vigilia della gara.

Una recita benefica

I Balilla dei Doposcuola della Legione «Pierino Bertiglia» han trasportato le loro marionette al Teatro Odeon, dove, questa sera e domani domenica, daranno due rappresentazioni a favore della Colonia montana della Legione stessa. Saranno due spettacoli pieni di grazia e di signorilità in cui i piccoli Balilla dimostreranno tutta la loro valentia, quella valentia che ha già riscosso applausi e incoraggiamenti. Gli spettacoli avranno inizio alle ore 21 precise, ed i posti si possono prenotare presso la Casa del Balilla in piazza Carducci alla barriera di Nizza, oppure presso il botteghino del teatro di via Viotti.

Nel Salone de «La Stampa»

La commemorazione di Carducci

dell'Accademico Giulio Bertoni

Come abbiamo ripetutamente annunciato, oggi, sabato 18 maggio, alle ore 17.30, S. E. Giulio Bertoni terrà nel nostro salone la conferenza commemorativa su Giosuè Carducci, nel centenario della nascita.

Vivissima è l'attesa per questo avvenimento negli ambienti culturali torinesi: ed è facile prevedere che un pubblico elettissimo affollerà oggi il salone del giornale per ascoltare la dotta parola dell'illustre oratore, la cui alta personalità di scrittore e di studioso onora la cultura italiana.

Secondo il consueto, il salone si aprirà alle ore 16.30.

ULTIME FINANZIARIE

Borsa di New York

NEW YORK, 17. — Mercato delle Obbligazioni irregolare. Sostenuti i Prestiti esteri.

PRESTITI ITALIANI IN AMERICA (Chiusa)

	Denaro	Lettera
Fini (azioni)	13 —	— —
Piccoli (azioni)	66 —	75 —
Prestito it. (nbbl.), 7 %	— —	85 ½
Pubblica Utilità 7 %	— —	77 1/2
Prest. Città Milano 6 ½ %	73 1/8	74 ¾
Id. id. Roma 6 ½ %	78 7/8	— —
Opere Pubbl. Serie A 7 %	95 1/8	98 —
Id. id. Serie B 7 %	81 ½	83 —
Adriat. Elettr. s. warr.	88 1/8	93 —
Pirelli e C. (nbbl.) 7 %	— —	— —
Unes senza warrant 7 %	83 ¾	85 —
Montecatini s. warr. 7 %	92 —	93 —
Elsaldo senza warr. 7 %	70 —	71 3/8
Fiat senza warrant 7 %	91 —	93 —
Isotta Fraschi. (nbbl.). 7 %	— —	85 ½
Idroelettr. Isarco 7 %	72 ½	76 —
Meridion. Elettricità 7 %	82 ¼	84 —
Terni 6,50 %	64 1/8	64 ½
Sip 6,50 %	61 —	63 —
Ademollo 7 %	70 —	73 —
Edison 6 ½ %	73 ½	75 —
Edison 7 %	75 ¼	76 —
Ist. Cr. Fond. Naz. 7 %	— —	76 7/8
Marelli 6 ½ %	60 —	65 —
Breda 7 %	80 —	81 ½
Edison (azioni)	59 ½	60 ¼

TITOLI

Atl. Chemical	149 ½	Montgomery	36 5/8
Amer. Can.	135 ½	Nat. Biscuit	20 1/8
Radiator	14 7/8	N. City Bank	49 5/8
Am. Telegh. & Telegr.	130 ¼	N. Y. Central	20 ¾
	3 —	North Am. Co	10 ½
Am. Tobacco	86 ¾	Prod. Gabbie	13 7/8
Anac. Copper	17 1/8	R. C. A.	5 ½
Baldwin Loc.	3 —	Royal Dutch	39 3/8
Bethlehem St.	27 ¼	Stand. Brands	14 —
Canad. Pacific	11 ¼	Standard Oil	46 5/8
Chase N. B.	31 —	Texas Gulph.	34 ¾
Chrysler	48 ½	Un. Carbide	68 —
Consol. Gas	23 1/8	Unit. Aircraft	23 ½
Kodak	162 —	Unit. Corpor.	2 5/8
Gen. Electric	25 5/8	U. S. Rubber	13 ½
Gen. Motor's	50 ¾	U. S. Steel Co.	54 ¾
Int. Harvester	42 ½	Westinghouse	48 7/8
Int. Telegh. & Telegr.	9 —	Woolworth	69 ½
		Superpower	1-1 ½
Kennecott	20 ½	J. Manville	80 5/8

CAMBI: Roma 5.32,50; Londra 4,90,63; Berlino 40,37; Madrid 13,66; Amsterdam 67,69; Parigi 6,58,75; Bruxelles 16,58; Berna 32,33; Stoccolma 25,32½; Oslo 24,87½; Copenaghen 21,92½; Vienna 18,80; Praga 4,17; Budapest 20,70; Bucarest 101; Belgrado 2,37¼; Atene 93 ½; Buenos Aires p. carta 7,11; Rio Janeiro 2,27; Londra c. banchieri bills 4,89,81; id. comm. bills 4,89,76; Montreal su Londra 4,90,62.

METALLI

Londra, 17 Maggio 1935

Platino raff.	140	Stagno Straits	239.10
Oro	141.8	Piombo c.m.	14.2.6
Argento mast.	36	» 3.o mese	14.3.6
» termine	36.3/16	Zinco c. m.	18
Rame b. Sel.	38.10	» 3.o mese	18.2.6
» massimo	37.15	Alluminio	100
Standard c.	33.13.9	Antimonio	76
» tre mesi	34.7.6	» massimo	77
Stagno c.	229.10	Nichelio	200
» tre mesi	222.10	» massimo	205

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Nel 5° anniversario della dipartita del compianto

Guazzone Comm. Leonardo

lunedì 20 maggio, alle ore 8, sarà celebrato un Funerale solenne nella Chiesa di S. Teresa a suffragio dell'anima sua. Nel medesimo giorno saranno pure celebrate Ss. Messe a **Guccaro-Monferrato**, a **Lesegno** e **Niella-Tanaro** ed alle ore 10, nella cappella di famiglia, nel Cimitero Generale. La vedova ringrazia quanti, memori della sua bontà, pregheranno per lui.

Pompe Funebri Camerini - Telef. 41-020

Serenamente come visse è spirato

SERRA ANTONIO

I figli **Giuseppe** e **Mario** colle rispettive famiglie e parenti tutti angosciati ne danno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo in Rivoli sabato 18 corrente, alle ore 16, partendo dal Regio Ospedale.

Si ringraziano quanti interverranno alla mesta cerimonia. (U. 3115 T.

G. Bastiano, Pompe Fun., tel. 76-68, Rivoli

Munita dei Conforti Religiosi, ieri decedeva

ENRICA CALZA-CORTONA

Costernati ne danno il triste annunzio il marito **Benedetto Giuseppe**, e i parenti tutti, nonchè la fedele **Celestina Sibilla**.

I funerali avranno luogo domenica 19 corr., alle ore 10,30, partendo da Via Vittorio Amedeo II, 17. Si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri «Nazionale» - Telef. 41-420

I famigliari del Compianto

Avv. EDOARDO SEGRE

ringraziano quanti parteciparono al loro dolore con scritti e di presenza, in particolar modo l'Ecc.mo Rabbino Maggiore Comm. Bolaffio ed il Comm. Avv. Domenico Signoretti e suoi collaboratori, che vollero riattestare la loro amicizia per il Caro Scomparso.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-013

Nelle prime ore di stamane, munito di tutti i conforti religiosi e colla Benedizione del Santo Padre, è serenamente spirato il

Avv. CESARE BOZZALLA

Ne danno il dolorosissimo annunzio:
la moglie: **Luisa Peretti**;
le figlie: **Bianca** col marito Generale **Raffaele Ragazzoni** e figli **Malvina, Cesare Manlio** e famiglia, **Anita** e consorte, **Enzo**; **Bice**;
i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Torino domenica 19 corr., alle ore 9.30, partendo dall'abitazione di corso Peschiera 28 ed a Coggiola alle ore 15.

Non fiori, ma preghiere e beneficenze. Non si mandano partecipazioni particolari. Si dispensa dalle visite.

Torino, 17 maggio 1935-XIII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-013

Addoloratissimi, **Consiglieri, Professori, Soci, Allievi**, annunciano il decesso del

Gr. Uff. Avv.

CESARE BOZZALLA

- **Presidente del Circolo Filologico di Torino**

Socio dal 1868, anno di fondazione del sodalizio. (16513

L'**Associazione Industriale Valdostana** con profondo dolore partecipa la morte del

Gr. Uff. Avv.

CESARE BOZZALLA

suo fondatore e per molti anni benemerito Presidente.

Coggiola, 17 maggio 1935-XIII.

(Impr. Fun. Botto & Debabiandi, Biella

La **Federazione Nazionale Fascista degli Industriali Lanieri** partecipa col più vivo cordoglio la morte del

Gr. Uff. Avv.

CESARE BOZZALLA

e ne ricorda le alte benemerenze verso l'Organizzazione degli industriali lanieri. (000

Roma, 17 maggio 1935-XIII.

L'**Associazione Fascista dell'Industria Laniera Italiana** comunica con profondo cordoglio la perdita del

Gr. Uff. Avv.

CESARE BOZZALLA

suo Presidente onorario e per ventiquattro anni Presidente effettivo.

Biella, 17 maggio 1935-XIII.

Soc. Manzoni - Biella

La **Presidenza** ed il **Consiglio di Amministrazione** della **Società Esercizi Telefonici** annunciano con profondo dolore la perdita dell'amato Consigliere di Amministrazione

Cav. Gr. Cr. Avv.

CESARE BOZZALLA

Napoli, 17 maggio 1935-XIII.

La **Direzione Generale**, i **Funzionari** ed il **Personale** tutto della **Società Esercizi Telefonici** partecipano con profondo cordoglio la perdita del

Cav. Gr. Cr. Avv.

CESARE BOZZALLA

benemerito Consigliere di Amministrazione della Società. (000

Napoli, 17 maggio 1935-XIII.

Il **Consiglio di Amministrazione** dell'**Istituto Commerciale Laniero Italiano** ha il dolore di partecipare il decesso oggi avvenuto in Torino del

Gr. Uff.

BOZZALLA Avv. CESARE

Consigliere della Società dalla fondazione. (3117

Milano, 17 maggio 1935-XIII.

A poco più di un mese dalla dipartita dell'adorata sorella Elisa, brevissima malattia, stroncava oggi, alle ore 17, la vita di

ALBA PEROTTI

Straziati dal nuovo dolore l'annunciano: la mamma **Maria Melanotte** ved. **Perotti**, le sorelle: **Cesira** col marito Avv. **A. Eugenio Eva**; **Teresita** col marito **Mimo Ferrari**; **Tina** col marito Ing. **Piero Eva**; gli adorati nipotini **Marisa, Guido, Diego, Marco**; gli zii, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Torino domenica 19 corr., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione via del Carmine, 24-bis; e a Nole, nello stesso giorno, alle ore 17, partendo dalla casa via della Stazione.

Si dispensa dalle visite.

Torino, 17 maggio 1935-XIII.

Pompe Funebri Genta Telefono 46-013

MEMENTO

Per onorare la memoria del Signor **MESTURINO EVASIO**, lunedì 20 maggio ore 8,30, 1° anniversario della sua morte, sarà celebrato un Funerale nella Chiesa di S. Giulia. Si ringraziano parenti e amici che interverranno. 16528

Lunedì 20 corrente, 1° anniversario alle ore 10, nella Cappella del Cimitero Generale, saranno celebrate funerale per la compianta **VIVO GELFINA QUAGLINO**. Si ringrazia quanti la ricorderanno. 16529